

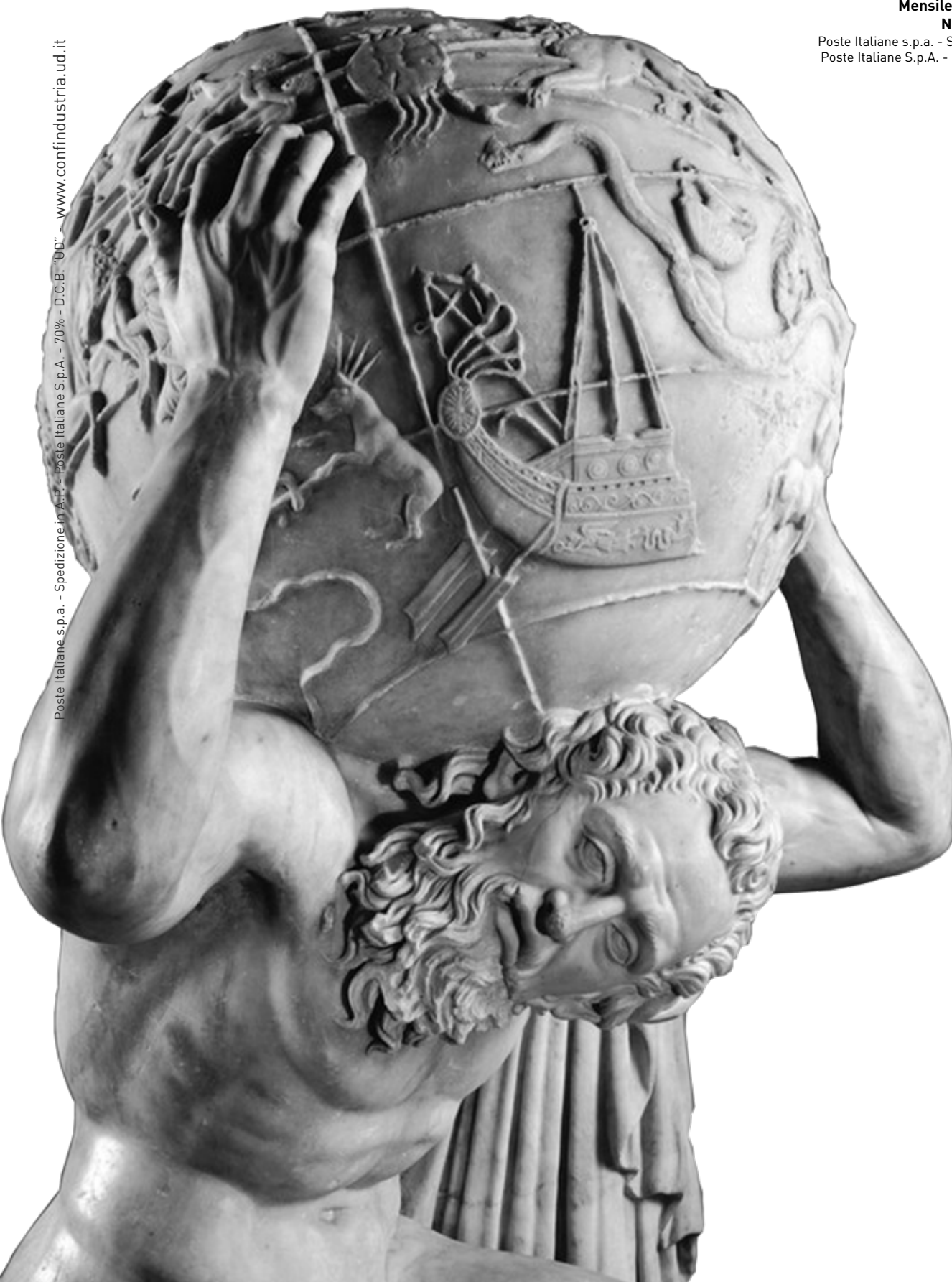


realità industriale

Mensile - n.09, anno VII

NOVEMBRE 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"



internazionalizzazione

IOPRINT TI INVITA ALL'EVENTO IL 3D È QUI.

**STADIO FRIULI DI UDINE - SALA STAMPA
VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2015, ORE 17.30**

**ISCRIVITI: PUOI PARTECIPARE
AL SORTEGGIO DI FAVOLOSI PREMI!**

IL FUTURO DELLA STAMPA DIGITALE È DIVENTATO PRESENTE

Ioprint, l'azienda specializzata in sistemi di archiviazione digitale e stampa, presenta la nuova rivoluzione digitale in un evento unico e imperdibile.

Vieni a scoprire l'innovativa tecnica che consente di realizzare un oggetto partendo da un modello tridimensionale o di riprodurre la forma di un oggetto esistente.

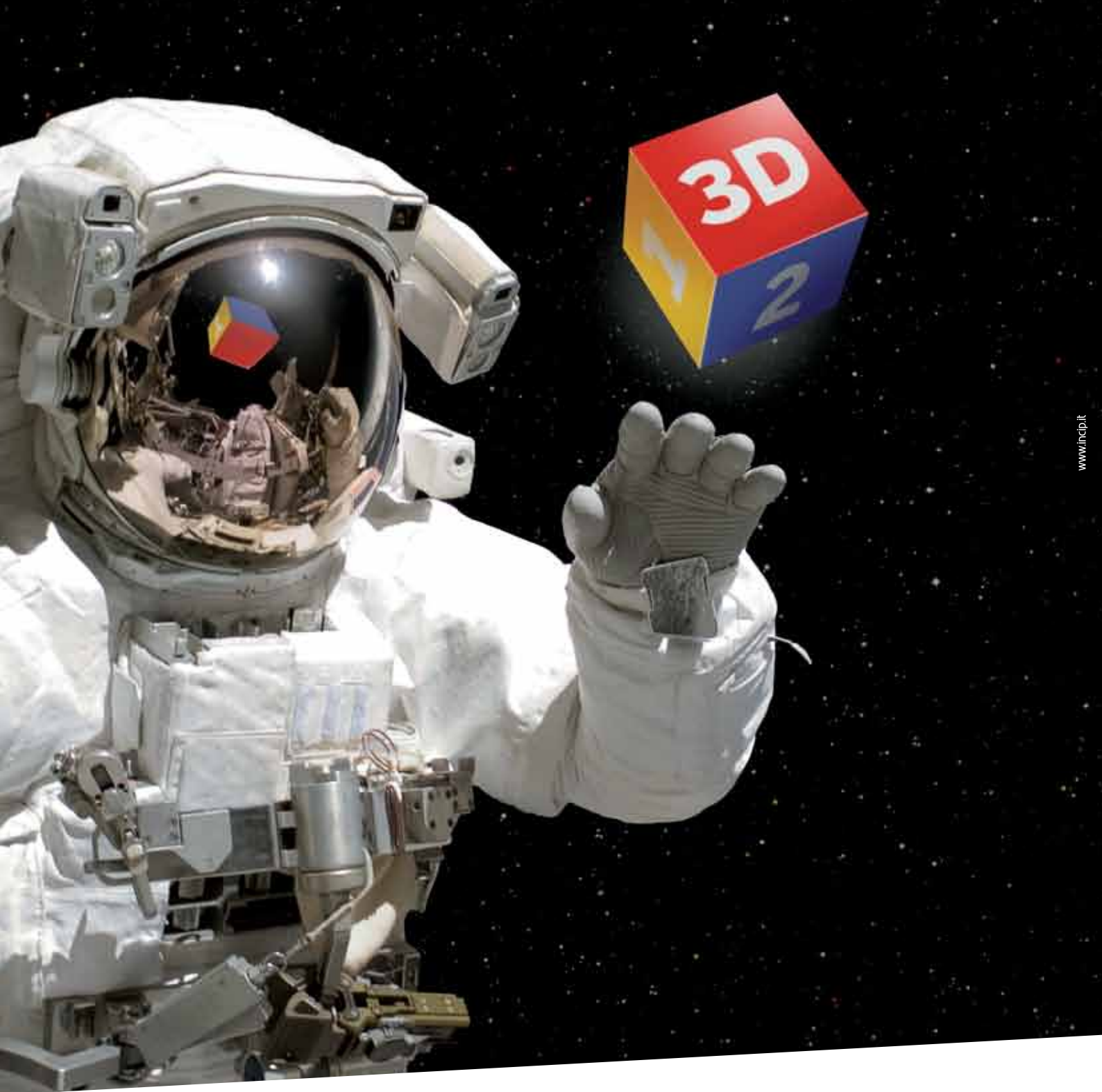
Al termine dell'evento verranno sorteggiati tra i partecipanti iscritti numerosi premi tra i quali una splendida stampante 3D e due biglietti di tribuna per vedere l'Udinese.

**ISCRIVITI
PER PARTECIPARE
E LEGGI IL PROGRAMMA
DELL'EVENTO**



<http://goo.gl/forms/v7t9CgOAH2>

**Ioprint premia il tuo business
con la stampa 3D.**



www.ioprint.it

ioprint
• op

Stampa. Archivia. Evolvi.

xerox 
Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
E-mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

SOCIETÀ BILANCIAI UN'AZIENDA DI PESO



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: – Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Riflettori sull'internazionalizzazione

Stati Uniti, Armenia, Russia e Iran, ma anche il bilancio di un'azienda radicata in tutto il mondo come la Daniela di Buttrio che realizza ben oltre il 95% del suo fatturato all'estero: Realtà Industriale accende i riflettori sulla vocazione all'internazionalizzazione delle aziende friulane, ma anche di chi, come Confindustria Udine, ne rappresenta e tutela gli interessi aiutando le stesse aziende ad aprire nuovi sbocchi di mercato oltre a consolidare quelli già esistenti.

Al giorno d'oggi l'imprenditore è chiamato, per non dire obbligato, a trovare nuove opportunità all'estero per compensare il sensibile calo dei consumi interni e le Associazioni di categorie devono supportarne questa esigenza. Basta dare un'occhiata all'agenda di Matteo Tonon che, nella sua veste di presidente di Confindustria Udine, ha dapprima partecipato con le più alte cariche istituzionali del Friuli Venezia Giulia ad una missione negli Usa, quindi, assieme all'ambasciatore armeno in Italia

Ghazaryan e in collaborazione con CCIAA, Università e Comune di Udine, ha inaugurato a palazzo Torriani la mostra 'Spirito d'Armenia' ed ora si appresta a ricevere una qualificata delegazione iraniana.

Due considerazioni.

Primo: il gioco di squadra paga sempre.

Quando si riesce a 'fare sistema' anche l'immagine del Friuli industriale offerta ai nostri interlocutori stranieri esce rafforzata.

Secondo: non servono iniziative spot, ma investimenti nel lungo medio-periodo che afferiscono anche ad aspetti che solo a prima vista appaiono secondari – ad esempio, un evento culturale come può essere la realizzazione di una mostra fotografica -, ma che sono diretti ad avere riflessi sul miglioramento delle relazioni economiche e, conseguentemente, degli interscambi commerciali.

Realtà Industriale si occupa in questo numero anche del bilancio del Gruppo Daniela e dell'evento pregnante che lo ha caratterizzato: l'inaugurazione a Cargnacco della nuova

rotoforgia Abs avvenuta alla presenza del premier Matteo Renzi. Perché il colosso siderurgico di Buttrio se, da un lato, fa dell'internazionalizzazione il suo biglietto da visita, dall'altro, è strettamente legato al nostro territorio. Di questi tempi investire in Italia "non è né scontato né banale" (citazione dal premier Renzi); investire in Italia e nel Friuli significa rinsaldare il legame con il territorio perché si crede nel suo sviluppo. E' una fiducia riposta ancora nel futuro confidando, altra citazione del presidente Renzi, che "il meglio debba ancora venire".

L'imprenditore è fiducioso per natura; ci crede sempre e comunque. L'auspicio è che prendano forma in Italia le condizioni per poter meglio operare. I primi segnali incoraggianti, seppur timidi, stanno arrivando. La Legge di Stabilità, di cui relazioniamo nella rubrica 'fisco', sembra muoversi nella giusta direzione di un allentamento della pressione fiscale.

Se son rose...

Udienza dell'UCID da PAPA FRANCESCO



Facevano parte anche il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon, il vice-presidente vicario Michele Bortolussi e il presidente dell'Ucid Fvg Franco Paviotti della Delegazione dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid) ricevuta sabato 31 ottobre in Vaticano da Papa Francesco.

La Delegazione dell'Ucid, guidata dal presidente nazionale Giancarlo Abete, è stata incoraggiata dal Santo Padre a vivere la vocazione imprenditoriale nello spirito proprio della missionarietà laicale. Anche l'impresa e l'ufficio dirigenziale delle aziende – ha aggiunto – possono diventare luogo di santificazione, impegnandosi a costruire rapporti fraterni tra chi lavora. "E' decisivo avere una speciale attenzione per la qualità della vita lavorativa dei dipendenti, che sono la risorsa più preziosa di un'impresa; in particolare, per favorire l'armonizzazione tra lavoro e famiglia. Penso in modo par-

ticolare alle lavoratrici: la sfida è tutelare al tempo stesso sia il loro diritto ad un lavoro pienamente riconosciuto sia la loro vocazione alla maternità e alla presenza in famiglia. Qualificante è poi anche la responsabilità delle imprese per la difesa e la cura del creato e per realizzare un "progresso più sano, più umano, più sociale, più integrale (Laudato si', 112)".

"E' necessario – ha proseguito il Pontefice – orientare le attività economica in senso evangelico, cioè al servizio della persona e del bene comune. Siete chiamati a cooperare per far crescere uno spirito imprenditoriale di sussidiarietà, per affrontare insieme le sfide etiche e di mercato, prima fra tutte la sfida di creare buone opportunità di lavoro. Pensate ai giovani, credo che il 40% dei giovani qui oggi sono senza lavoro, ma siate creativi nel creare opportunità di lavoro che vadano avanti e diano lavoro, perché chi non ha lavoro non solo non porta il pane a casa ma perde la dignità".

"L'impresa – ha concluso Papa Francesco – è un bene di interesse comune. Per quanto essa sia un bene di proprietà e a gestione privata, per il semplice fatto che persegue obiettivi di interesse e rilievo generale, quali ad esempio lo sviluppo economico, l'innovazione e l'occupazione, andrebbe tutelata in quanto bene in sé. Tutti i soggetti coinvolti devono agire con competenza, onestà e senso di responsabilità. L'economia e l'impresa hanno bisogno dell'etica per il loro corretto funzionamento; non di un'etica qualsiasi, bensì di un'etica che ponga al centro la persona e la comunità".

"Una grande emozione per un illuminante insegnamento - racconta il presidente Matteo Tonon

- sui valori cui è chiamato ad ispirarsi l'imprenditore nella sua attività e sul significato del fare impresa oggi, con un forte richiamo all' "etica che ponga al centro la persona e la comunità. Con sintetici ma profondi concetti il Papa si è rivolto agli imprenditori dell'UCID, in realtà parlando a tutti gli imprenditori, per indicare il percorso che unisce, nel fare impresa e nell'essere imprenditori, la ricerca dell'efficienza e la responsabilità sociale. Centrale è la promozione, evocata dal Papa, della corresponsabilità e della collaborazione con e tra i dipendenti favorendo in particolare il ruolo delle lavoratrici attraverso l'armonizzazione tra lavoro e famiglia".

Per Tonon il coerente perseguimento di queste finalità va colto come un impegno per crescere "a servizio della persona e del bene comune". Ed è quello che gli imprenditori, collaborando insieme alle loro maestranze, si propongono nelle imprese ogni giorno. "Un incoraggiamento, il messaggio del Pontefice – conclude il presidente di Confindustria Udine - ad avere e praticare fiducia nelle nostre imprese per affrontare insieme le sfide etiche e di mercato".

"E' stata un'esperienza indimenticabile e toccante – commenta il vice-presidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi -, anche per la semplicità che il Santo Padre ha utilizzato nel trattare ed esporre concetti di così alto profilo. L'impressione che ne ho ricavato è stata molto positiva e sono anche personalmente soddisfatto che il Pontefice abbia rimarcato l'importante ruolo sociale esercitato dall'impresa a servizio della collettività".



GIANPIETRO BENEDETTI

“Il progetto di cambiamento è necessario ma deve però essere fatto dalle persone. Come diceva Keynes il problema non è far accettare le novità alle persone, ma convincere queste ad abbandonare le vecchie idee”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Anna Casasola, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Marco Di Blas,
Gino Grillo, Mauro Filippo Grillone,
Carlo Tomaso Parmegiani, Marco
Sartor, Franco Rosso,
Paolo Tarabocchia

Per il Gruppo Giovani Imprenditori

Lodovica Bortolossi, Cristina
Mattiussi, Annalisa Paravano

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

NOVEMBRE 2015 CONTENUTI

ECONOMIA

08 Speciale: internazionalizzazione

20 Qui Confindustria

22 Aziende Flash

23 Territorio Flash

24 Aziende

29 Commento

32 Botta & Risposta

ASSOCIAZIONE

34 Punto di svolta

35 Marketing

36 Edilizia

40 News

41 Corsi

42 Succede a palazzo Torriani

43 Formazione

ORIZZONTI

46 Giovani Imprenditori

48 Giovani e società

49 Obiettivo Montagna

50 Fisco

52 Università

54 Regione

56 Ente Friuli nel Mondo

58 Cultura

60 Libri

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 L'opinione

Dietro la copertina

Atlante Farnese, II secolo d.c., autore ignoto, Museo Archeologico Nazionale di Napoli

La statua, appartiene al gruppo di sculture della collezione Farnese rinvenute nelle terme di Caracalla a Roma intorno al 1546 e poi trasferite a Napoli in quanto ereditate nel 1787 da Carlo III di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese, ultima discendente della famiglia che ne deteneva la proprietà. Atlante è un personaggio della mitologia greca che, secondo il mito, Zeus costrinse a tenere sulle spalle l'intera volta celeste. La punizione gli fu inflitta per essersi alleato col padre di Zeus, Crono, che guidò la rivolta contro gli dei dell'Olimpo. Nella leggenda successivamente distorta viene rappresentato con il mondo sulle spalle.

La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

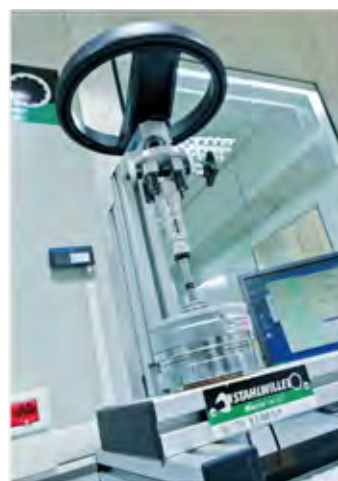
Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateli per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

MATTEO TONON: “Missione in Usa: più solide basi per le nostre esportazioni”



1 Foto di gruppo della Delegazione Fvg in missione negli Stati Uniti

Promuovere l'intero Sistema FVG e aprire nuovi canali politici e commerciali in un Paese ad alto tasso di sviluppo, per supportare il nostro export: sono stati questi gli obiettivi della missione economico-istituzionale del Friuli Venezia Giulia a New York e Washington (5-7 ottobre). Vi ha preso parte una delegazione regionale, guidata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani, cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, il presidente della CCIAA di Udine, Giovanni Da Pozzo, e il rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni.

Presidente Tonon, quali erano le aspettative e gli obiettivi della missione in Usa dal punto di vista di Confindustria Udine?

Per l'industria della provincia di Udine gli Stati Uniti rappresentano il quarto mercato di esportazione, con una quota sul totale dei flussi del 15%, dopo, in ordine decrescente, Germania, Francia ed Austria: sono il primo mercato extra-comunitario. La tipologia dei prodotti esportati rispecchia la specializzazione dell'industria friulana: al primo posto i prodotti della siderurgia, al secondo i mobili, seguono utensileria, macchine ed impianti, bevande. L'export nei primi sei mesi del 2015 è cresciuto di quasi il 10% grazie alla ripresa dei mobili che in un anno hanno segnato un incremento di quattro quinti. L'obiettivo è stato quello di rinsaldare i rapporti economici e commerciali con il mercato Usa in forte crescita per cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei consumi e degli investimenti in questo mercato che trovano corrispondenza nelle nostre esportazioni. Una spinta decisa poi

è destinata ad essere impressa dal cambio favorevole euro-dollaro, come del resto è dimostrato dalla crescita delle esportazioni di mobili. L'aspettativa è quella di aver contribuito a creare nuove e più solide basi di sviluppo per le nostre esportazioni.

Quali sono stati i risultati?

I risultati di una missione istituzionale e di sistema, comprendendo rappresentanze dell'economia, dell'industria, del sistema della

ricerca e dell'innovazione, si misurano sul lungo periodo. I risultati immediati sono riscontrabili soprattutto sulla base delle relazioni che si sono intessute. Sotto questo profilo il riscontro è positivo per la qualità degli interlocutori e per le prospettive di implementazione dei rapporti, dalla Accademia italiana di Studi avanzati presso la Columbia University alla Agenzia governativa per l'internazionalizzazione delle imprese dello Stato di New York, dai rapporti con l'ONU per quanto riguarda i progetti di cooperazione allo sviluppo di contatti istituzionali con il Dipartimento di Stato ed il Congresso statunitense. Promettente si è rivelata la organizzazione in Eataly a New York di una degustazione guidata dalle eccellenze agroalimentari friulane nella prospettiva di rafforzare la presenza del comparto nel mercato statunitense.

Giudica positivamente il fatto che la missione sia stata di sistema promossa dalla Regione unendo CCIAA, associazioni di categoria, Università e centri di ricerca? Non sarebbe il caso che le missioni vedessero unite tutte e quattro le province della Regione?

E' importante presentarsi all'estero come sistema integrato per rappresentare le nostre eccellenze, che integrano la capacità manifatturiera con la qualità della ricerca e dell'innovazione, coordinate dalla istituzione Regione, una dimostrazione di unità e di efficienza. Si tratta di un modello consolidato con le missioni in Azerbaijan ed in Canada che è stato positivamente replicato in occasione della missione negli Stati Uniti. In questo caso non si è trattato di una missione per entrare in un nuovo mercato ma

per consolidare una presenza di lunga data del sistema industriale stabilendo nuove e diversificate opportunità di relazione. Certo, una sola missione non può bastare ma è certamente utile, e questo è l'impegno di coloro che vi hanno partecipato, se vengono create, sviluppando le relazioni che si sono stabilite, progetti condivisi con il sistema produttivo regionale idonei ad incrementare la presenza in quel mercato. Quanto alla "regionalizzazione" delle missioni all'estero è certamente auspicabile e va perseguita in una logica di programmazione condivisa.

Qual è l'utilità per le singole aziende di partecipare ad una missione?

Indubbiamente quella di essere sostenute nell'inserimento in un nuovo mercato o nell'allargamento delle quote di mercato se già acquisite. E questo vale soprattutto per le pmi che incontrano maggiori difficoltà a muoversi da sole in mercati distanti o poco conosciuti e, quindi, hanno bisogno di poter contare su supporto di relazioni e indicazioni operative che consentano di concretizzare nuove e solide relazioni commerciali. Le scelte poi spettano all'imprenditore e queste tanto più saranno efficaci e consapevoli quanto più potranno contare su un sistema di servizio e di supporto che le indirizzi. L'internazionalizzazione è un processo che va sostenuto con strumenti di accompagnamento e di orientamento. In questo senso in Regione serve un più efficace coordinamento tra i diversi soggetti che operano in questo settore, dalle Camere di commercio a Finest ed Informest. Rilancimpresa recepisce questa impostazione: si tratta ora di attuarla.

Quali sono le opportunità offerte a breve, medio termine, dal mercato Usa alle imprese friulane?

Il mercato statunitense è uno dei motori del commercio internazionale. Questa è una fase di crescita che rappresenta un'opportunità da non perdere per consolidare la presenza su quel mercato. Mobile e arredamento, agroalimentare, meccanica rappresentano i settori più promettenti per l'industria regionale che corrispondono alla sua specializzazione. Gli Stati Uniti non sono un mercato facile ma quando la presenza è ben organizzata consente buone soddisfazioni.

C.T.P.

DEBORA SERRACCHIANI:

“Così abbiamo promosso l'intero Sistema Regione”

Presidente Serracchiani, quali erano le aspettative e gli obiettivi della missione in Usa dal punto di vista della Regione?

L'obiettivo è stato quello di dare un ulteriore supporto istituzionale al processo di consolidamento dei rapporti con gli Stati Uniti, processo che si è rafforzato a seguito dell'incontro del 24 aprile 2015 con il Console USA a Milano Jester con il fondamentale sostegno del Ministero degli Affari Esteri e dell'Ambasciatore USA in Italia Phillips. L'intento è quello di promuovere l'intero “Sistema Regione” dando seguito a numerose iniziative di carattere economico che il FVG ha sostenuto attivamente nello scorso biennio concretizzando le nuove opportunità emerse con molteplici stakeholder istituzionali ed economici americani.

Da un punto di vista istituzionale, si è inteso marcare quel processo di nuova esplorazione di relazioni internazionali finalizzato ad aprire nuovi canali verso paesi ad alto tasso di sviluppo come nel recente caso della Baviera. Tale processo si accompagna al processo di consolidamento attuato dalla Regione verso partenariati istituzionali ed economici come quelli con l'area balcanica (Serbia, Montenegro e Croazia) nonché ad un altro processo perseguito dall'Amministrazione che fa riferimento alla spinta ad una vera e propria integrazione ed allineamento delle politiche settoriali - relazioni con la Slovenia - la cui recente apertura del tavolo bilaterale sta dando risultati concreti.

Quali sono stati i risultati?

L'obiettivo della visita negli USA risiede principalmente in un accreditamento funzionale all'apertura di nuovi canali politici e commerciali, quanto mai utili in questo momento per supportare l'export regionale colpito dalle restrizioni dovute all'embargo russo, e soprattutto un forte sostegno istituzionale affinché i primari centri di ricerca del FVG e le imprese innovative possano trovare più agevolmente dei partner statunitensi di primario livello per specializzarsi ancor di più nei diversi settori di competenza in un percorso che possa portare da un lato alla formalizzazione di vere e proprie partnership e dall'altro a possibili investimenti diretti in FVG. I dati commerciali verso gli Stati Uniti rivestono particolare rilevanza per il tessuto economico-imprenditoriale regionale: gli USA rappresentano il principale mercato di sostituzione dell'esportazioni regionali in Russia, fortemente colpite dall'embargo. L'export di prodotti “Made in Italy” ha registrato un aumento del 44,1% negli Stati Uniti, per merito del tasso di cambio favorevole euro/dollaro, mentre è crollato del 24% in Russia, a causa del-

le numerosissime merci colpite dall'embargo. La maggiore competitività per il tasso di cambio favorevole è dunque un'opportunità per sostenere la ripresa economica nell'attuale fase di stagnazione dei consumi interni. Un sostegno importante anche per il settore agroalimentare che realizza fuori dall'UE circa un terzo del valore delle esportazioni con gli USA che sono il primo mercato di sbocco extra UE. Per la prima volta l'export agroalimentare “Made in Italy” in USA ha superato nel 2014 i 3 miliardi di euro e il vino è il prodotto italiano più apprezzato dagli americani per un valore di 1,1 miliardi di euro.

Sul piano internazionale, la Regione può vantare una primaria attività nei Balcani, area da sempre strategica per gli USA, e un'attiva collaborazione con il sistema ONU che ha portato alla sottoscrizione di specifici accordi quadro con le sue agenzie specializzate e all'implementazione di numerosi progetti scarsamente conosciuti al di fuori dei confini nazionali e che pertanto si è ritenuto utile presentare come best cases presso la sede centrale delle Nazioni Unite al fine di capitalizzarne i risultati.

Da segnalare che, visto il momento pre-elettorale negli USA e il ruolo rilevante della comunità italiana, la visita regionale ha assunto valore sia per la componente democratica che quella repubblicana.

Da molti partecipanti è stato apprezzato il fatto che la missione ha consentito di presentarsi all'estero come sistema. Non sarebbe auspicabile poter estendere questa capacità di presentarsi come sistema a tutti i territori, le categorie e le istituzioni regionali?

Alla missione sono stati invitati tutti gli attori regionali ma per ovvi motivi si è ritenuto di confermare una delegazione ristretta ma rappresentativa di tutto il territorio regionale. La CCIAA di Udine ha dunque rappresentato il sistema camerale nel suo insieme nelle varie iniziative di promozione realizzate, così come hanno fatto i rappresentanti dell'Università di Udine ed Area Science Park per il sistema della conoscenza FVG e Confindustria Udine per il sistema produttivo. Il fatto che la delegazione fosse composta prevalentemente da rappresentanti dell'area udinese dipende in parte dal fatto che proprio quell'area si è impegnata nell'ultimo biennio nello sviluppo di relazioni con gli Stati Uniti focalizzando le proprie iniziative di internazionalizzazione a tale scopo.

Quali sono le opportunità offerte nel breve-medio termine?

Il FVG ipotizza di ospitare nella primavera 2016 un forum economico, focalizzato sull'innovazione e sul trasferimento tecnologico, anche nel settore agroalimentare, al quale verranno invitati rappresentanti dell'Amministrazione e del Congresso degli Stati Uniti, unitamente a esponenti di imprese, categorie economiche, università, parchi ed enti scientifici di New York, Washington e dello Stato del Connecticut nonché delle agenzie specializzate del sistema ONU e della Banca Mondiale. Parallelamente, sempre il prossimo anno, l'Amministrazione regionale, forte delle relazioni in atto e delle iniziative avviate in diversi Paesi dell'area balcanica, intende valutare la possibilità di promuovere un confronto internazionale sulle prospettive di sviluppo di quelle realtà, sia in termini di scambi commerciali che di potenziamento del tessuto produttivo e delle infrastrutture.

Da parte statunitense, vi è un forte interesse anche per le potenzialità del Porto di Trieste che può fare del Friuli Venezia Giulia un ponte naturale tra Est e Ovest, favorendo i rapporti commerciali tra gli USA e l'Europa Centrale e Orientale e gli investimenti americani.

Cosa serve per poter sfruttare al meglio quelle opportunità?

Per sfruttare al meglio tali opportunità è fondamentale focalizzarsi attorno a progetti che favoriscano l'innovazione e l'aggregazione sulla base delle specifiche filiere produttive coinvolte attraverso la promozione del territorio.

L'attuale momento politico ed economico rappresenta una condizione quanto mai favorevole a una salto di qualità anche rispetto ai già ottimi rapporti bilaterali, siamo riusciti a consolidare importanti relazioni dando un forte supporto istituzionale e dimostrando il vero significato del “fare sistema”. Su questa linea dobbiamo continuare a lavorare a tutti i livelli.

Il FVG è regione dalle piccole dimensioni ma dal grande potenziale in un'Europa il cui futuro è strettamente connesso al suo potere di innovare ed è per questo motivo che è essenziale avere un ruolo attivo nella strategia Europe 2020 per una crescita sostenibile, inclusiva e smart. La nostra Regione deve presentarsi come un unico sistema dell'innovazione che interagisce con il mondo, sempre più attrattiva per le risorse umane qualificate, le imprese e le start-up, continuando a sviluppare e raffinare le proprie politiche di innovazione e di specializzazione intelligente nel contesto delle politiche più generali dettate dal governo italiano e dall'Unione Europea.



Debora Serracchiani, Sebastiano Cardì, rappresentante permanente dell'Italia alle Nazioni unite e la delegazione del FVG nella sede dell'ONU

GIOVANNI DA POZZO: “Premiante muoversi con logiche di sistema”

Presidente Da Pozzo, siete rientrati da un'importante missione negli Stati Uniti d'America.

Quali erano gli obiettivi?

La missione rientrava nell'attività che la Camera di Commercio di Udine attua in collaborazione con le associazioni di categoria e che si propone sia di permettere ai partecipanti di esplorare aree al di fuori del nostro mercato nazionale, sia di far conoscere i nostri prodotti di eccellenza su mercati che possono essere di grande interesse. Si tratta di un format già collaudato in altre occasioni e di indubbio successo. Nel caso degli Usa aver avuto, oltre alla presenza delle istituzioni economiche e delle imprese, anche quella dei vertici regionali con la governatrice Serracchiani e dell'Università e della Ricerca, ha consentito di consolidare un modello, già collaudato in Canada e in Azerbaijan, nel quale la nostra regione si muove come sistema com-

plexivo. E' un modello che penso dovrà proseguire che ha anche il vantaggio di aggregare non solo le associazioni di categoria e le singole imprese, ma anche le Asdi, i Consorzi, ecc. che vengono coinvolti di volta in volta a seconda del tipo di missione e dei settori economici interessati.

E', dunque, un superamento delle logiche del passato in cui ognuno si muoveva da solo?

Esatto. Uno dei pregi di questo tipo di iniziativa è proprio sostituire una logica di sistema all'individualismo del singolo o della singola categoria. Si tratta sicuramente di un metodo che va ulteriormente rafforzato. Sappiamo, infatti, che a volte ci sono sovrapposizioni o aspetti campanilistici che prendono il sopravvento, ma che in un contesto di internazionalizzazione non hanno alcun senso.

Quali sono stati i risultati della missione, quali le opportunità che i nostri imprenditori potranno cogliere negli Usa?

Gli Stati Uniti sono in crescita in tutti settori e sono sempre un grande mercato molto interessato a tutto ciò che si contraddistingue come “made in Italy”, per cui si aprono opportunità nell'alimentare, nel mobile-arredo, ma anche nella meccanica o nell'Ict al quale abbiamo dedicato un'altra missione a Houston, a Miami e un'altra ancora nella Silicon Valley. Significativo è, poi, l'accordo con Eataly per far sì che ad Aprile o Maggio prossimo ci sia una esposizione di prodotti friulani nel loro store di New York. Le nostre missioni come dimostrano le 1.100 imprese partecipanti nel 2014, sono sempre ottime occasioni per stringere contatti e ricevere stimoli.

ALBERTO FELICE DE TONI: “Far conoscere le nostre eccellenze”

Rettore De Toni, quali erano gli obiettivi della missione per quanto riguarda l'università?

Potenziare l'internazionalità dell'ateneo friulano e, più in generale, del sistema universitario e della ricerca della nostra regione, creando una corsia preferenziale della conoscenza tra Friuli Venezia Giulia e Stati Uniti. In particolare, allacciare e consolidare rapporti con Onu, Banca Mondiale, due delle più importanti università americane, la Columbia di New York e la Georgetown di Washington, le nostre rappresentanze diplomatiche, le organizzazioni dei corregionali negli Usa, e due modelli internazionali di imprenditorialità, Eataly, e l'incubatore di start up '1776'.

Quali sono stati i risultati?

A New York abbiamo avuto quattro incontri. All'Italian Academy for Advanced Studies in America della Columbia University abbiamo presentato il progetto “United Universities of Friuli Venezia Giulia”, cioè la rete collaborativa tra le università di Udine e di Trieste e la Sissa-Scuola internazionale superiore di studi avanzati. L'Italian Academy da parte sua ha messo a disposizione 20 borse di studio per

ricercatori e docenti italiani. Al Consolato abbiamo sensibilizzato autorità e rappresentanti dei corregionali a New York affinché diano la possibilità ai nostri studenti di fare tirocini o tesi in enti e aziende dirette da nostri compatrioti o loro discendenti. Alle Nazioni Unite abbiamo discusso con l'ambasciatore italiano di una possibile partnership dell'Onu in un futuro progetto di master Udine-Trieste in cooperazione internazionale con sede a Gorizia, e di possibili collaborazioni nel settore dell'ambiente con l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) e le varie specializzazioni presenti negli atenei friulano e giuliano. La tappa a Washington ha visto l'incontro all'ambasciata con i diplomatici italiani e con i rappresentanti della Georgetown University che hanno espresso piena disponibilità a scambi di studenti e docenti, specie nel settore umanistico. Sono stati inoltre allacciati rapporti con la Banca mondiale per futuri progetti. Infine, abbiamo visitato l'incubatore d'impresa '1776', attivo in settori come istruzione, energia e sanità, per mutuare nuovi modelli per la nascita di start up.

Dopo gli incontri avuti negli Usa che sensazione ha ricavato in relazione alle prospettive offerte da quel Paese al mondo accademico e all'economia friulana?

Abbiamo attivato un circuito virtuoso delle opportunità per far conoscere le nostre eccellenze creando i presupposti per attivare processi di valorizzazione dei tre atenei e dei parchi scientifici. I nostri interlocutori hanno mostrato grande interesse per il nostro territorio, le sue peculiarità socio-economiche, universitarie e scientifiche e i possibili sviluppi in termini di rapporti istituzionali, accademici e industriali. Notevole favore ha poi riscosso la presentazione del Friuli Venezia Giulia come sistema coeso Regione, università, parchi scientifici, camere di commercio, industrie.

C.T.P.

ARMENIA, ponte ideale per l'area eurasiatica

Ad anticipare la mostra fotografica sull'Armenia promossa da Confindustria Udine e sostenuta da Comune e Camera di Commercio di Udine si è tenuta venerdì 16 ottobre al Friuli Future Forum un partecipato focus sulle opportunità offerte dal mercato armeno, alla presenza dell'ambasciatore in Italia Sargis Ghazaryan. Sono state infatti una trentina le imprese friulane presenti all'incontro che, dopo l'introduzione, hanno potuto beneficiare di incontri "one to one" oltre che ascoltare le testimonianze di imprenditori che hanno già relazioni commerciali proficue con il Paese, nonché le opportunità di internazionalizzazione offerte alle imprese tanto da Confindustria quanto dall'ente camerale.

"Entrambi, Fvg e Armenia – ha evidenziato il vicepresidente vicario degli Industriali udinesi Michele Bortolussi – sono due territori strategici dalle affinità geopolitiche e questo percorso congiunto, iniziato bene e destinato a proseguire con successo, continuerà, all'insegna della concretezza, con altre attività nei prossimi mesi e anche con una missione imprenditoriale nel 2016".

Abbigliamento e tessile, ma anche tanto agroalimentare, meccanica e Ict, farmaceutica, energia e turismo sono i settori più promettenti per le imprese italiane che vogliono espandere le proprie collaborazioni economiche con l'Armenia. Dal canto suo, l'ambasciatore Ghazaryan ha esordito parlando del "rapporto privilegiato" avviato con il Friuli Venezia Giulia", sottolineando come "i grandi trend di interscambio commerciale iniziano sempre con dei microtrend". L'Armenia - ha aggiunto l'ambasciatore Ghazaryan - è un punto di raccordo ideale fra economia europea e asiatica, ma funge anche da importante riferimento strategico, perché avendo aderito all'Unione economica eurasiatica (Uee), consente l'accesso a un mercato che si amplia a quello della Russia, della Bielorussia, del Kazakhstan e, proprio da questo ottobre, del Kirghizistan: ciò significa un bacino con 175 milioni di persone e un Pil pari al 3,3% del mercato mondiale. L'Armenia stessa, peraltro, ha una crescita del Pil costante (del 3,5% previsto per il 2015) e ha negoziato più di 800 tipologie merceologiche (tra cui servizi) non soggette ai dazi doganali Uee. Ha di per sé dazi doganali

molto bassi, anche rispetto alle Repubbliche ex-sovietiche. La diaspora degli Armeni nel mondo, con una forte presenza anche in Russia e negli Stati Uniti, permette di avere ulteriori opportunità di collaborazioni economiche. In Armenia, ha illustrato Sonia Chiarotto, referente economica dell'Ambasciata d'Armenia in Italia, c'è forte apertura agli investimenti diretti esteri: c'è assenza di restrizione ai flussi di capitali e non c'è limite alla riesportazione degli utili. C'è inoltre un regime molto semplificato per quanto concerne la "burocrazia" legata all'impresa. I processi sono digitalizzati tanto che il Paese sta risalendo la classifica del "Doing Business" passando nell'ultimo anno dal 49esimo al 45esimo posto, per quanto riguarda la facilitazione nel fare impresa.

In Armenia, inoltre, ci sono tre zone di libero scambio, dove non ci sono tasse sui profitti, Iva, imposte sul reddito, dazi doganali né tasse di proprietà. Nell'area adiacente all'Aeroporto Zvartnots, la zona di libero scambio si concentra sul settore agricolo. Il Mars come centro di produzione ed esportazione e l'YCRDI come centro di ricerca e sviluppo di tecnologie innovative svolgono le loro attività nei settori dell'elettronica e ingegneria di precisione, nella farmaceutica e biotecnologie, nelle energie alternative, telecomunicazioni e settori correlati. Meridian infine è la zona di libero scambio per il settore orafa, con infrastrutture concentrate

per società di gioielleria, taglio di diamanti e orologi nel centro di Yerevan.

L'incontro si è poi concluso con tre testimonianze di collaborazioni in atto tra Italia e Armenia: Gagik Sarucanian, ceo di Sartis srl di Venezia, che nel settore tessile ha costituito tre fabbriche per un totale di 2mila persone impiegate ("I vantaggi? I salari contenuti, l'abilità della manodopera e le facilitazioni doganali"); Giovanni Gasparini, presidente di Renco Spa, operante nel comparto delle costruzioni, oil and gas, che ha appena edificato a Yerevan la Banca Centrale dell'Armenia ("La risorsa più grande sono gli armeni; persone affidabili, rispettose della parola data e con una grande cultura del lavoro. Il mio consiglio? Pensare sempre a una logica di investimento sul lungo periodo"), e Gaetano Casalaina, direttore relazioni istituzionali di Whirlpool Emea ("Per un gruppo come il nostro, leader internazionale nella produzione di elettrodomestici, vediamo l'Armenia come punto centrale di più macro-regioni. In Armenia, peraltro, c'è una grande capacità manifatturiera e, poi... tra persone serie, ci si intende").

A.L.



Un momento dell'incontro di approfondimento sul mercato armeno in CCIAA

Spirito d'Armenia...spirito di emozioni



Stretta di mano tra il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon e l'ambasciatore armeno in Italia Sargis Ghazaryan

Per un percorso congiunto che, come afferma il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, “va oltre le istituzioni e lega le persone”, la cultura può rappresentare l’anello di collegamento che accelera, cementificandola, “l’intuizione, avuta lo scorso maggio in occasione dei primi incontri istituzionali con l’ambasciatore di Armenia in Italia Ghazaryan, di voler costruire un rapporto di conoscenza reciproca alla ricerca di valori comuni”.

Da qui l’iniziativa di Confindustria, Comune, CCIAA e Università di Udine, da un lato, e Ambasciata di Armenia in Italia, dall’altro, di allestire nella Sala d’Onore di palazzo Torriani, dal 17 al 23 ottobre, una mostra dall’accattivante titolo “Spirito d’Armenia” che ha ospitato 65 straordinarie immagini scattate dalla fotografa milanese Graziella Vigo, conosciuta oltre i confini nazionali per il suo lavoro artistico e definita dal Wall Street Journal “una fotografa italiana molto interessante”.

L’inaugurazione della mostra è avvenuta sabato 17 ottobre in una sala gremita. Il presidente Tonon ha parlato a più riprese di ‘grande emozione’ nel “vedere instaurarsi in tempi così rapidi con l’ambasciatore armeno un’affinità di pensiero che ha permesso di aprire le porte di palazzo Torriani alla mostra fotografica”.

“E’ un discorso in continuo movimento – ha aggiunto Tonon –, tanto che nella prossima primavera intendiamo organizzare una missione in Armenia. Intanto, all’ambasciatore Ghazaryan va il ringraziamento non solo di Confindustria

Udine, ma della cittadinanza tutta per aver contribuito ad aggiungere un ulteriore mattoncino a una relazione già straordinaria”.

Per l’assessore alla cultura del Comune di Udine Federico Pirone “questa mostra ha rappresentato un’occasione per tutta la comunità; un territorio, il nostro, che ha capito l’importanza di scegliere interlocutori validi e affidabili come il popolo armeno. La bellissima mostra di Graziella Vigo è un’opportunità di godere dello spirito armeno; l’auspicio è che anche lo spirito udinese venga goduto, a sua volta, dagli armeni”.

Il professor Matteo Nicolini, delegato dal rettore De Toni in rappresentanza dell’Università di Udine, ha poi ricordato la convenzione quadro esistente tra gli atenei di Yerevan e di Udine per lo scambio di studenti e docenti. “L’obiettivo finale è quello di arrivare alla possibilità del ‘doppio titolo’ con cui i ragazzi, armeni e italiani, laureati in ingegneria civile, possono, in un prossimo domani, esercitare in entrambi i Paesi”.

L’inaugurazione ufficiale ha avuto la sua chiusura istituzionale con l’intervento dello stesso ambasciatore Sargis Ghazaryan, che ha espresso la sincera gratitudine alle istituzioni friulane per aver reso possibile questa mostra.

Nel confidare alla fotografa Vigo “di aver scoperto un’Armenia nuova con i suoi occhi”,

Ghazaryan ha sottolineato come la mostra metta in risalto perfettamente le tre anime della ‘armenità: la repubblica Armena, la diaspora e i volti delle persone.

“Oggi – ha aggiunto il diplomatico – scriviamo una nuova pagina nei rapporti sociali, economici, politici e culturali tra Armenia e Friuli esistenti oramai da otto secoli”. Ghazaryan ha ricordato l’aiuto portato dagli alpini friulani in occasione del terribile sisma che colpì l’Armenia nel 1988 (“I primi soccorritori che ho visto erano gli alpini friulani, pronti a sfidare coraggiosamente la cortina di ferro per una missione di solidarietà”) e, prendendo spunto dal titolo della mostra, ha concluso ribadendo come “la relazione tra i due popoli sarebbe monca se non conoscessimo lo spirito dell’altro, e se non scopriremmo che l’altro, tanto altro, poi, non è”.

Quindi i riflettori sono stati tutti puntati su Graziella Vigo che ha evidenziato come le immagini selezionate per la mostra abbiano dietro di loro una storia di sei anni di lavoro, tre libri e nove viaggi in Armenia. “A vedere queste foto mi emoziono ancora adesso – ha detto -. L’Armenia è un Paese vitale, culla della fede cristiana” ed ha aggiunto: “A palazzo Torriani c’è un’energia straordinaria, che si può chiamare solo amicizia. Appena arrivata, ho capito che qui occorreva far vedere ciò che è vero”.

La mostra è stata il racconto di un paese antico, un vero e proprio invito a scoprire lo spirito dell’Armenia: gli altipiani deserti, le vallate preziose, i laghi che riflettono un cielo immenso. E ancora, i monasteri millenari, nascosti nelle valli o scavati nella roccia delle montagne, le immagini sacre della cristianità, come le Madonne e le croci di pietra incise nella caratteristica pietra rossa e grigia (l’Armenia è stato il primo Paese al mondo ad adottare il Cristianesimo come religione di Stato nel 301 a.C.) senza dimenticare l’Armenia contemporanea delle cerimonie e della vita quotidiana, dei mestieri perduti, del lavash – il tipico pane armeno – e molto altro ancora.

A.L.

Spirito d'Armenia: la mostra

"Questa mostra è un invito a scoprire l'anima dell'Armenia, la sua cultura, la gente, la fede e i suoi paesaggi indimenticabili.

E' un lungo racconto di un paese antico, dai monasteri millenari nascosti nel fondo delle valli, scavati nella roccia delle montagne, apparentemente vuoti e deserti, ma sempre

vivi e aperti al culto della Chiesa Cristiana più antica del mondo, momenti di vita quotidiana, mestieri perduti, bambini vestiti a festa per il primo giorno di scuola, contadini dal volto antico.

L'Armenia è un Paese che ha resistito a secoli di invasioni, di usurpazioni e di massa-

cri, qualche volta sconfitto ma mai vinto, con il suo popolo che continua a vivere, lavorare, amare e sperare.

Un Paese che ha il Diritto alla Speranza."

Graziella Vigo



Il lago Sevan con un khabkar, la caratteristica pietra armena istortata



Monastero Saghmosavank del XIII secolo, con un tipico khabkar



Complesso monastico Sevananank sulla collina che domina il lago Sevan



La valle delle 'pietre urlanti' che hanno fermato le orde di Tamerlano



Un momento felice della vendemmia



Il tipico pane a focaccia del Karabak

Inaugurato il CONSOLATO ONORARIO DI RUSSIA a Udine



Il taglio del nastro

La Russia è il 9° Paese verso cui il Fvg esporta e l'11° per le importazioni. L'export Fvg verso la Russia, in controtendenza rispetto al dato negativo italiano, è cresciuto del 7,35% tra primo semestre 2014 e 2015. Ed era già positivo, con un +4,6% anche l'anno precedente.

Sulla scorta di questi dati incoraggianti lunedì 21 settembre è stato inaugurato ufficialmente, potendo beneficiare della presenza dell'Ambasciatore russo in Italia Sergey Razov – l'avvio effettivo dell'attività era avvenuto circa due anni fa – il Consolato onorario della Federazione russa, guidato dall'imprenditore Carlo Andrea Dall'Ava. Si tratta del secondo console onorario a trovare sede nella Camera di Commercio di Udine, dopo quello canadese già operativo da diversi anni.

Una collocazione, anch'esso al quinto piano dell'ente camerale, che oltre alle classiche attività per i cittadini lo rende importante punto di riferimento anche per le aziende che vogliono attivare o potenziare le proprie relazioni commerciali ed economiche con la realtà russa, nel solco di un'attività di internazionalizzazione già promossa intensamente dalla Cciaa.

“Negli ultimi 10 anni – ha infatti evidenziato il presidente Giovanni Da Pozzo in una Sala Valduga al gran completo, tra imprenditori e autorità, tra cui il vice-presidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi, –, 1.229 imprese hanno partecipato a iniziative organizzate verso la Russia dal sistema camerale”.

Alcuni numeri? Tredici i seminari di approfondimento organizzati in Friuli, con centinaia di aziende presenti, 243 delle quali hanno anche usufruito dei servizi consulenziali personalizzati. Nove le missioni outgoing organizzate, 4 partecipazioni collettive a fiere in Russia, e 359 le imprese che sono state parte attiva nell'accoglienza di operatori russi in occasione di 8 incoming. “L'apertura di questo consolato – ha rimarcato Da Pozzo – rafforza ulteriormente questa propensione e attività”. Orgoglio e soddisfazione per l'incarico sono stati espressi dal console onorario Dall'Ava. “La Russia – ha commentato – è un Paese che ama l'Italia e gli italiani e il Fvg è la porta d'ingresso in Italia. Come console onorario russo confido quindi di poter implementare i rapporti economici, culturali e turistici fra i nostri Paesi. Abbiamo 1200 residenti russi che hanno bisogno di un console di riferimento nel territorio. Sono stato nominato due anni fa, durante i quali ho cominciato a svolgere il mio impegno di assistenza istituzionale e supporto imprenditoriale. E oggi ho l'onore di inaugurare la sede consolare alla presenza dell'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov”. Il consolato onorario sarà aperto nelle giornate feriali previo appuntamento. C'è un sito internet con tutti i contatti: <http://www.ruconsud.com/> e mail segreteria.rosconsud@email.it, info@ruconsud.com. Dal Fvg verso la Russia esportiamo – dato 2014 – soprattutto macchinari (54 milioni per impieghi speciali, 45 milioni per impieghi generali e 23,4

milioni di altri macchinari) e mobili (per circa 67,4 milioni di euro, da soli il 21,2% di tutto l'export). Importiamo soprattutto prodotti della siderurgia, per 132 milioni, il 68,5% dell'import Russia-Fvg. Discorso a parte merita l'alimentare: pur non essendo tra i primi prodotti d'esportazione (costituisce circa il 3,2% del nostro export), era cresciuto costantemente dal 2012 al 2014: praticamente raddoppiato nel complesso, passando da 5 a 10,2 milioni di euro di valore esportato dal Fvg, con un +104,5%. Ma è calato notevolmente nel confronto fra primi semestri 2013-2015. In questo caso, nel primo semestre di quest'anno, siamo tornati circa al valore del primo semestre 2013, dimezzando di fatto il valore rispetto al primo semestre 2014 (-48% 1° semestre 2015/2014). Sicuramente le misure restrittive imposte sui beni alimentari verso la Russia hanno influito su questo dato, restrizioni che tutti i presenti all'inaugurazione si sono augurati possano essere presto superate.

Tra le prossime attività che la Camera di Commercio organizzerà per le imprese in Russia ci sarà, il 16 novembre 2015, la partecipazione collettiva di sette imprese vitivinicole al Vinitaly Russia di Mosca e altre attività dell'Ati di Ocm vino, che proprio sulla Russia ha impostato oltre 100 mila euro di investimenti in attività di promozione delle aziende partecipanti sul mercato russo. Per la primavera 2016 è in calendario una missione outgoing, per accompagnare altre aziende a esplorare il mercato russo.

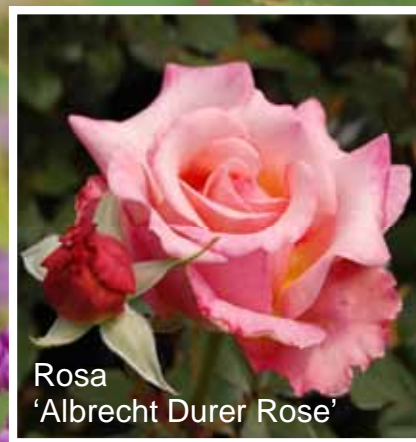




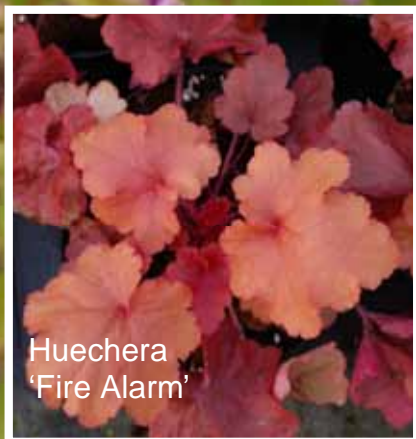
Azienda Agricola Geotti & Lukas
Via G. Marconi, 157 Aiello del Friuli (UD)
Tel 0431 973417
www.susigarden.com
info@susigarden.com



Clematis 'Piilu'



Rosa
'Albrecht Durer Rose'



Huechera
'Fire Alarm'



Hydrangea paniculata
'Grandiflora'

Callicarpa dichotoma 'Issai'

La nostra produzione:
Rose, erbacee perenni,
arbusti, hydrangee,
rampicanti, viole, annuali

Vista aerea di Teheran

Alla scoperta dell'IRAN

A fine novembre Confindustria Udine ospiterà a palazzo Torriani una qualificata delegazione accademico-scientifica della Repubblica dell'Iran. In questo numero di *Realtà Industriale* andiamo allora ad approfondire la scheda 'economica' di questo Paese.

L'economia dell'Iran è classificata tra le prime 20 economie mondiali e presenta anche le caratteristiche della cosiddetta forma di "economia in transizione". Ciò vuol dire che si sta trasformando da un'economia pianificata ad una di libero mercato. L'Iran ha da sempre costituito un mercato molto interessante per le industrie Italiane, per le seguenti ragioni:

- Per le sue caratteristiche demografiche: il 71% della popolazione è compresa nella fascia d'età lavorativa 15 - 64 anni e quindi può permettersi un discreto consumo minimo e il restante 24% ha un'età inferiore a 14 anni e solo il 5% della popolazione rientra nella fascia meno propensa al consumo, ossia +65 anni;

- Il forte settore agricolo, base sia dell'industria agro-alimentare sia della lavorazione della lana per la rinomata produzione di tappeti, sia soprattutto il settore petrolchimico, necessita di macchinari, componenti, prodotti semilavorati, prodotti chimici, che l'industria iraniana non è in grado di produrre in maniera efficiente e che devono quindi essere importati.

L'Iran occupa una delle regioni più strategiche a livello mondiale e avendo a disposizione considerevoli riserve petrolifere e di gas è destinato a giocare un ruolo sempre più importante nello scacchiere geopolitico mondiale.

L'Iran è un mercato interessante per le aziende che sono in grado di offrire collaborazione industriale per aiutare la crescita della produzione iraniana e renderla competitiva su scala internazionale. E' un mercato in crescita anche per i beni di lusso.

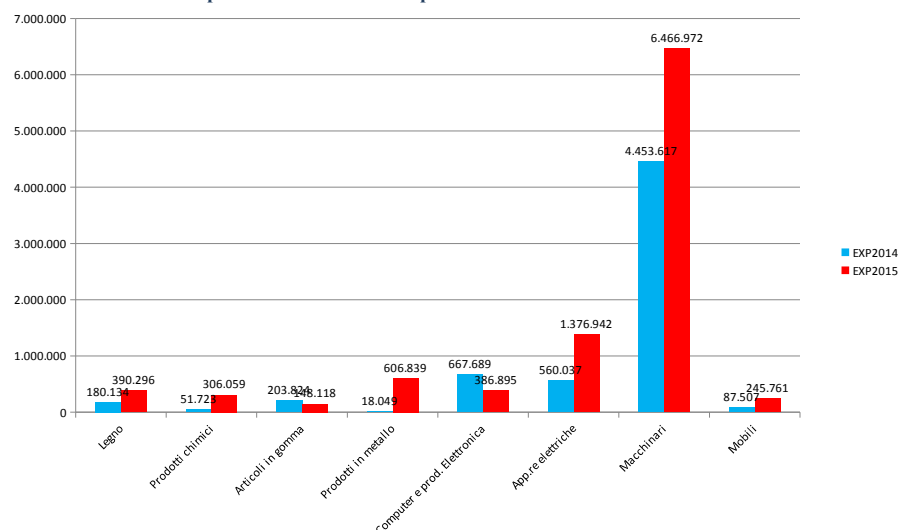
La composizione dell'export nazionale verso l'Iran è costituita per gran parte da prodotti dell'industria meccanica, in particolare turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica; macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e macchine per impieghi speciali; macchine da miniera, cava e cantiere. Si tratta comunque di prodotti in calo rispetto agli anni precedenti; come è avvenuto per

i seguenti comparti: autoveicoli; parti e accessori per autoveicoli; prodotti della siderurgia e macchine per impiego generale ed altro materiale meccanico. In forte aumento, invece, l'interscambio di pompe e compressori e sistemi idraulici, macchine per la metallurgia.

Occorre sottolineare come l'accordo di Ginevra produca e produrrà dei benefici sia per l'Iran sia per i Paesi europei. L'Iran può essere destinatario di export e investimenti da parte di numerose aziende estere e per questo motivo, dopo l'accordo di Ginevra, si sta realizzando quasi una sorta di sana competizione tra i Paesi europei proprio al fine di riprendere l'interscambio con l'Iran.

Alessandro Tonetti

Esportazioni FVG nella Repubblica Islamica dell'IRAN



PERCHÉ IRAN

- 1) Pil elevato
- 2) Ingenti riserve di idrocarburi
- 3) Posizione geografica strategica
- 4) estensione territoriale e numero di abitanti
- 5) età media della popolazione e grado di scolarizzazione

DOVE INVESTIRE

Costruzioni
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
Flussi turistici

COSA VENDERE

Macchinari e apparecchiature
Prodotti alimentari
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi
Mobili

A large, modern stadium with a blue, textured facade, illuminated at night. The Allianz logo is visible on the facade. The stadium is surrounded by greenery and a parking lot with some cars.

Allianz
la solidità
e l'affidabilità
di un leader
mondiale

Allianz  **Arena**

I numeri di Allianz

- Gruppo assicurativo leader al mondo
- Tra i primi 5 asset manager al mondo, con oltre 1.801 miliardi di euro di patrimonio in gestione
- 85 milioni di Clienti in 70 paesi
- Solidità rating: AA dal 2007, con outlook stabile
- Dal 1890 un partner sicuro su cui contare.

Centri di Promozione Finanziaria

Via Poscolle, 4
33100 Udine
udine.p81@allianzbank.it
Tel. 0432 204427 - Fax 0432 229230

Vicolo delle Acque, 2 (P.za Cavour)
33170 Pordenone
pordenone.p84@allianzbank.it
Tel. 0434 29750 - Fax 0434 228037

Soluzioni Finanziarie dalla A alla Z

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere la documentazione informativa e contrattuale relativa a prodotti e servizi distribuiti da Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. disponibile presso le Filiali della Banca, i Centri di Promozione Finanziaria e sul sito www.allianzbank.it. Fonti: dati Allianz consultabili su www.allianz.it e www.allianz.com. Allianz Gruppo assicurativo leader al mondo per ricavi nel ramo danni, servizi di assistenza e assicurazione sul credito. I dati sono riferiti all'esercizio 2014. Rating AA attribuito ad Allianz da Standard & Poor's.

Focus su come vendere in Cina



Confindustria Udine, in collaborazione con i professionisti del Desk Italia di Dezan Shira & Associates, ha organizzato lunedì 28 settembre, a palazzo Torriani, un approfondimento tecnico sulla Cina, cui è seguita una panoramica di primo livello sull'area Asean.

I professionisti di Dezan Shira & Associates - Andrea Volpe, del Liasion Office di Udine, e

Riccardo Benussi, di stanza a Shanghai - hanno focalizzato il loro intervento sulla Repubblica Popolare Cinese con approfondimenti legati al diritto societario, ai canali di vendita, alla distribuzione, alla proprietà intellettuale, ai certificati e alle licenze per meglio operarvi.

“In costante crescita ed evoluzione, il mercato cinese — evidenzia Andrea Volpe - resta strategico e richiede un approccio integrato con gli altri mercati asiatici limitrofi, stante gli accordi di libero scambio sottoscritti dalla Repubblica Popolare Cinese. Questo è un momento quanto mai favorevole per fare affari in Cina: da parte loro c'è un forte interesse della Cina verso l'Italia ed anche le condizioni sono vantaggiose, a cominciare dal rapporto conveniente euro/yuan e dalle tariffe doganali ridotte per i beni di lusso. Il consiglio che mi sento di dare agli imprenditori è di fare comunque attenzione ai rischi contrattuali e valutari: meglio approfondire la base di conoscenza per evitare sorprese”. Conferma Riccardo Benussi: “Non bisogna lasciarsi impressionare dalle notizie di queste

ultime settimane. Non saranno il crollo delle borse o la bolla speculativa immobiliare a far vacillare l'economia cinese, che ha sempre un prodotto interno lordo imponente e che riveste un ruolo cruciale come fabbrica del mondo e centro nevralgico del sud-est asiatico. Ora più che mai la Cina è attirata da prodotti di nicchia e da servizi all'avanguardia. Va solo usata la dovuta cautela ripensando a nuove forme modalità di presenza in quel Paese dal momento che il mercato cinese è molto cambiato: il costo dei salari sale dell'8-12% annuo, il costo dell'energia è cresciuto in pochi anni del 70% e bisogna fare i conti anche con l'agguerrita concorrenza locale”.

Gli spazi di manovra all'interno del mercato cinese restano dunque interessanti. I più gettonati in questo momento sono l'alimentare e i materiali da costruzione a basso impatto ambientale. Il suggerimento dei professionisti di Dezan Shira & Associates è anche quello di guardare allo sviluppo delle città cinesi di seconda e terza fascia.



Delegazione serba a palazzo Torriani

Una delegazione istituzionale ed economica serba del Distretto agroalimentare di Zlatibor è stata in visita giovedì 1° ottobre a palazzo Torriani. Oggetto principale della visita è stato lo sviluppo della produzione del prosciutto tipico dell'area e dei suoi prodotti lattiero — caseari, tenendo presente che la delegazione è interessata anche a conoscere aziende friulane che lavorano nei settori dei macchinari per la produzione ed il confezionamento dei prodotti. La visita si è inserita nel quadro più ampio di un progetto europeo SMARTINNO, afferente al Programma IPA Adriatico.

Certificazione EAC obbligatoria per l'Unione Doganale Euroasiatica

Imprese, attenzione: chi non si adegua alle nuove regole della certificazione EAC obbligatoria da oggi in poi non potrà più esportare in Russia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghistan e Armenia.

E' questo il messaggio emerso giovedì 22 ottobre a palazzo Torriani dall'incontro di approfondimento promosso da Confindustria Udine e IC&Partners per comprendere le nuove normative in tema di certificazione per beni esportati nei mercati dell'Unione doganale euroasiatica. I tre relatori del seminario - Luisella Lovecchio, partner e consulente senior IC&Partners, Antonio Muratore in videoconferenza dalla sede di Mosca, Giacinto Tommasini, general counsel

IC&Partners — hanno infatti illustrato, stante la fine del regime transitorio, le nuove regole a tutti gli effetti in vigore per le aziende che intendono esportare nei Paesi che hanno aderito all'Unione doganale euroasiatica: Russia, Bielorussia, Kazakistan in primis, ma anche Kirghistan e Armenia aggiuntisi in un secondo momento (mentre il Vietnam è in fase ancora interlocutoria).

L'Unione doganale euroasiatica ha infatti introdotto nuove norme per definire gli standard di sicurezza dei prodotti di diversi settori merceologici, abbandonando i precedenti marchi nazionali GOST (R per la Russia, B per Bielorussia e K per Kazakistan) a favore dei

Regolamenti tecnici e introducendo la figura del Rappresentante del produttore straniero o Applicant presso uno dei Paesi membri, che richieda formalmente il documento.

L'occasione dell'incontro di palazzo Torriani è stata utile anche per fornire un approfondimento più mirato alle aziende del settore, mobile e sedia - per le quali l'obbligo di adeguamento è previsto a partire dal 15 marzo 2016, avendo così uno spazio più ampio per adottare le misure di adeguamento senza le quali non sarà più possibile esportare nell'area euroasiatica - con la presentazione di un'agevole prima guida di orientamento per le imprese del settore.



www.vinoesapori.it
STRADE DEL VINO E SAPORI
"APERTO OGGI"



Di seguito trovate le **cantine** e le **aziende** che possono essere visitate di settimana in settimana dal 16 novembre al 20 dicembre **senza bisogno di prenotazione!**

Dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Visitate la sezione **"Da scoprire"** nel sito www.vinoesapori.it/it/emozioni per conoscere gli eventi e le iniziative organizzate negli orari di apertura indicati.

PROVINCIA DI GORIZIA ●

PROVINCIA DI PORDENONE ●

PROVINCIA DI UDINE ●

CANTINA	16/11 22/11	23/11 29/11	30/11 06/12	07/12 13/12	14/12 20/12
Bessich , Roveredo In Piano Tel. 0039 0434 949898 0039 334 9962365					●
Cadibon , Corno di Rosazzo Tel. 0039 0432 759316 0039 339 2128280	●	●	●	●	●
Cantina I Magredi , S. Giorgio della Richinvelda - Tel. 0039 0427 94720 0039 340 3102584			●	●	●
Distilleria Pagura , Zoppola Tel. 0039 0434 97021		●	●	●	●
Ferrin Paolo , Camino al Tagliamento Tel. 0039 0432 919106 0039 335 6005632			●		
Ferruccio Sgubin , Dolegna Del Collio - Tel. 0039 0481 60452 0039 347 8914256 - 0039 347 0562369					●
Fossa Mala , Fiume Veneto Tel. 0039 0434 959872 0039 0434 957997 / 0039 335 7373633		●			●
Humar , San Floriano Del Collio Tel. 0039 0481 884197 0039 338 1410351				●	
La Ganga di Alfio Lovisa , San Giorgio della Richinvelda Tel. 0039 339 8493006				●	●
Mont'Albano Agricola , Povoletto Tel. 0039 0432 647016 0039 345 8139501	●	●	●	●	●
Pascolo Alessandro , Dolegna del Collio - Tel. 0039 0481 61144	●	●	●	●	●
Tenuta di Blasig , Ronchi dei Legionari - Tel. 0039 0481 475480 0039 338 3991419				●	
Valentino Butussi , Corno di Rosazzo - Tel. 0039 0432 759194 0039 348 4940930					●
Villa Russiz , Capriva Del Friuli Tel. 0039 0481 80047 0039 337 1073895		●			●

Verificate eventuali **aggiornamenti del calendario** nella sezione "Aperto oggi" del sito www.vinoesapori.it

La tredicesima Giornata dell'innovazione



Martedì 27 ottobre, all'interno della suggestiva cornice dell'Expo di Milano, si è tenuta la XIII Giornata nazionale della ricerca e dell'innovazione promossa da Confindustria.

Un'occasione ulteriore per ribadire come il rilancio dell'economia italiana passi necessariamente dalla ricerca quale fattore di successo e di crescita e, di conseguenza, anche da una proattiva collaborazione tra mondo accademico e mondo produttivo.

Nel suo intervento, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, da sempre convinto che "il modello d'impresa che prevarrà è quello che sa competere sul sapere", ha definito l'innovazione come 'indispensabile', in particolar modo "per una nazione come l'Italia che, non disponendo di materie prime, è obbligato a investire sulla conoscenza".

"L'alleanza tra pubblico e privato – ha poi aggiunto – è una strada obbligata per fare massa critica. Non si fa nulla da soli, non si scarica valore senza mettere in comune il sapere. Non è un fatto nuovo: se ci pensate, quello che ci insegna la storia della nostra industria migliore e l'esempio di alcuni straordinari scienziati, penso a Giulio Natta (premio Nobel per la chimica nel 1963, ndr) che per me è stato importantissimo, è la necessità quanto mai attuale di disporre di una politica dell'innovazione che faccia lavorare bene insieme mondo accademico e mondo industriale".

La ricerca pubblica, dunque, a parere di Squinzi, può diventare un grande dipartimento diffuso di ricerca e sviluppo per l'impresa, quella di minori dimensioni in particolare, che non può permettersi investimenti e strutture così impegnative.

"Spero inoltre – ha concluso Squinzi – che il piano nazionale della ricerca del governo

diventi presto operativo. Ne parliamo ormai da mesi ed è stato tempo prezioso perso. E mi auguro che alla fine, nelle pieghe della manovra, si trovi qualche fondo in più".

Immediata al riguardo è stata la risposta del Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini: "Il Piano ha già incassato il via libera dal Cipe e dovrebbe ottenere l'approvazione del Cipe ai primi di novembre. Subito dopo diventerà operativo".

Per il ministro Giannini, "fermo restando la distinzione tra ricerca di base e sue potenziali applicazioni, è evidente che anche nell'impresa deve aumentare la consapevolezza che avere un giovane che fa ricerca, stage e formazione è un investimento straordinario". Fino a ora, ha sottolineato il ministro, "l'alternanza scuola-lavoro non è stata fatta perché non c'è stato un investimento gover-



nativo, ma c'è stato anche un mondo delle imprese che si è tirato un po' indietro. Noi – ha aggiunto – siamo stati il primo governo a crederci in maniera indiscussa".

In perfetta sintonia con quello del presidente Squinzi è stato anche l'intervento di Diana Bracco, vice-presidente di Confindustria per la ricerca e l'innovazione: "Con questa XIII Giornata della ricerca e innovazione, proprio forti della nostra esperienza, vogliamo lanciare un chiaro messaggio positivo. Dobbiamo tutti sentire la responsabilità di impegnarci e operare con un approccio concreto e fattivo: guardiamo al futuro, possiamo farcela. In Italia abbiamo tante imprese, di ogni dimensione, che investono in ricerca e innovazione e che proprio su questo asset hanno costruito il loro successo. Dobbiamo diffondere questi esempi per far crescere tutto il sistema. Dob-



biamo soprattutto raccontarli al Paese stesso e ai giovani perché non continuino a credere di vivere in un deserto post-industriale". Solo "puntando" su ricerca e innovazione "si può infatti crescere – ha aggiunto Diana Bracco –; lo sanno bene le tante imprese italiane eccellenti e in questa direzione si devono impegnare tutte le altre".

Secondo il vice-presidente di Confindustria "per aiutare questo processo è importante semplificare e rendere più efficiente il sistema di supporto alla R&I, lavorando a definire una strategia Paese pluriennale con pochi strumenti, obiettivi chiari e condivisi e risorse adeguate; un programma che sappia e possa mettere in sinergia le risorse regionali, nazionali ed europee".

"Proprio in questi giorni la Commissione europea ha lanciato i bandi per il prossimo biennio 2016-2017 con una dotazione complessiva di 16 miliardi di euro. Troppo poco, forse, eppure rappresenta una opportunità incredibile di crescita. Dobbiamo essere bravi ad approfittarne – ha concluso Diana Bracco -. Non mi stanco di ripetere che è fondamentale essere protagonisti della grande azione europea per una crescita sostenibile. Bisogna saper partecipare appieno ai Programmi europei della ricerca e innovazione. L'analisi dei risultati della partecipazione ai primi bandi di Horizon 2020, a quasi due anni dall'avvio del Programma, mostra un grande interesse nei confronti di questa opportunità di finanziamento e una partecipazione consistente dell'Italia".

FAB FOOD: la fabbrica del gusto italiano



A data 13 ottobre, dopo 157 giorni di apertura, oltre 450mila spettatori, 46mila studenti coinvolti in rappresentanza di 800 scuole, un gradimento del 94% da parte di coloro che hanno compilato il questionario al termine della visita.

Stiamo parlando di “Fab Food, la Fabbrica del gusto italiano”, mostra promossa da Confindustria all'interno di Expo Milano. Fab Food è stato un percorso per scoprire le sfide presenti e future dell'alimentazione sostenibile. Un viaggio nella filiera agroalimentare attraverso un'esperienza emozionante che ha coinvolto in modo creativo, ma rigo-

rosamente puntuale, i visitatori di Expo 2015.

Fab Food è nata per coinvolgere un pubblico giovane con giochi e divertimento e si è divisa in 10 tappe dove i visitatori sono stati invitati a partecipare, a scoprire, a imparare, in modo ludico, tutti i temi legati alla cultura alimentare italiana.

Tra una giostra e l'altra gli spettatori sono diventati protagonisti, immergendosi nelle sfide globali della food safety e della

food security e provando in prima persona cosa significa lavorare quotidianamente al miglioramento delle condizioni alimentari del pianeta. Osservazione, esplorazione, sperimentazione, tutto questo è Fab Food. Una visita che si è trasformata da subito in esperienza da vivere: un mix di luci, colori, suoni e sensazioni guida gli spettatori da un'attrazione all'altra mettendo in gioco ogni senso e permettendo ai visitatori di tuffarsi nella fabbrica del gusto italiano, lì dove nascono i favolosi sapori che il mondo ci invidia.

“Fab Food. La fabbrica del gusto italiano” è stato più di una mostra, è stato un evento che ha raccontato un tema importante come quello della filiera alimentare in modo innovativo, coinvolgente e sorprendente. Una tappa fissa per chi ha visitato Expo 2015. L'esperienza all'interno di Fab Food è iniziata con una serie di stimoli emozionali che hanno dato il benvenuto ai visitatori nel mondo del gusto. La scoperta dell'industria alimentare è iniziata dalla zona dedicata gli ingredienti della fame, da cui si è passati al juke box dei desideri per proseguire poi nel tunnel delle voci.

Da questo momento il viaggio è continuato al secondo piano dove, da semplici spettatori, ci si sente sempre più protagonisti giocando alla giostra della sostenibilità, alla giostra della produzione e alla giostra dei processi. Il percorso poi è proseguito alla scoperta dei temi di salute e tecnologia per concludersi tornando a piano terra tra i semi di celebrità e lasciando il proprio segno nell'area delle tracce di immaginazione.

LE DIECI ATTRAZIONI

LO START

Un'area introduttiva ha dato il benvenuto ai visitatori nel mondo dell'industria alimentare e prepara le persone al viaggio nella filiera alimentare che stanno per iniziare.

LA SALA DEI PIATTI

Tra piatti famosi e ingredienti conosciuti in tutto il mondo si entra nella fabbrica del gusto italiano.

JUKE BOX DEI DESIDERI

Il visitatore seleziona una bevanda o un alimento e ne segue una fantasiosa simulazione dei diversi processi produttivi che portano alla sua realizzazione.

NUTRIRE IL PIANETA

Il visitatore scopre una terra in disequilibrio e attraverso una postazione di gioco cerca di rimettere le cose a posto attraverso delle azioni concrete. La vera sfida è riuscire a fare le scelte migliori tenendo conto di tutti i fattori in gioco.

CRESCERE GIUSTO

Il giocatore con la sua precisione aiuta la crescita di piante e animali, scoprendo che la produzione di cibo non è semplice come appare.

OBIETTIVO SICUREZZA

I giocatori si mettono nei panni dell'industria e hanno il compito di riordinare le fasi di lavorazione che consentono di offrire prodotti sicuri.

FIGURE IN FORMA

Il visitatore scopre dal racconto di diversi personaggi come la tecnologia alimentare ha permesso la nascita di cibo più buono e più sano aumentando così gusto e salute per tutti.

RIFLESSI DI TECNOLOGIA

Una zona dove diverse domande ci portano a scoprire la complessità del sistema alimentare: è buono? È sicuro? È per tutti? È sostenibile?

RICETTE DI INNOVAZIONE

L'industria agroalimentare si racconta in una serie di monitor che mostrano come dietro alla filiera alimentare ci sia molto da scoprire.

LA BILANCIA DELL'EQUILIBRIO

Prima di salutare Fab Food ognuno deve lasciare il proprio segno per indicare la via per un'alimentazione sostenibile.

RIZZANI DE ECCHER costruirà il data center di Supernap



Il nuovo centro direzione di Banca Intesa di Torino

Con un investimento di oltre 300 milioni di euro a Sizzano, in provincia di Pavia, alle porte di Milano, cuore pulsante dell'Italia economica ed industriale, sorgerà il data center di Supernap Italia, i cui lavori sono già avviati. Una posizione altamente strategica che permette a Supernap Italia di sfruttare le eccellenti infrastrutture di telecomunicazioni, integrando quelle esistenti ed aumentandone la resilienza del sistema a livello nazionale.

Il data center Supernap Italia si candida a rivestire un ruolo chiave nello sviluppo europeo dell'economia digitale posizionandosi fra i principali leader a livello internazionale in virtù della sua centralità nel Sud Europa e nell'area del Mediterraneo.

Supernap si è affidata a Rizzani de Eccher per la costruzione del data center che si troverà all'interno di una vasta area di circa 100.000 mq, e sarà il più grande in Italia ed il più avanzato in Europa. Con un'area di 42.000 mq è progettato sulla base dell'innovativa tecnologia TIER IV con standard altamente elevati tali da renderlo il primo del suo genere in Europa.

Non è questa la sola buona notizia per l'azienda

friulana. L'US Green Building Council ha infatti assegnato al nuovo Centro Direzionale di Intesa Sanpaolo di Torino, progettato dall'architetto Renzo Piano e costruito proprio da Rizzani de Eccher, la certificazione LEED Platinum, ovvero il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici. Il nuovo Centro Direzionale, consegnato dalla Rizzani de Eccher ad Intesa San Paolo lo scorso aprile, è attualmente l'unico edificio di grande altezza in Europa e tra i primi dieci nel mondo, ad aver ottenuto nella categoria "New Construction" il LEED Platinum. Il LEED Green Building Rating System valuta la performance ambientale nel ciclo di vita di una costruzione che fornisce uno standard definitivo per ciò che costituisce un edificio verde nella progettazione, costruzione e gestione, caratterizzato da alte prestazioni e da soluzioni tecniche più avanzate e più alti principi di sostenibilità ambientale. La certificazione LEED Platinum dimostra che gli obiettivi ambientali di Rizzani de Eccher e di Intesa San Paolo su questo progetto sono stati raggiunti.

La tecnologia TECNEST entra in CMA

La tecnologia entra nelle tazzine di caffè grazie a CMA Macchine per Caffè di Susegana (TV), un gioiellino tecnologico inaugurato nel 2007 e reso ancora più efficiente e funzionale grazie ai software di Tecnest, azienda di Udine specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche ed organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain. Nel 2007 CMA ha portato avanti una revisione degli impianti produttivi: sono state concentrate su un solo sito le fabbriche

precedentemente esistenti, è stata rivista la struttura delle linee di assemblaggio, la posizione dei magazzini delle materie prime e dei prodotti finiti al fine di razionalizzare i flussi di lavoro. Nello stesso periodo è iniziata anche la collaborazione con Tecnest che ha guidato la rivoluzione informatica sulle linee produttive. "Grazie al modulo di schedulazione di J-Flex APS, supportato da report e liste informative mirate ed efficaci, è stato possibile ottenere uno snellimento operativo nella gestione degli

ordini di produzione e un controllo totale della corretta saturazione delle linee di montaggio - dice Fabrizio Taboga, Project Manager di Tecnest -. Il sistema J-Flex MES, invece, permette di monitorare la fabbrica in tempo reale, rilevando tempi e pezzi prodotti, gestendo i controlli qualità e le ricette di collaudo, garantendo la completa tracciabilità di prodotto e di processo sulla linea di montaggio delle macchine da caffè".

AUTOVIE VENETE: un video per dialogare con gli utenti

Tutta la tecnologia che "fa funzionare" un'autostrada spiegata con un video. Sono le immagini e soprattutto i filmati gli strumenti più graditi, oggi, per accedere alle informazioni, una modalità di comunicazione che anche Autovie Venete utilizza da tempo, per dialogare con gli utenti. L'ultimo video (<https://www.youtube.com/watch?v=gCZcFs9D7Ow>) realizzato - "Tecnologia autostrada" - propone un viaggio dentro la

tecnologia che consente di gestire la rete autostradale. Un percorso governato da un data center di ultima generazione, attraverso il quale passano i sistemi che permettono l'attività del Centro radio informativo, delle 372 telecamere, delle 205 colonnine sos dei 44 sensori per il rilevamento dei flussi di traffico, delle 13 centraline metereologiche, dei 94 pannelli a messaggio variabile, delle 18 postazioni "safety

tutor" e dei 26 punti di rilevamento per il transito delle merci pericolose. Una "batteria" tecnologica d'avanguardia per un'infrastruttura viaria che rappresenta il corridoio privilegiato di transito per le merci e le persone dirette verso il Centro ed Est Europa: nel 2014, sulla rete autostradale gestita da Autovie Venete, sono transitati oltre 43 milioni di veicoli, di cui 11 milioni quelli pesanti.

PAOLO FANTONI (Assopannelli): “Stop alla formaldeide”

Implementare il sistema legislativo europeo e per ogni Paese membro, con una legge che obblighi alla rispondenza dello standard E1 (bassa formaldeide) anche nell'importazione e nel commercio dei pannelli. È l'appello che il presidente di Assopannelli Paolo Fantoni ha rivolto alle istituzioni nel corso della conferenza stampa tenuta a Sicam di Pordenone. Paolo Fantoni è anche Presidente della European Panel Federation (EPF) federazione europea che riunisce le associazioni di 25 Paesi e rappresenta oltre 5.000 aziende del Vecchio Continente. La formaldeide è stata inserita, già nel 2004, nell'elenco delle sostanze cancerogene per l'uomo, come indicato nelle monografie dell'IARC sulla valutazione dei rischi cancerogeni per l'umanità. La formaldeide viene utilizzata nell'industria chimica per mettere a punto differenti composti organici e soprattutto per produrre le resine sintetiche. Ecco perché è possibile rintracciarla anche nei mobili: la sua presenza è frequente nei materiali da costru-

zione, come i compensati e i truciolari. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce un preciso limite di concentrazione di formaldeide nell'ambiente domestico e nei luoghi pubblici garantito dai cosiddetti pannelli “E1”. “Pur in mancanza di un'adozione a livello europeo della norma, tutti i produttori italiani - sia di pannelli truciolari che di compensati e listellari - che fanno capo a EPF hanno autodeterminato l'assicurazione dello standard E1, per tutelare i cittadini attraverso l'eccellenza dei pannelli italiani, che investe tradizionalmente su ricerca, innovazione e rinnovo dei macchinari” ha ribadito Fantoni. “Così facendo hanno però offerto il fianco all'importazione selvaggia di quei prodotti che non rispettano vincoli di nessun tipo rispetto agli standard di emissione, subendo concorrenza sleale. Non essendoci l'obbligatorietà di legge, molti mobili che entrano in paesi extra-europei portano in Europa mobili e pannelli che non rispettano il limite di emissione in formaldeide. Mettendo a rischio

la salute dei consumatori, spesso inconsapevoli dei rischi legati all'uso di sostanze chimiche negli arredi provenienti dall'estero”.

L'obiettivo è che tutti gli stati adottino un decreto simile a quello italiano, che impone la circolazione solo di manufatti che rispettino un determinato limite di emissioni di formaldeide (classe E1). Questo tipo di regolamentazione attualmente è in vigore soltanto in otto paesi in Europa.

Fantoni ha anche ricordato le altre priorità portate avanti come EPF, dal consumo dei pannelli in generale nell'edilizia e nella bioedilizia a un'industria sostenibile e sempre più legata alle logiche dell'economia circolare. È stata inoltre dettagliata l'azione di sensibilizzazione dei mercati africani all'uso dei pannelli di legno attraverso l'invito di operatori che possano convogliare sul mercato Europeo la crescente domanda di questi paesi.

ENTE FRIULI NEL MONDO: la scomparsa di Egilberto Marin

L'Ente Friuli nel Mondo perde una delle sue figure di riferimento in Australia. E' deceduto nei mesi scorsi a Melbourne Egilberto Martin, componente del Consiglio Direttivo dell'Ente e referente culturale per l'Australia.

Già Cavaliere all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Egilberto Martin vantava un curriculum vitae di assoluto prestigio, caratterizzato dall'appassionato e benemerito operato istituzionale e sociale e, nello specifico, dall'impegno in favore della friulanità a Melbourne, dal 1953 sua città d'adozione, e nell'intera Australia. Dirigente aziendale, giornalista de La Fiamma e de Il Progresso Italo-Australiano e dal 1984

Giudice di Pace dello Stato del Victoria, nel 1957 riunisce nove friulani e fonda il Fogolâr Furlan di Melbourne divenendone segretario dal 1957 al 1961; nel 1958 e nel 1981 contribuisce rispettivamente alla fondazione dei Fogolârs di Adelaide e di Dimbulah; nel 1976 è stato componente del Comitato preposto alla raccolta di fondi per la ricostruzione del Friuli dopo il terremoto; inventa nel 1984, e conduce fino al 2014 presso il Fogolâr di Melbourne, il “Cors di culture populâr furlane” per un totale di 84 conferenze, 71 delle quali condotte personalmente, per trattare temi correlati a lingua, cultura, tradizioni, storia e personalità

del Friuli. Instancabile animatore di iniziative rivolte ai giovani ha avuto il merito di divulgare e promuovere nel continente australiano tutti i programmi d'interscambio organizzati dall'Ente Friuli nel Mondo introducendo in tutti i Fogolârs d'Australia la tradizionale celebrazione annuale del Friuli Day. Lo scorso 26 gennaio, in occasione delle celebrazioni dell'Australia Day, è stato insignito dal Governatore Generale del prestigioso titolo dell'Order of Australia (OAM) per il suo servizio alla comunità Italiana dello Stato del Victoria.

FONDAZIONE CRUP riaccende la buona musica

Dalla cooperazione tra Fondazione CRUP, CIDIM (Comitato Nazionale Italiano Musica) e Conservatorio Tomadini di Udine è nato “SCEGLI IL FRIULI”, un percorso di valorizzazione delle eccellenze friulane attraverso un ciclo di concerti volti a promuovere in Italia e all'estero giovani musicisti del Friuli che si sono contraddistinti per valore artistico e riconoscimenti nazionali e internazionali.

“E' un'iniziativa di carattere straordinario non solo per la sua dimensione internazionale, ma anche perché diventa un volano per promuo-

vere la cultura e la musica del Friuli, ed al contempo contribuisce a “fare rete” con l'estero e a rafforzare il legame con le realtà friulane sparse in tutto il mondo – ha osservato il Presidente della Fondazione CRUP Lionello D'Agostini – Siamo felici di poter offrire ai giovani talenti musicali friulani la possibilità di esibirsi e di farsi conoscere anche all'estero, creando in tal modo delle concrete opportunità per il loro futuro lavorativo nel campo della musica”. Nemo Propheta in Patria è invece una rassegna che compie il percorso inverso, ossia riporta in

regione alcuni talenti che si sono fatti strada in contesti internazionali portando lustro a queste nostre terre ma che, proprio qui, sono poco conosciuti e forse non valorizzati come dovrebbero. La Fondazione CRUP, per questa prima edizione, ha incontrato il favore di cinque associazioni che hanno inserito nelle proprie programmazioni un concerto dedicato ad un talento “nostrano”: Accademia Musicale Naonis, Delta Produzioni, Amici della Musica, Associazione Piano FVG e Associazione Musicologi.

Il premier Renzi al bilancio **DANIELI**



Gianpietro Benedetti e Matteo Renzi. Alle loro spalle Debora Serracchiani e Matteo Tonon

Ospite di Gianpietro Benedetti, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è intervenuto sabato 17 ottobre alla Danieli di Buttrio – azienda leader mondiale con i suoi quasi 11mila dipendenti nella progettazione e costruzione impianti siderurgici - alla tradizionale presentazione del bilancio. Accompanyato dalla presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, il premier si è poi trasferita nella controllata ABS di Cargnacco (Acciaierie Bertoli Safau) dove ha inaugurato il nuovo impianto di rotoforgia per la produzione di prodotti lunghi per il quale Danieli ha investito la somma di 200 milioni di euro.

I numeri del bilancio

Il bilancio al 30 giugno scorso del Gruppo Danieli presenta: ricavi per 2.765 milioni di euro (meno 6% rispetto all'anno precedente, dovuto alla flessione del mercato dell'acciaio), un margine operativo lordo ebidta di 250 milioni (308,8 nel 2014), ha un portafoglio ordini in crescita da 3,15 miliardi di euro (+2% rispetto al 2014) un utile netto di 161,8 milioni di euro (+5%).

Alzetta:

il gruppo apre a nuove aree di business

Il mercato dell'acciaio sta confermando da qualche anno una decisa recessione – in particolare incide la stasi di mercati importanti

come Cina, Medio-Oriente e Nord Africa - ma il difficile momento della siderurgia mondiale non trova impreparata la Danieli, gruppo a vocazione fortemente internazionale dal momento che esporta il 98% della propria produzione e contribuisce per il 20% all'export totale del Fvg. L'obiettivo resta quello di crescere ancora e, spingendo forte sulla digitalizzazione, raggiungere un fatturato di 2,5 miliardi di euro entro il 2020 rispetto agli 1,9 milioni della divisione che produce impianti. "Per far fronte al calo dei consumi in acciaio su scala mondiale (-2%), è necessario – ha evidenziato il direttore generale di Danieli, Franco Alzetta – individuare nuove aree di business - da

qui l'ingresso nel mercato dell'alluminio -, potenziare le aree esistenti e proseguire con l'offerta ai clienti dei pacchetti tecnologici". Da questo punto di vista è illuminante il recente accordo di partnership stretto con Alcoa, colosso della produzione di alluminio negli Usa: "Siamo orgogliosi – ha proseguito Alzetta – che abbiamo scelto di lavorare assieme a noi; è una realtà con legami profondi con l'industria automobilistica e aeronautica americana. Grazie a questa partnership potremo sfruttare fino in fondo le attività di Fata (specializzata nella produzione di impianti industriali chiavi in mano, 200 dipendenti e ricavi per circa 150 milioni di euro), che abbiamo da poco rilevato da Finmeccanica". Chiave di volta sarà però soprattutto il maxi-investimento in ABS per l'impianto innovativo, ribattezzato Rotoforgia, di cui parliamo nel dettaglio a pagina 26.

Benedetti: slides immutate da 15 anni "Signor presidente (rivolgendosi a Renzi ndr), siamo emozionati ad averla qui. Queste slides che lei vede proiettate e che richiamano il deficit competitivo del sistema Italia sono rimaste immutate da 15 anni a questa parte: scuola e merito; burocrazia e costi relativi; riqualificazione della spesa pubblica; famiglia e natalità; immigrazione qualificata sono, dal nostro punto di vista, le priorità da

affrontare affinché il nostro Paese diventi più friendly per il manifatturiero, per l'industria in generale e per la next generation".

Benedetti:

Il mondo cambia velocemente

"Il mondo cambia velocemente e noi non ci possiamo fermare. Lo scenario impone una revisione del modello di business, che deve essere cambiato. Per questo Danieli ha avviato il progetto "Metamorfosi 2", che ha proprio l'obiettivo di introdurre un nuovo modo di pensare per risolvere i problemi causati dal vecchio modo di pensare e di accelerare sull'innovazione di prodotto. Il progetto di cambiamento è necessario ma deve però essere fatto dalle persone. Come diceva Keynes il problema non è far accettare le novità alle persone, ma convincere queste ad abbandonare le vecchie idee".

Benedetti:

scuola e merito

"Noi stiamo collaborando con il sistema universitario ed essendo un'azienda manifatturiera vorremmo un ambiente fatto di laboratori di creatività e di libertà di pensiero. Su questo stiamo lavorando puntando a realizzare, primi in Regione, una collaborazione con l'Università e l'Istituto Malighani per creare una scuola che spinga sulla 'terza missione': l'attività di ricerca".

Benedetti:



Franco Alzetta

"Siamo soddisfatti, la visita di Renzi è un bel riconoscimento per il Friuli e per il nostro sistema produttivo. E' stata una visita significativa ad un'azienda che ha saputo affermarsi nel mondo e nel territorio di riferimento. In qualche modo Renzi ha sottolineato che gli imprenditori di questa Regione stanno cercando di fare la propria parte in un contesto complesso anche se è pur vero che i segnali che definirei di risalita piuttosto che di ripresa ci sono".

Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine

fiducia in questo Governo

“Riteniamo che il Governo stia dimostrando visione, energia e coraggio nel fare per cambiare, e cambiare per il benessere del Paese. Questo ci dà speranza e con la speranza arrivano motivazione e anche coraggio. Sono fiducioso che lei ce la farà e reputiamo che le persone comprenderanno questo sforzo, le difficoltà, ma anche le necessità di fare, per il bene comune, e quindi la supporteranno”.

Renzi:

orgogliosi della Danieli

“L'Italia sta ripartendo ma non viaggia ancora alla velocità necessaria. La sfida che abbiamo davanti è arrivare un po' prima degli altri, essere i pionieri e non più i custodi della memoria. I numeri, che non esaltiamo ma neppure nascondiamo, ci dicono che qualcosa si sta muovendo. Dopo tre anni di recessione è tornata la crescita, dopo aver perso quasi un milione di posti di lavoro contiamo 340mila assunzioni nel 2015. Dopo un lungo periodo di blocco anche i consumi interni hanno cambiato trend. Dico pertanto grazie a chi non si mai fermato: omaggio gli uomini e le donne della Danieli che ho visto in giro per il mondo e che ci rendono orgogliosi per capacità di innovazione, di risoluzione dei problemi, di relazione con i governi locali; persone che tengono alta la bandiera italiana. Siete il paradigma di un Paese che si sta rimettendo in moto ed è per questo che vi ringrazio. Grazie anche perché investite in Italia. Non era né facile né scontato. E' arrivato il momento di dire basta ai piagnistei e lavorare tutti per il bene comune. Danieli, come altre aziende leader, sta facendo la sua parte, investendo tutti i giorni per essere sempre un passo in avanti rispetto alla concorrenza”.

Renzi:

scuola, o investiamo o perdiamo prossime sfide

“Sulla scuola e sul merito o siamo in grado di investire o le prossime sfide le perdiamo. La scuola italiana è molto meglio di quello che raccontiamo. Non ne posso più del piagnisteo e del vittimismo sugli italiani che non sono in grado di fare le cose. Vanno invece aiutati a fare meglio, e la scuola va messa su questa prospettiva. E poiché l'istruzione italiana funziona, uno dei passi ulteriori è sfidare tutte le aziende a considerare la scuola non solo di proprietà di chi ci lavora,



IL FORGIATORE

Al termine della presentazione del bilancio Danieli, Gianpietro Benedetti ha consegnato al presidente del Consiglio Renzi una scultura che rappresenta un forgiatore “nella speranza che lei sappia forgiare il Paese”.

ma dei nostri figli. Oggi abbiamo invertito l'ordine. Prima i soldi si spendevano male, oggi abbiamo messo tre miliardi di euro in più ma è importante buttarci l'attenzione di tutta la società”.

Renzi:

P.A., legge ottima ma da applicare

“Sulla burocrazia non ci siamo ancora, ma la legge approvata ad agosto consente di semplificare. La legge è stata fatta, è ottima, ma dipende da come l'applicheremo. Ed è anche necessario che lo Stato, quando va alla conferenza dei servizi, parli con una sola voce, finora è una specie di terapia di gruppo dove ci si addormenta, sembra - ha concluso - una riunione degli alcolisti anonimi”.

Renzi,

abbassare tasse è giusto, non destra-sinistra

“Il Governo ha da poco presentato la Legge di Stabilità. Il taglio delle tasse parte dalla casa e dai terreni. Si proseguirà nel 2016 con l'Ires e si chiuderà con le aliquote Irpef. “Sto leggendo in questi giorni la discussione se abbassare le tasse sia di destra o di sinistra. Abbassare le tasse è giusto. Punto. “Ognuno dice la sua. Poi si andrà alle elezioni e con la prossima legge elettorale si saprà chi ha vinto o perso. Ma fino al 2018 anziché parlare di valore ideologico, la questione è che gli italiani hanno pagato troppe tasse”.

Renzi ottimista per il futuro

Non facciamo più figli. L'Italia ha perso fiducia nel futuro. Si è perso l'idea che il nostro Paese possa avere un domani. Dobbiamo invece vincere la paura, credere che il tempo migliore debba ancora arrivare. Abbiamo davanti a noi due anni senza elezioni, pensiamo dunque tutti insieme al bene comune. Guardiamo al Paese con lo stesso entusiasmo con cui lo ha guardato la Danieli, investendo in Italia”.

La kermesse

L'universo Danieli e il Friuli: un legame che non si spezza, anzi. A ribadirlo può esserlo anche la musica visto che l'azienda di Buttrio ha scelto come colonna sonora dell'evento quella proposta dalla band “Quella mezza sporca dozzina” che ha aperto la kermesse chiamata “A step ahead in capex and opex” sulle note di “O Ce bjel cijsjel a Udin”. In un palco illuminato a festa, tra slides economiche ed effetti speciali, sulla falsariga delle presentazioni delle più grandi aziende americane, Benedetti ha richiamato a Buttrio tutto il gotha delle autorità, delle istituzioni e dell'imprenditoria della Regione. Facile fare i nomi di tutti i presenti, più complicato, semmai, dire chi non c'era.

A.L.

IL GRUPPO DANIELI: SCHEDA

Il Gruppo Danieli ha sostanzialmente due attività principali: la prima Plant Making, è nel settore di ingegneria e costruzione impianti anche chiavi in mano per la produzione di metalli. Le sedi si trovano in Europa (Italia, Svezia, Germania, Francia, Austria, Olanda, Regno Unito, Russia, Spagna) e Asia (Cina, Thailandia, India, Vietnam), con centri di servizio in Usa, Brasile, Egitto, Turchia e Ucraina. Nel settore Plant Making Danieli è tra i primi tre costruttori mondiali di impianti e macchine per l'industria dei metalli con la leadership in acciaierie ed impianti per la produzione di prodotti lunghi ed è il secondo costruttore di impianti per la produzione di prodotti piani.

La seconda attività – Steel Making – è invece la produzione di acciai speciali con le società Abs ed Abs Sisak. La produzione è destinata all'industria automobilistica, mezzi pesanti, industria meccanica, energetica e petrolifera. Abs è la numero uno in Italia e tra le prime in Europa nel settore di pertinenza.

Il Gruppo Danieli occupa in Friuli Venezia Giulia circa 6mila persone tra diretti e indotto e contribuisce per quasi il 40% all'export annuo della provincia di Udine e per il 20% di quello regionale.

ABS inaugura la rotoforgia



Il taglio del nastro Carla De Colle, Debora Serracchiani, Matteo Renzi, Nicola Tirello, Gianpietro Benedetti e Alessandro Trivillin

“Alla Danieli, in Friuli Venezia Giulia. Un’azienda che ci rende orgogliosi nel mondo. Oggi inaugurato investimento da 330milioni. #italiariparte”. Lo ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio Matteo Renzi, dopo aver schiacciato in ABS a Cagnacco, assieme al presidente della Regione Debora Serracchiani e al vice-presidente Sergio Bolzonello, all’ingegner Gianpietro Benedetti, alla numero uno di ABS Carla De Colle e l’ad Alessandro Trivillin, il pulsante che ha dato vita sabato 17 ottobre alla rotoforgia, un impianto unico e innovativo, che amplierà l’offerta produttiva dell’acciaieria friulana. “Quel tasto dice come l’Italia vuole ripartire. E il segno più bello e più forte è che lo possiamo fare” ha rimarcato il premier. Dietro a quel pulsante pigiato c’è il nuovo gioiello del gruppo di Buttrio.

“Si tratta di un impianto fortemente innovativo – spiega Alessandro Trivillin, amministratore delegato di ABS – basato su un nuovo concetto, sviluppato e progettato in Danieli e realizzato in ABS, primo al mondo nel suo genere. Dal 1988 ABS rappresenta la divisione Steelmaking di Danieli e questa sinergia ci garantisce tecnologie e sistemi produttivi all’avanguardia”.

Il nuovo impianto permetterà di realizzare un prodotto che rappresenta l’evoluzione e l’unione delle due classiche tecniche di deformazione a caldo per acciai speciali lunghi: laminazione e forgia, ampliando così anche la gamma di prodotti offerta da ABS. I prodotti della rotoforgia

saranno destinati ai mercati della grande meccanica, del movimento terra, della camionistica e del comparto energetico.

“La qualità del servizio e la soddisfazione delle esigenze dei clienti sono il nostro obiettivo primario – prosegue Trivillin – e per ottenere questo l’innovazione è fondamentale. Negli ultimi sei anni abbiamo investito 408 milioni per il revamping di impianti esistenti e per l’avvio della rotoforgia, al fine di ampliare la gamma dimensionale e metallurgica dei prodotti, razionalizzare gli impianti, diversificare e migliorare la competitività e l’efficienza produttiva di ABS”.

A.L.



Gli uomini dell'ABS davanti alla rotoforgia



Tutti insieme a schiacciare il bottone per dare il benvenuto alla rotoforgia

“L’anno scorso abbiamo consegnato ai nostri clienti un milione di tonnellate di acciaio, pari al peso di 6.500 alberi della vita, simbolo di Expo. E’ come se ne producessimo venti al giorno”.

Il paragone di Alessandro Trivillin, ad della divisione steel-making del gruppo Danieli, rende bene l’idea di quale sia la leadership europea esercitata dall’Acciaieria Bertoli Safau nel settore degli acciai speciali. Il comparto sta vivendo però un periodo complicato.

“Due – ha evidenziato la presidente De Colle – sono state le frenate di questo 2015 in corrispondenza ai due cambi stagionali e hanno inciso più sulla marginalità che sui fatturati. In questi momenti critici abbiamo scelto di mantenere le quote di mercato sacrificando la marginalità”.

I numeri di bilancio lo testimoniano: Abs ha chiuso l’ultimo rendiconto con un fatturato di 726milioni di euro, con un calo del 9% dovuto, ha spiegato Trivillin, “non già dai volumi, ma dal generale calo del costo delle materie prime che si è riflettuto anche sul prezzo dei prodotti. Il 50% dei prodotti finisce nel mercato italiano, il 40% in Europa e il restante 10% nel resto del mondo.

Non per questo Abs ha posto freno agli investimenti. Anzi. Ben 538milioni di euro sono stati investiti negli ultimi anni: 360 tra 2014 e 2017, di cui 162 quest’anno. Il rotoforgia è costato oltre 300milioni di euro.

Trivillin ha poi provato a riassumere la filosofia aziendale: in primis, la sostenibilità e la sicurezza dei lavoratori (gli attuali indici di infortuni sono i più bassi in tutta la storia dell’Abs).

Due le parole chiave: efficacia ed efficienza “Vogliamo perseguire l’efficacia – sottolinea Trivillin – diventando in tutto e per tutto un’azienda ‘cliententrica’ che pone il cliente al centro delle nostre attenzioni; inseguiamo l’efficienza con l’evoluzione impiantistica e con una spinta digitalizzazione della fabbrica e di tutti i suoi processi. Il tutto unito dalla grande forza dell’azienda: le risorse umane”.

C’è però un’incognita: quella legata alla vicenda dell’elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest. “L’attuale elettrodotto è obsoleto, di difficile manutenzione e, come si è già visto, a forte rischio black-out. Confidiamo nel buon senso auspicando che questa situazione di stallo venga risolta”.

INEQ: certificazioni di prodotti agroalimentari di qualità



INEQ- La sede

Il successo del made in Italy agroalimentare dipende anche da chi ne accerta la qualità. È quanto affermato su Milano Finanza da Federico Grazioli, presidente di Accredita, l'ente italiano che verifica e certifica l'operato dell'Istituto Nordest Qualità (INEQ), accreditandolo ai sensi delle norme internazionali secondo le prescrizioni della disciplina europea. Secondo Grazioli, nel mondo dei prodotti a Dop-Igp, che fatturano all'origine quasi 9 miliardi di euro, gli organismi di certificazione autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura ed accreditati da Accredita «puntellano l'azione governativa tesa ad assicurare la qualità degli alimenti».

Da questo quadro generale si può comprendere l'importanza del ruolo rivestito dall'Istituto che da quasi vent'anni opera a San Daniele del Friuli. Nato alla fine del 1997, INEQ dal 1998 si occupa del controllo e della certificazione di prodotti agroalimentari di qualità e, in particolare, di prodotti a denominazione di origine controllata (DOP) e a indicazione geografica protetta (IGP), ai sensi della regolamentazione comunitaria in vigore dal 1992. INEQ è stato costituito per assicurare una risposta organica alle esigenze applicative dei regolamenti Ue che avevano

unificato a livello europeo la disciplina relativa alla protezione dei prodotti agroalimentari con denominazioni di origine famose ed equivalenti alla designazione geografica dei territori nei quali venivano storicamente trasformati.

Nato in funzione iniziale della Dop «Prosciutto di San Daniele», l'Istituto è stato costituito ed è tuttora partecipato dal relativo Consorzio friulano, dall'Assica (Associazione industriale delle carni e dei salumi) e dall'Unapros, l'ente che sintetizza la rappresentanza nazionale degli allevatori italiani di suini. Un'attività oramai consolidata, quella di INEQ, in diversi settori dell'agroalimentare in tutt'Italia: non solo prosciutti stagionati ma anche salami stagionati, salumi cotti, formaggi, carni di suino e vegetali. Direttore di INEQ sin dalla sua costituzione è Francesco Ciani.

«A parlare – riferisce – sono i numeri e, in particolare, quelli riferiti ai controlli effettuati: nel 2014 INEQ ha operato autonomamente – al netto della sorveglianza sulle attività di porzionamento e di confezionamento – ben 13.880 sessioni di controllo nel sistema dei prosciuttifici-salumifici, più altre centinaia di sessioni nei comparti lattiero caseari; ad essi si aggiungono 500 verifiche nell'ambito degli allevamenti bovini e ovini e oltre 2.000 visite di controllo condivise con l'Istituto Parma Qualità negli allevamenti suini. L'attività di controllo operata da Ineq nel corso del 2014 ha superato quella dell'anno precedente nella misura del 4% circa in termini di numero di visite ispettive condotte in un territorio dal quale rimangono escluse, per ora, solo le regioni del sud Italia. Si tratta di un consuntivo ragguardevole – commenta il direttore –, rappresentativo di un impegno quotidiano – in media 40 controlli al giorno – che peraltro costituisce una minima parte dell'attività che l'istituto sviluppa anche nella

gestione di database implementati nell'ambito di reti di respiro sempre più nazionale ovvero nella esecuzione di programmi di controllo attraverso il laboratorio di analisi (3.850 campioni ufficiali di prodotti nel 2014), unitamente ad ulteriori centinaia di verifiche analitiche della materia prima o degli alimenti somministrati agli animali o del latte».

Quanto alle eccellenze made in Italy certificate da INEQ la lista è davvero lunga. Ma per l'istituto sandanielese i traguardi da conquistare sono ancora molti sia in settori merceologici già conosciuti che in settori non ancora sperimentati. «Nella prima metà del 2015 – riferisce il direttore Ciani – siamo riusciti ad ottenere il via libera per la certificazione, dopo la definitiva registrazione dell'Igp a Bruxelles, della «Finocchiona», il tipico salame stagionato toscano. In pochi mesi hanno richiesto di utilizzare l'Igp e quindi di essere controllate circa 70 imprese: in Toscana INEQ già dispone di una propria struttura operativa basata a Chiusi (Si), per l'esecuzione dei programmi di controllo del Prosciutto Toscano Dop e della Cinta Senese Dop. Non solo. Nuove collaborazioni – ha commentato il direttore dell'Istituto Ciani – che ci permetteranno di introdurre alcune importanti innovazioni nel sistema, innovazioni che sono prevedibili nei prossimi mesi, sia con l'approccio a settori nuovi che con il potenziamento di quelli già seguiti da tempo. Per loro stiamo continuamente potenziando il portale per la gestione on-line dei più significativi adempimenti che già attualmente consentono di ottimizzare le procedure e di raggiungere obiettivi sempre più integrati con metodiche più efficaci e meno impattanti».

Tra i prodotti controllati e certificati da INEQ le Dop Prosciutto di San Daniele, Prosciutto Veneto BE, Prosciutto Toscano, Prosciutto di Carpegna, Valle D'Aosta Jamon De Bosses e Lard d'Arnad, Salamini italiani alla cacciatora e Salame Brianza oltre alle Igp Prosciutto di Sauris, Mortadella Bologna, Cotechino Modena, Zampone Modena e Salame Cremona, cui si aggiungono la filiera Dop Cinta Senese e quelle lattiero casearie dei formaggi Dop Stelvio, Pecorino Romano e Pecorino Sardo. I servizi di Ineq si integrano con le esigenze di controllo e di certificazione delle stesso Dop Prosciutto di Parma, Prosciutto di Modena e Culatello di Zibello e Salame di Vari le Igp di Norcia, Amatriciano, Ciauscolo e Coppa di Parma.



Marchiatura del prosciutto San Daniele

ENGEN MECCANICA: 35 anni di sartorialità al servizio dell'industria meccanica



La componente visuale del sito web della Engen Meccanica di Manzano appare immediatamente emblematica: uno schizzo che riproduce il tavolo di un tecnigrafo con il suo armamentario di squadre e righe mobili per disegnare, è una immagine che apre tutte le pagine del sito e racconta di come la progettazione sia la base della storia e del lavoro della Engen stessa

Appare quindi chiaro fin da subito il mood dell'impresa: restare fedeli alla propria identità di azienda con un approccio "su misura" rispetto alle esigenze del cliente. Stiamo parlando di vari prodotti a partire dalle trafilare, impianti di reggiatura automatici e per il packaging industriale di ogni tipo, fino a macchine per la produzione di bombole: prodotti dunque destinati all'industria meccanica e siderurgica che nascono dalla ricerca, dalla progettazione, dai brevetti. E ne parliamo con Enrico Minen e sua moglie Cristina Mattiussi, imprenditori di seconda generazione, oggi alla guida dell'azienda fondata nel 1980 e avviata inizialmente come studio di engineering dotatosi poi negli anni dei reparti di produzione e montaggio. "Mio marito – precisa la Mattiussi – ha preso in mano l'azienda nel 2008 e aveva 33 anni: il passaggio generazionale è avvenuto in modo traumatico e veloce, e non è stata un'impresa facile anche perché avveniva in un periodo difficilissimo per l'intera economia. Poi c'era da riconfigurare la mission dell'azienda, che

sviluppa dei prodotti che una volta brevettati venivano commercializzati da aziende multinazionali. Noi abbiamo cambiato strategia, puntando alla creazione di prodotti da proporre direttamente sul mercato con il nostro marchio e, soprattutto negli ultimi due anni, siamo riusciti in questo intento, conquistando una nostra riconoscibilità e identità di impresa che tratta direttamente con i clienti fruitori finali".

Se chiediamo con quali elementi caratterizzanti è stato impostato il nuovo corso, Enrico Minen ci risponde senza esitazioni che "la differenza la sta facendo la nostra capacità di rispondere alle esigenze dei clienti in modo sartoriale: noi abbiamo dei prodotti che poi decliniamo su misura del cliente. In questo siamo forti grazie ad un team di collaboratori, tutti giovani e preparati, che ci permette di realizzare l'impianto, collaudarlo e avviarlo, guidati da un caposquadra che prima affiancava mio padre, ed ora me, per tutto quanto riguarda la parte dell'officina e la sua memoria: il signor Flavio Don. Una squadra di tecnici assicura poi gli interventi manutentivi, il che permette pure di fidelizzare il cliente che può contare su di noi nel tempo per ogni evenienza".

Dieci dipendenti e un opificio di 2000 mq coperti permettono alla manzanese Engen Meccanica di confrontarsi e posizionarsi sul mercato tenendo testa ad una concorrenza agguerrita e storica, perché l'Italia è Paese

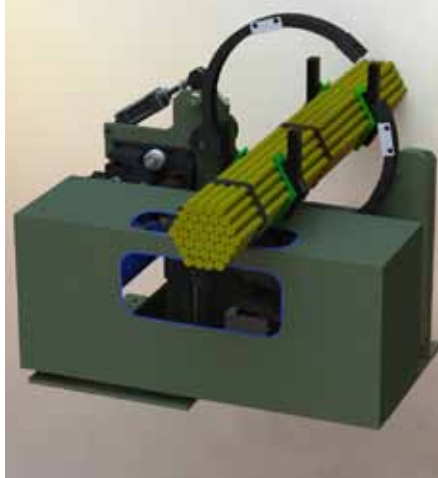
leader per la realizzazione del packaging industriale: ci riesce anche perché si propone con un ottimale rapporto qualità/prezzo, con un'autentica etica commerciale e con una vera flessibilità nell'adattarsi alle aspettative dei clienti.

Le aziende che forniscono attrezzature ad altre imprese hanno la possibilità di testare direttamente l'andamento dell'economia e la propensione delle industrie ad investire nel miglioramento produttivo: anche su questo fronte Enrico Minen si rivela illuminante, sottolineando come l'andamento generale dell'economia non permetta ancora a molte imprese di disporre di margini che consentano interventi di automatizzazione nelle fasi finali della produzione.

Il mercato degli impianti nuovi è ancora fermo e permane un clima di attesa. "Per questo – aggiunge – stiamo puntando molto sulle rimesse a nuovo e sulle manutenzioni straordinarie, proprio perché la nostra concezione sartoriale ci facilita in questo ambito. Poi sotto il profilo aziendale dobbiamo investire in più ambiti per mantenere un nostro vantaggio competitivo che abbiamo conquistato con una crescita (magari) lenta e graduale, ma sostenibile. Ci stiamo concentrando sulla prototipazione di nuovi prodotti all'avanguardia per il mercato, e sulla loro presentazione alle fiere del settore, e questo ci consente di guardare al futuro con un certo ottimismo e con la consapevolezza di avere in mano le carte giuste per presentarci da vincenti sul palcoscenico italiano ed internazionale".

Franco Rosso

Rendering della ra 532 raw, una macchina parte di un impianto per reggiare fasce esagonali di barre di ottone



Bassa produttività, poco sviluppo

Bisogna cambiare

La nostra economia presenta una evidente distorsione nel confronto con i maggiori paesi concorrenti in termini di distribuzione del reddito tra lavoro e capitale. Infatti la quota lavoro (determinata dal costo totale del lavoro) sul valore aggiunto risulta a partire dagli anni 2000 in espansione a detrimento della quota capitale (rappresentata dai profitti e dalla redditività). Nell'eurozona e nei maggiori paesi concorrenti la tendenza è in senso contrario con l'incremento della quota capitale.

La diversa dinamica della quota capitale trova la sua spiegazione nell'andamento delle due principali determinanti, la produttività del lavoro e le retribuzioni lorde reali. Quando cresce la produttività a un ritmo superiore a quello delle retribuzioni, la quota capitale si rafforza, se la produttività cresce meno mentre le retribuzioni salgono, la quota capitale si contrae.

Il nostro paese è caratterizzato da una bassa produttività del lavoro; ma questo non è dipeso da una bassa propensione ad investire o da una bassa capacità innovativa, ma dal divergente andamento del valore aggiunto e dalla dinamica dei salari.

Il valore aggiunto è diminuito in Italia tra il 2000 ed il 2014 dell'11,3%, in Germania è cresciuto del 22%, in Francia del 6,7%, mentre in Spagna è calato dell'1,2%.

I salari reali in Italia sono cresciuti del 28,8%, in Germania del 22,7%, in Spagna del 21,3%. In Francia sono saliti di ben il 52,9%, ma questo è stato compensato dal forte recupero della produttività.

E' evidente l'asimmetria tra l'andamento della produttività e quello della dinamica retributiva che si riflette sull'incremento del costo del lavoro per unità di prodotto: in Italia il CLUP nella variazione cumulata 2000-2014 è salito di 37,8 punti contro il 0,6 della Germania, i 19,9 punti in più della Spagna, i 9,9 della Francia.

L'andamento della produttività totale dei fattori presenta una tendenza significativamente divergente a partire dal 2010. Mentre nel periodo antecedente si è registrato per l'Italia il ridimensionamento della produttività totale dei fattori negli altri paesi concorrenti, fatta eccezione per la Spagna, si è manifestato un andamento espansivo. Dal 2010 in Italia il trend flette nella variazione cumulata 2010 - 2015 di 2,1 punti, negli altri paesi considerati cresce.

Di fronte a questo andamento distonico dalle traiettorie di produttività rispetto agli altri paesi più direttamente concorrenti, centrale

è per il nostro paese il recupero delle condizioni di crescita è evidenziata.

Bassa produttività a fronte di un andamento delle retribuzioni disallineato dalla medesima, produttività totale dei fattori fuori scala, valore aggiunto che cresce poco impongono correttivi appropriati che sostengano e rafforzino il processo di risalita che si è avviato. La conseguenza della bassa produttività e dell'incremento della quota lavoro sul valore aggiunto si riflette sulla marginalità che a seguito dell'erosione dei profitti scoraggia gli investimenti indebolendo le potenzialità di crescita.

Il problema di fondo è costituito dall'incremento dei guadagni di produttività. Al riguardo funzionali risultano i seguenti profili: la ricerca e le connesse attività di sviluppo, il sistema dell'istruzione, il rilancio del processo di accumulazione puntando sulle tecnologie abilitanti e digitali, l'efficientamento della burocrazia, il riassetto del modello contrattuale legando il salario alla produttività. Quanto alla ricerca centrale è il potenziamento del credito d'imposta previsto dalla legge di stabilità 2015 di cui vanno superati i limiti operativi afferenti al carattere incrementale ed ai vincoli nella ammissibilità delle spese.

Gli interventi che eleverebbero le potenzialità dello strumento riguardano l'eliminazione del carattere incrementale, la continuità operativa in modo da renderlo strutturale, l'ampliamento dell'ammissibilità dei costi a tutto il personale addetto alla ricerca nonché al materiale ed alle apparecchiature utilizzate anche non di laboratorio.

Si tratta di dotare il nostro paese di uno strumento automatico, semplice e flessibile che incentivi e promuova gli investimenti in ricerca.

Il sistema dell'istruzione va integrato più strettamente con il mondo produttivo. Al riguardo aspetti di rilievo riguardano il potenziamento dell'orientamento scolastico che andrebbe reso obbligatorio con il coinvolgimento del sistema delle imprese, l'introduzione e la diffusione di un sistema formativo duale attraverso percorsi formativi universitari e tecnici superiori misti scuola - lavoro che si aggiungano alla obbligatorietà dell'alternanza scuola lavoro nell'ultimo triennio degli istituti tecnici professionali e dei licei prevista dalla legge sulla "buona scuola", la valorizzazione degli Istituti di formazione tecnici superiori, gli IFTS, nel quadro del potenziamento dei poli tecnico professionali (con la previsione anche di voucher per la

frequentazione dei programmi di formazione superiore promossi dagli IFTS).

Il processo di accumulazione va sostenuto in primo luogo favorendo un contesto positivo per la crescita delle imprese (si integra con l'esigenza di semplificazione burocratica e di un atteggiamento della pubblica amministrazione favorevole alle problematiche di sviluppo delle imprese), in secondo luogo definendo strumenti di politica industriale che promuovano secondo criteri selettivi improntati ad una precisa finalizzazione gli investimenti.

Le misure inserite nella legge di stabilità relative al superammortamento per gli investimenti in beni strumentali nuovi e l'eliminazione dell'IMU per i cosiddetti macchinari ed impianti imbullonati si pongono in questa direzione.

A livello regionale Rilancimpresa e gli interventi definiti dal POR Fesr 2014 - 2020 coordinato con la strategia di specializzazione intelligente costituiscono i riferimenti della rinnovata politica industriale. Questa va sostenuta con il coordinamento operativo degli strumenti finanziari e creditizi di cui è dotato il sistema regionale secondo la logica dello sportello "unico" in modo da mettere a disposizione del sistema delle imprese strumenti integrati di supporto agli investimenti, dal finanziamento alle coperture garantistiche.

Sulla produttività del lavoro nella logica del riequilibrio tra le componenti lavoro e capitale del valore aggiunto, funzionale è il riassetto del modello contrattuale basato su tre linee direttrici: promozione della competitività attraverso uno stretto collegamento tra dinamiche retributive e produttività e redditività delle imprese; diffusione della contrattazione aziendale; sviluppo dell'investimento formativo nel capitale umano delle imprese.

Non si può essere competitivi con una bassa produttività decrescente rispetto ai paesi concorrenti. Rimuoverne le cause, ripresa dei processi di accumulazione qualificata, riforma strutturali, più stretto legame tra scuola ed impresa, collegamento tra salario e produttività, è doveroso. Nessuno può tirarsi indietro.

Ezio Lugnani



UDINE

Via Martignacco, 152
(semaforo del Villaggio del Sole)

orari: 8:00-21:00
domenica chiuso

FAGAGNA (UD)

Via Udine ang. Via Marcuzzi

orari: 9:00-13:00 - 15:00-20:00
dal 21 al 24.12 9:00-20:00

Domenica 6, 13 e 20 dicembre aperti
www.lecantinedisecondo.com



LE CANTINE DI SECONDO

SELEZIONA I MIGLIORI VINI

Primi in qualità...

... **Secondi** a nessuno nel prezzo!

SCOPRI nella nostra **ENOTECA** e **BOTTIGLIERIA**

Oltre 1200 etichette di vini Italiani ed
Esteri, Spumanti e Champagne
e... PARTECIPA agli **"EVENTI
ENOGASTRONOMICI"**

**COGLI i VANTAGGI
"BUONO ACQUISTO"
di € 5* a te riservato!**

*regolamento sul punto vendita



- oltre 1200 etichette di vini
- vasta scelta di distillati
- birre artigianali
- specialità alimentari dolci e salate
- prodotti confezionati di alta pasticceria
- bicchieri ed accessori per vini e birre
- servizio di spedizione in Italia e all'estero.

anche emissione di fatture per aziende

**Confezioni di Natale
con vini e specialità
gastronomiche**



ANTONIO MARANO: Vogliamo diventare una vetrina della Regione



Antonio Marano

Da anni si discute sul ruolo e il futuro dell'Aeroporto regionale "Pietro Savorgnan di Brazzà", ma con l'individuazione nel maggio scorso del nuovo presidente della Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa, Antonio Marano, e del nuovo direttore generale, Marco Consalvo, che ha preso servizio il 2 novembre scorso, la Regione, azionista di riferimento, è intenzionata a rilanciare Ronchi dei Legionari sia come scalo passeggeri sia nel settore cargo. Realtà Industriale ne ha parlato con il presidente Marano.

Presidente Marano, che struttura ha trovato al suo arrivo alla guida di Aeroporto Fvg Spa?

Direi che rispetto ad altri aeroporti italiani che sono stati privatizzati questa struttura soffre un gap temporale di otto anni nella dinamica di adeguamento alle nuove esigenze del mercato inteso sia come passeggeri sia come compagnie aeree.

A cosa è dovuto questo ritardo?

Sostanzialmente al fatto che altre realtà hanno avuto a disposizione strumenti privatistici dei quali questo aeroporto non ha potuto disporre perché, senza nulla togliere ai miei predecessori, era gestito con logiche

pubblicistiche. Penso che in tal senso la mia nomina sia un segnale di discontinuità perché, pur essendo stato indicato anch'io dalla Regione, non ritengo la mia una nomina politica e spero che anche il mondo imprenditoriale abbia apprezzato questo segnale. Credo, infatti, che se si è inteso darmi questo incarico che mi onora molto lo si sia fatto guardando alle mie esperienze pregresse nel mondo delle infrastrutture (Marano è stato responsabile sviluppo estero di Autostrade Spa, responsabile del settore pubblico infrastrutture di Unicredit, come amministratore delegato di Unicredit logistics ha privatizzato la Stazione Marittima di Trieste, ndr) e non a logiche di partito.

Come intendete recuperare il ritardo?

Con l'arrivo dell'ingegner Consalvo il 2 novembre scorso abbiamo completato la prima fase di intervento che ci eravamo prefissi e che era legata all'analisi e alla ricognizione della situazione. La due diligence effettuata ha evidenziato alcune aree di criticità che andremo a risolvere nei prossimi mesi. L'ingegner Consalvo dovrà come prima cosa portare a conclusione l'iter dell'accordo di programma con l'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) che immagino sarà finalizzato nei prossimi sei mesi e ciò ci consentirà un adeguamento delle tariffe e di avviare un programma di investimenti piuttosto corposo.

Su cosa si concentreranno gli investimenti?

Innanzitutto sul rifacimento della pista, che richiederà circa 6 milioni di euro, ma che è molto importante perché il nostro aeroporto ha una pista notevole che permette l'atterraggio anche degli aeromobili di lungo raggio e dei grandi cargo e questo ci può consentire di lavorare per recuperare volumi di traffico.

Ulteriori investimenti andranno sul polo intermodale, del quale si parla da più di vent'anni, ma che adesso è arrivato alla fase finale, con l'apertura delle buste, e che, quindi, vedrà l'inizio dei lavori entro i primi mesi dell'anno prossimo con la realizzazione di una stazione ferroviaria sull'asse Trieste-Venezia, di una passerella con tapis roulant di collegamento al nostro terminal e di un parcheggio multipiano di fronte alla stazione. L'idea è, dunque, quella di far diventare Ronchi uno snodo intermodale per tutta la regione.

Che vantaggi vi attendete dal collegamento con la ferrovia?

Visti i miglioramenti messi in campo da Rete Ferroviaria Italiana che, in qualche anno, dovrebbero portare il collegamento fra Trieste e Venezia a tempi di percorrenza intorno all'ora, pensiamo di poter diventare attrattivi anche per viaggiatori che siano interessati alle destinazioni venete e, in primis, a Venezia. In alcune realtà come Venezia, infatti, c'è un alto livello di saturazione, tanto che Venezia in alcuni periodi dell'anno devia già sul nostro aeroporto alcuni arrivi di aerei che non trovano spazio al Marco Polo, mentre in realtà come la nostra c'è una capacità ancora da sfruttare e, quindi, un buon collegamento Trieste-Venezia può essere funzionale a entrambe le realtà.

Tutto ciò presuppone un'alleanza strategica con Venezia, come quella fatta da Treviso che ha dato un grande impulso all'aeroporto della Marca, o no?

Credo che il tema delle alleanze strategiche andrà affrontato, ma solo una volta che noi avremo fatto i nostri compiti. Non si possono, infatti, ipotizzare alleanze partendo da una posizione di debolezza perché in quel caso si finisce per essere fagocitati. Il nostro compito, adesso, è quello di rendere appetibile, anche per i privati, un investimento su questa infrastruttura. Nel corso del mio mandato contiamo di dare segnali importanti in tal senso, non dimenticando che lo scorso esercizio Aeroporto Fvg ha chiuso con una grave perdita e che anche l'esercizio in corso non sarà molto migliore. Dal 2016, facendo "i compiti a casa", possiamo pensare di riavvicinarci al pareggio, portare il numero di passeggeri verso il milione all'anno, recuperare reddito dalla parte non aviation e nel triennio diventare appetibili per alleanze strategiche con Venezia, ma anche con altri soggetti.

Quali sono "i compiti a casa", oltre a quello del polo intermodale?

Dobbiamo diventare un aeroporto di facile accesso, di facile fruibilità e che sappia al contempo diventare vetrina per le eccellenze del territorio.

Abbiamo, ad esempio, lanciato un'iniziativa di co-marketing per la lounge: vorremmo che nel progetto di riammodernamento ci fossero soggetti locali che si rendessero

disponibili a usarla come vetrina del proprio prodotto. Abbiamo già raccolto l'adesione di alcune primarie aziende del legno-arredo friulano e ciò ci fa estremamente piacere. Intendiamo, inoltre, portare avanti un attento ammodernamento sia infrastrutturale, sia per la parte retail dove, compatibilmente con le nostre dimensioni, vorremmo creare spazi per rendere visibili e vendere i migliori prodotti del nostro territorio.

Oltre a diventare attrattivi per le aziende del territorio, c'è anche bisogno di diventarlo per le compagnie aeree, in modo da aumentare il numero di voli in arrivo e in partenza?

Questo dell'attrattività verso le compagnie aeree è un po' un cane che si morde la coda: per essere attrattivi dobbiamo diventare più presentabili, d'altra parte però non possiamo nemmeno pensare di aspettare un triennio prima di affrontare il mercato. Oggi, per la clientela di questa regione, riteniamo necessario il consolidamento delle nostre tre destinazioni principali che sono Roma, Milano, Monaco di Baviera e su queste vorremmo migliorare la qualità del servizio, aumentare la frequenza dei voli, soprattutto aggiungendo un volo pomeridiano su Roma, speriamo già dai prossimi mesi. Consolidate queste tre rotte, puntiamo sull'arrivo di nuove compagnie, guardando anche ai mercati di riferimento per quest'area, cioè tutto il Nord-Est europeo (come Polonia, Repubblica Ceca). Inoltre, per la clientela turistica cercheremo di lavorare in strettissimo coordinamento con Turismo Fvg, perchè noi siamo un'infrastruttura a servizio della regione. Turismo Fvg dovrà, dunque, indicarci i mercati di interesse e insieme ci dovremmo proporre a quelle realtà che sono interessate a collegarsi a questa regione.

Spesso, quando si parla di un piccolo aeroporto regionale, si tende a pensarlo in funzione delle necessità di spostamento dei cittadini regionali, tuttavia un aeroporto ha anche

un grande valore per il cosiddetto "incoming". Da questo punto di vista ci sono opportunità di andare a scoprire grandi e piccoli Paesi che non hanno collegamenti con l'Italia o li hanno in modo incompleto e che, quindi, possano avere interesse a voli diretti su quest'area?

Dobbiamo essere sempre consapevoli che serviamo una regione che ha solo 1,2 milioni di abitanti e che anche le compagnie aeree sono attente ai numeri dei bacini potenziali e ai tassi di riempimento. Detto questo, però, certamente si possono cercare nuovi Paesi interessati a collegarsi con il Nord-Est italiano. Se pensiamo a grandi Paesi, un esempio potrebbe essere la Turchia i cui traffici navali con Trieste si stanno intensificando e che sta vivendo un grande sviluppo aeroportuale e della propria compagnia di bandiera. Un altro grande mercato potenziale è la Russia che non è solo Mosca e San Pietroburgo, ma anche tante realtà urbane con oltre 1 milione di abitanti e dalle quali penso che, soprattutto in estate, si potrebbero sviluppare collegamenti interessanti. Un altro tema potrebbe essere quello della Romania, legato anche alla forte comunità rumena del Nord-Est. Siamo, infine abbastanza avanti sulla definizione di un volo per Tirana. Insomma, le ipotesi sono tante, ma, ovviamente, dobbiamo fare i conti con i numeri. L'obiettivo deve essere quello di fare di questo aeroporto, il "nostro" aeroporto che è fondamentalmente baricentrico e ben collegato anche con i mezzi pubblici da Udine, Trieste e Gorizia.

Ci sono altri progetti di sviluppo?

Nel campo dei voli turistici e passeggeri, un'idea affascinante che intendiamo provare a sviluppare è quello di diventare un hub dei piccoli voli per le isole croate. In altri termini facendo arrivare qui i grandi aerei da Roma, Monaco, Milano e altre grandi città per poi far salire i passeggeri su piccoli aerei destinati alle isole della Croazia. Il problema, in questo caso, è fondamentalmente organizzativo perchè affinché il progetto

possa funzionare serve che i piccoli voli siano pieni all'andata e al ritorno e, quindi, bisogna creare un orario estivo a giornate predefinite che possano garantire il riempimento in andata e in ritorno.

Quanto pesa nell'idea di avere un aeroporto veramente regionale, il fatto che il pordenonese guardi con più facilità a Venezia e Treviso, invece che a Ronchi?

Per diventare attrattivi anche per l'area pordenonese, almeno su alcuni voli, l'unica nostra possibilità è quella di diventare un aeroporto piccolo, ma efficiente, con le giuste frequenze, sulle giuste destinazioni. Dopo di che, sul numero di frequenze e sui collegamenti intercontinentali non potremo mai pensare di fare concorrenza a Venezia.

Per il mondo imprenditoriale e industriale, oltre al discorso legato ai voli passeggeri c'è il tema dei voli cargo. Come mai, qui è stato così poco sviluppato?

Noi qui abbiamo la pista e gli spazi adatti per sviluppare i voli cargo, purtroppo in passato è mancata una precisa volontà commerciale di espandersi in quell'area. In regione ci sono molte aziende che utilizzano il cargo su Milano e, quindi, uno spazio di clientela c'è sicuramente. Bisogna, però, sviluppare i necessari servizi di contorno e bisogna sapersi proporre commercialmente. Come servizi alle imprese c'è poi il tema molto importante dell'aviazione generale, ossia avere un servizio adeguato di executive jet a disposizione delle aziende del territorio. Serve, dunque, una flotta di aerei executive che possano svolgere servizio di aerotaxi per le aziende del territorio.

In passato l'aeroporto è stato al centro di polemiche per la scarsa trasparenza sui compensi degli amministratori, nel "restyling" complessivo entrerà anche questo aspetto?

Ci è già entrato. Oggi la trasparenza è totale e sulle retribuzioni non abbiamo nessun tabù. Il mio compenso rispetto a quello del mio predecessore è stato ridotto di quasi il 30% e portato a 60mila euro lordi e omnicomprensivi all'anno. Anche per il direttore generale è stato fissato un compenso lordo e omnicomprensivo di 150mila euro annui che è sotto i livelli medi di mercato in posizioni analoghe.

Carlo Tomaso Parmegiani



L'Aeroporto di Ronchi (foto Fabio Davanzo)

Riordino dei consorzi industriali: comitato di consultazione, ruolo rafforzato



espresso ove non venissero recepite le indicazioni del comitato. In questo contesto è stato proposto per completezza che il parere espresso dal comitato con le motivazioni degli eventuali scostamenti decisi dal consiglio di amministrazione o dall'Assemblea dei soci venga inserito nella documentazione da inviare alla Giunta regionale tramite la Direzione centrale delle attività produttive. In tal modo verrebbe qualificato il ruolo delle imprese insediate che attraverso i loro rappresentanti in seno al Comitato di consultazione avrebbero la possibilità di intervenire preventivamente sulle scelte fondamentali del consorzio.

Il punto di svolta

Questa proposta è stata presentata da Confindustria Udine ai consigli di amministrazione del Consorzio ZIU, la zona industriale udinese, e Cipaf, la zona industriale dell'Alto Friuli, che nell'ambito del progetto di fusione approvato hanno anche definito lo statuto di quello che è destinato a diventare, a fusione completata, il Consorzio di sviluppo economico del Friuli.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio ZIU ha approvato il progetto di fusione con deliberazione del 18 giugno 2015 recependo nel testo dello statuto del costituendo nuovo consorzio la proposta dell'Associazione. Analoga determinazione ha assunto il Consiglio di amministrazione del Cipaf con delibera n. 19 del 22 giugno 2015.

La proposta sul rafforzamento delle competenze del Comitato di consultazione è stata presentata, nel corso delle sedute del 5, 6 e 7 ottobre scorso all'Assemblea dei soci del Cosint, la zona industriale di Tolmezzo, che ha approvato il nuovo statuto derivante dall'adeguamento alle previsioni della LR 3/2015. Anche in questo caso, con la delibera n. 7 del 7 ottobre 2015, è stata recepita la proposta avanzata dall'Associazione.

E' significativo come dalle diverse componenti dei consorzi industriali, in particolare dai rappresentanti degli enti locali, sia stato riconosciuto il ruolo delle imprese insediate nella definizione delle scelte gestionali e nella individuazione delle linee operative.

E.L.

L'assetto di governance dei "nuovi" consorzi industriali, di sviluppo locale come definiti dalla LR 3/2015, non contempla la presenza del rappresentante delle imprese insediate nel consiglio di amministrazione come invece previsto dalla precedente LR 3/1999.

Questo trova la sua spiegazione nella composizione sociale dei consorzi in base alla quale gli enti locali debbono detenere la maggioranza del patrimonio consortile almeno per i due terzi, nella limitazione della composizione del consiglio di amministrazione a tre membri elevabili a quattro se alla fusione partecipano più di due consorzi, ma soprattutto nel fatto che in base alla normativa comunitaria i consorzi possono ottenere finanziamenti regionali per le opere di urbanizzazione primaria solo se costituiti interamente da soci pubblici e da associazioni di categoria.

Quindi i soggetti privati, come le imprese insediate, sono destinati a dover uscire dalla compagine sociale dei consorzi non avendo titolo, in quanto tali, a partecipare direttamente alla gestione dei consorzi qualora questi vengano finanziati dalla regione.

Il problema

Alla Regione ed al Consiglio regionale, in sede legislativa, è stato posto il problema della esigenza di assicurare comunque il coinvolgimento degli insediati nella gestione dei consorzi in modo da rappresentare, svolgendo una funzione al tempo stesso di proposta e di controllo, le esigenze connesse al rafforzamento delle condizioni localizzative. Di questo aspetto si è discusso in sede di esame del disegno di legge, che poi è divenuto la LR 3, da parte della II Commissione

consiliare: venne presentato uno specifico emendamento inteso a reintrodurre il riconoscimento di un posto di diritto nel consiglio di amministrazione dei consorzi al rappresentante delle imprese insediate. L'emendamento non venne approvato. Ferma era l'esigenza di garantire nella pianificazione degli obiettivi dei consorzi e nelle scelte gestionali il coinvolgimento partecipativo delle imprese insediate.

La soluzione venne individuata nell'inserimento tra gli organi sociali – e in questo senso venne presentata una specifica proposta da parte della nostra Associazione - di un Comitato di consultazione formato da rappresentanti delle imprese insediate con funzioni consultive e di proposta sulle principali materie afferenti l'attività del Consorzio.

Un passo avanti con il riconoscimento alle imprese insediate della funzione di proposta e di sollecitazione sulla qualità e sulla funzionalità dei servizi consortili e su nuovi servizi, ma non inquadrati nei processi decisionali dei Consorzi.

La proposta

Nell'ambito della ricerca svolta da Confindustria Udine in collaborazione con l'Università di Udine sulle prospettive del riordino dei consorzi industriali di interesse regionale, sulla base anche della consultazione delle imprese associate, è emersa l'esigenza di proporre il rafforzamento del ruolo del comitato di consultazione attraverso la previsione dell'obbligatorietà del parere preventivo del comitato sul piano industriale e sul piano economico finanziario con l'obbligo di motivare da parte del consiglio di amministrazione gli scostamenti dal parere

La decima edizione di **MARKETING.INNOVA**

“E’ un momento storico di enorme cambiamento: il mercato è globale, le distanze in termini spaziali sono ampie ma i tempi

e promosso dalla sezione Marketing e Comunicazione del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, il cui capogruppo Claudio Pantanali, nell’intervento di apertura, ha rimarcato come “in questo decennio siano passati tre messaggi fondamentali: la formazione, il fare squadra e, soprattutto, l’innovazione. Quest’ultima ha rappresentato un cambiamento epocale dell’immaginario sociale; il suo messaggio va divulgato e trasmesso con tutti gli strumenti a disposizione, a cominciare dal marketing”.

“L’obiettivo di marketing, innova – spiegano i coordinatori dell’evento Tiziana Pittia, Vice-presidente vicario

Sono seguite le testimonianze di: Matteo Di Giusto, di PF Group (1.300 dipendenti), che ricomprende la storica Pulitecnica Friulana, e Elisa Toppiano, di Oro Caffè srl.

Di Giusto è convinto assertore del marketing fra i dipendenti: “La comunicazione interna è strategica. Per condividere gli obiettivi con i nostri dipendenti abbiamo abolito le e-mail e introdotto gli incontri face to face con tempi contingentati di esposizione dei punti di vista. Abbiamo anche implementato la app interna che ci consente di avere in tempo reale tutti i dati sui nostri cantieri”.

Elisa Toppiano ha invece puntato l’attenzione sulla strategia di Oro Caffè di puntare su innovazione e servizio seguendo le nuove esigenze del mercato. “Nel concreto questo si è tradotto per noi i nuovi prodotti e in un concept di caffetterie, Adoro Caffè, che ha registrato la sua prima apertura in franchising a Udine, in piazza Duomo, e, a breve, anche a Città Fiera e Trieste”.

Quindi, è stata la volta la volta di tre contributi sulle tecniche innovative di marketing e comunicazione pubblicitaria: Massimo Giordani, vice-presidente AISM, che ha parlato delle nuove frontiere del marketing territoriale strettamente correlate con il mondo digitale (“Dobbiamo essere visibili. Nel turismo, ad esempio, l’Italia sta scivolando nella graduatoria delle nazioni più visitate anche perché la nostra presenza on line è limitata. Di fronte ad un mercato in continua espansione serve dunque un utilizzo progettuale e consapevole degli strumenti digitali”); Filippo Melchionna, digital marketing manager del Gruppo VèGè, che si è soffermato sull’applicazione della nuova tecnologia ‘beacon’ di comunicazione diretta al cliente sul punto vendita (“I prodotti del negozio possono così parlare con il cliente all’interno dello store attraverso lo smartphone. Servono solo lo scaricamento di una app e la connessione bluetooth”), e Mario Marciano, di Grafistudio Associati, che ha trattato il tema del valore della narrazione nel digital contest marketing (“L’avvento dei nuovi media ha fatto sì che l’azienda deve pensare non solo alla produzione di beni e servizi, ma anche ai contenuti multimediali della propria comunicazione commerciale”).

Al termine è seguito un interessante dibattito tra i relatori e i partecipanti coordinato da Tiziana Pittia e Giuseppe Carlini.

A.I.



Da sinistra Francesco Granbassi, Giuseppe Carlini, Claudio Pantanali e Davide Boeri (foto Gaspert)

di comunicazione e interconnessione sono brevissimi e rapidissimi. Stiamo assistendo, con la quarta rivoluzione industriale caratterizzata dalla integrazione tra il manifatturiero e mondo virtuale della cosiddetta ‘internet of things’, alla nascita e alla concretizzazione di un sistema in cui le imprese sono capaci di innovare e innovarsi grazie alla tecnologia. Siamo nell’era del web, in cui cresce una nuova generazione di consumatori, quella dei ‘nativi digitali, e dove Facebook rappresenta la terza fonte di informazione degli italiani. I dati Istat ci dicono che la quasi totalità delle imprese è connessa ad internet (98%), ma le capacità di sfruttare tutte le opportunità della digital economy presenta margini di miglioramento molto elevati. Come Gruppo Giovani di Udine è nostro preciso interesse creare la giusta consapevolezza dell’opportunità legate all’uso dei social e la competenza necessaria per comprenderne il funzionamento”.

E’ quanto ha dichiarato Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine, introducendo giovedì 8 ottobre a palazzo Torriani la decima edizione di “marketing.innova”, evento nazionale annuale di riferimento per gli operatori del marketing e della comunicazione pubblicitaria.

L’incontro intitolato “Il ritorno allo sviluppo” è stato organizzato dal Gruppo regionale TP Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti e dalla Delegazione regionale AISM Associazione Italiana Sviluppo Marketing del FVG, sotto l’egida degli Organi Direttivi nazionali,

TP, e Giuseppe Carlini, Delegato Regionale AISM - è quello di discutere su un periodo complesso e travagliato per l’Italia e per l’Area del Mediterraneo, per poter delineare proposte tecniche e soluzioni praticabili per il perseguimento del rilancio economico e sociale. Dopo dieci anni di marketing.innova – la prima edizione si svolse all’interno di Innovation – questa è l’occasione in cui maggiore è la presenza di giovani imprenditori nel panel, a riprova che le nuove generazioni hanno voglia di accettare la sfida e di mettersi in gioco”.

Dopo le presentazioni introduttive di Giuseppe Carlini, delegato regionale AISM, e di Francesco Granbassi, coordinatore regionale TP, che hanno ricordato la funzione attualissima delle due Associazioni Professionali impegnate rispettivamente da 61 e 70 anni nella qualificazione, formazione e aggiornamento di risorse per le imprese e le professioni del Marketing e della Comunicazione Pubblicitaria, il convegno è entrato nel vivo con la relazione di Gianluca Dettori, fondatore e presidente di dPixel, che ha focalizzato il suo intervento su come fondare e sviluppare un’azienda di successo, portando il case history di Cortilia, azienda di e-commerce nel fresco partita da un power point ed oggi presente in quattro grandi città e con 40mila clienti. “Noi di dPixel operiamo nel campo degli investimenti in start up tecnologiche. Investiamo su progetti con potenzialità di crescita importanti utilizzando il digitale e lavorando assieme agli imprenditori su obiettivi ambiziosi”

Protocollo di collaborazione con il CEFS Udine



Foto di gruppo del Consiglio Direttivo di Confindustria Udine al CEFS di Udine. In primo piano Matteo Tonon e Angela Martina

Nel anno formativo 2014-2015 il Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza ha formato circa 3.500 persone tra disoccupati, occupati e ragazzi in cerca di prima occupazione. Le principali attività formative erogate sono state: corsi triennali per il conseguimento della qualifica di operatore edile, corsi post diploma e post laurea, corsi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (quali ad esempio: antincendio, primo soccorso, montaggio e smontaggio ponteggi, RSPP, RLS) conduzione macchine e utilizzo di attrezzature edili.

Basterebbe questo dato per comprendere quanto il CEFS costituisca un preciso e importante punto di riferimento non solo per il settore delle costruzioni ma anche per tutta l'industria della provincia di Udine.

Da qui anche la scelta del presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, di tenere mercoledì 4 novembre il Consiglio Direttivo dell'Associazione nell'auditorium del CEFS in via Bison 65 a Udine.

La riunione è stata preceduta da una visita che lo stesso presidente Tonon e i componenti del Consiglio Direttivo hanno fatto alle aule e ai laboratori del CEFS, accompagnati dal presidente Angela Martina e dal direttore didattico Loris Zanor.

L'ingegner Martina ha riassunto la storia dell'Istituto, nato nel 1983, in applicazione del ccnl edile, prima come Esmea e, dal 2013, come CEFS integrandosi con il Comitato Paritetico per la prevenzione degli infortuni.

“L'unicità di occuparci insieme di formazione e sicurezza costituisce – ha evidenziato il dott. Zanor - la nostra forza e una profonda e significativa trasformazione per offrire servizi sempre più adeguati ed efficienti al comparto delle costruzioni, per motivare e preparare i giovani, garantendo loro reali prospettive di crescita professionale”.

Il Cefs, ha poi ricordato il presidente Martina, è un ente bilaterale partecipato dai soggetti firmatari del contratto collettivo del settore edile: ovvero Ance, Confartigianato, CNA, e le tre sigle sindacali Cgil-Cisl e Uil nella loro declinazione edile: “Siamo una ‘costola’ della Cassa Edile ma indipendente e con compiti diversi: la Cassa Edile si occupa della regolazione del mercato del lavoro ed eroga alcuni istituti contrattuali ed extracontrattuali; noi di formazione e sicurezza”.

“Trent'anni fa – ha evidenziato Martina -, in un momento di sviluppo per l'edilizia si è ritenuto che la formazione dovesse rivestire un ruolo importante. Oggi, in un mondo in continua evoluzione, la formazione di qualità deve essere fondamentale. Mi auguro che la Scuola Edile possa contare sempre più sulla collaborazione non solo delle parti sociali, ma anche di altri enti formativi, dell'Università, degli enti pubblici, per poter contribuire a realizzare i compiti statutariamente previsti”.

“A tale riguardo - ha sottolineato l'ingegner Martina - ha già avuto un ottimo riscontro la collaborazione avviata con la sezione dei Materiali da Costruzioni di Confindustria Udine, guidata dall'ingegner Paolo Martin, con cui abbiamo organizzato il primo di una serie di seminari tecnici. Il primo appuntamento si è focalizzato sull'utilizzo del calcestruzzo davanti ad una platea di un centinaio di persone”.

Per il presidente Tonon “questa visita è un'occasione per conoscere e approfondire le attività di questa Scuola che non è dedicata unicamente al comparto edile, ma si pone al servizio di tutto il sistema produttivo. Penso, ad esempio, alla formazione per i carrellisti e gli impiantisti. Sta a noi imprenditori avvalerci di queste opportunità e di supportare il CEFS nel suo percorso di ulteriore sviluppo”.

La visita del Consiglio Direttivo al CEFS ha avuto, da ultimo, un suo momento ufficiale con la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione firmato dai presidenti Tonon e Martina.

Con questa intesa, le parti si impegnano a coordinare tra loro le attività formative al fine di ampliare e non sovrapporre negli stessi periodi le stesse attività formative; a pubblicizzare le attività formative sul periodico Realtà Industriale (il CEFS a propria volta veicolerà le iniziative formative di Confindustria Udine nell'ambito delle proprie attività e contatti); a collaborare assieme nella predisposizione di voucher che consentano il finanziamento dei corsi per le imprese associate – ed in prospettiva a costruire percorsi finalizzati alla presentazione di piani territoriali e/o sul conto di sistema; a sviluppare di comune accordo percorsi a supporto delle imprese associate a Confindustria nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

A.L.

La firma del protocollo di collaborazione da parte di Angela Martina e Matteo Tonon



CEFS - un impegno su due fronti: formazione e sicurezza

Dal 2008 l'offerta di servizi formativi e consulenziali per le imprese edili della provincia di Udine è assicurata dal CEFS Centro Edile per

L'obbligo formativo riguarda la formazione per i giovani che intendono entrare nel settore edile.

A loro il CEFS offre un percorso triennale di qualifica per Operatore edile - Addetto alle lavorazioni di cantiere edile, la cui frequenza permette l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Il percorso, della durata di 1.056 per ciascun anno, è totalmente gratuito. Si rivolge a giovani tra i 14 e i 18 anni che, terminata la scuola secondaria di primo grado, preferiscono un "apprendimento attraverso il fare" per inserirsi in tempi brevi nel settore delle costruzioni o svolgere un percorso che, dopo la qualifica profes-

sionale, permette di iscriversi al 4° anno di un istituto tecnico di indirizzo.

A chi ha compiuto 15 anni ma non ha ancora terminato la scuola secondaria di primo grado, CEFS offre la possibilità di frequentare percorsi personalizzati per conseguire la licenza media inferiore e contemporaneamente frequentare il primo anno di formazione professionale.

Nella formazione superiore e continua rientra la formazione per adulti non occupati tra i 18 e i 64 anni compiuti, che vogliono inserirsi nel mercato del lavoro. Le proposte del CEFS riguardano corsi Post diploma, di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), Post laurea, di Qualifica di Base Abbreviata (QBA) e di Formazione Permanente per Gruppi Omogenei (FPGO).

Sono corsi gratuiti, finanziati dalla Regione FVG e dal Fondo Sociale Europeo, in cui la formazione tecnico-professionale svolta in aula e in laboratorio si arricchisce di un tirocinio aziendale.

Tra le attività formative finanziate si evidenziano quelle a favore di soggetti svantaggiati (detenuti, ex detenuti, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà).

Alla nota collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale di Udine e con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, si è aggiunta la partecipazione del

CEFS ai progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati, previsti dal Programma immigrazione, ambito 6° Protezione Internazionale, realizzati in partnership con la Croce Rossa Italiana e alcuni comuni della provincia di Udine.

Per l'anno formativo 2015/2016, il CEFS ha attivato corsi di aggiornamento aperti a chi desidera apprendere o approfondire temi su materiali e tecnologie innovative quali: impresa e web marketing, informatica (AutoCAD, Excel, Word), programmazione del cantiere, gestione della commessa edile e formazione tecnico-professionale in cantiere (posa di piastrelle, cartongesso e tecniche di tinteggiatura e decorazione).

I corsi vengono effettuati in fascia serale e prevedono il versamento di una quota di iscrizione.

Un'ulteriore opportunità di aggiornamento sono i seminari formativi su materiali e tecniche di costruzione, caratterizzati da dimostrazioni pratiche nel laboratorio della scuola edile, organizzati in collaborazione con Confindustria Udine-Sezione Materiali da Costruzione e Ance Udine.

Il CEFS aderisce inoltre al progetto MICS di Formedil per migliorare la professionalità dei lavoratori edili, permettendo alle imprese di costruzioni di adempiere agli obblighi di formazione previsti dalla legge (D.lgs 81/08). La scuola edile di Udine come detto, svolge un ruolo importante nell'ambito della sicurezza nei cantieri, con l'obiettivo di sviluppare negli operatori una mentalità orientata a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, lavorando in sicurezza.

Oltre alla formazione in materia di sicurezza il CEFS offre consulenza e assistenza tecnica alle imprese, comprensiva di audit in cantiere.

C.L.T.



Il camper-aula mobile del CEFS

la Formazione e la Sicurezza, ente bilaterale nato dall'integrazione tra ESMEA (Ente Scuole Maestranze Edili ed Affini) e CPT (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni e l'Igiene del Lavoro).

Al CEFS spetta l'importante compito di contribuire alla crescita e allo sviluppo del settore attraverso la formazione di risorse umane in grado di affrontare adeguatamente il profondo processo di innovazione e trasformazione che da alcuni anni caratterizza il comparto dell'edilizia.

La scuola edile di Udine si occupa di progettazione, organizzazione e gestione di attività formative prevalentemente in ambito edile e, al contempo, rappresenta per le imprese edili del territorio un punto di riferimento per l'adempimento degli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza, offrendo consulenza, formazione e assistenza gratuite direttamente in cantiere.

In rete con le più attive scuole edili italiane ed europee il CEFS, per la sua natura di ente bilaterale, monitora costantemente le dinamiche occupazionali del settore e ha saputo orientare la sua offerta formativa rendendola in linea con le esigenze del mercato del lavoro e dei cambiamenti socio-demografici. Oggi è uno degli Enti accreditati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per svolgere attività di formazione professionale per quanto relativo a obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, anche per soggetti in situazione di svantaggio.



Camper- interno

Per l'edilizia è ancora notte fonda

Appello degli Stati Generali delle Costruzioni ai parlamentari della Regione per promuovere i provvedimenti di rilancio del settore delle costruzioni



I Gli Stati Generali delle Costruzioni tenutisi lunedì 26 ottobre a palazzo Torriani (foto Gasperi)

Il richiamo dei partners aderenti agli Stati Generali delle Costruzioni ai parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia va oltre le argomentazioni trattate. E' un appello di un'intera filiera in crisi affinché tutti indistintamente dalle formazioni politiche appartenenti si attivino per promuovere e sostenere iniziative parlamentari idonee ad invertire un andamento da troppo tempo negativo.

“17 sigle formano gli Stati Generali delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia”

Agli Stati Generali delle Costruzioni aderiscono 17 organizzazioni tra le quali Ance Udine e Confindustria Udine in rappresentanza di circa 38 mila lavoratori in regione, tutti per il tramite delle rispettive rappresentanze hanno chiesto ai parlamentari un preciso impegno nell'approvazione del disegno di legge di stabilità in discussione alle Camere, rendendo così definitivi i provvedimenti di sostegno della filiera delle costruzioni ivi contenuti.

Trattasi in particolare dell'alleggerimento dell'imposizione fiscale sulla casa con esclusione della TASI per la prima casa, la riduzione sempre della TASI per il cosiddetto “magazzino” delle imprese, della

conferma dei benefici “potenziati” per gli interventi di ristrutturazione edilizia, di riqualificazione energetica e per la messa in sicurezza degli edifici.

Una manovra da 30 miliardi di euro

La manovra ha un impatto di circa 26,5 miliardi di euro, elevabile a circa 29,5 miliardi nel caso fosse accolta da parte della Unione Europea la richiesta della cosiddetta “clausola migranti” del valore appunto di 3 miliardi.

Gli Stati Generali delle Costruzioni del Friuli Venezia Giulia valutano positivamente la manovra nel suo complesso così come è stata proposta, pur riconoscendo che le misure previste non siano ancora sufficienti a garantire un effettivo e duraturo rilancio del settore, né tantomeno per superare le distorsioni del sistema impositivo locale. A tale proposito ai parlamentari regionali è stato consegnato un pacchetto di proposte ad impatto immediato volte ad incentivare il mercato delle costruzioni e l'intera filiera. Tra queste la proposta dell'introduzione di una detrazione significativa dell'IVA pagata sugli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata (classe A e B). Ciò per rafforzare il processo di rinnovamento dello stock abitativo esistente e per correg-

gere l'evidente sperequazione fiscale che attualmente agevola l'acquisto dell'immobile usato “energivoro” rispetto all'immobile nuovo “green”.

Il portavoce degli Stati Generali, Valerio Pontarolo ha ricordato che un investimento di un milione di euro nel settore edile determina una ricaduta di 3,374 milioni nel tessuto economico locale ovvero sia un formidabile effetto volano che nessun altro settore merceologico vanta. Inoltre, dal punto di vista delle risorse pubbliche, sempre un investimento di un milione di euro genera un ritorno fiscale per la Regione FVG stimabile in 180 mila euro.

L'impegno per il settore dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia

La risposta dei parlamentari friulani presenti all'incontro è stata incoraggiante, come pure incoraggiante è l'atteggiamento del Governo, attualmente impegnato su vari fronti nell'incentivazione e nel sostegno dei comportamenti virtuosi di natura edilizia (recupero degli immobili, recupero delle periferie urbane, ammodernamento degli edifici pubblici, adeguamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici, manutenzione del territorio etc.).

Le categorie professionali, imprenditoriali, sindacali ed economiche presenti negli Stati Generali confidano che l'azione del Governo nazionale e locale, in sinergia con l'azione propositiva delle categorie nazionali e delle organizzazioni locali sia possibile raggiungere risultati utili per traghettare il settore delle costruzioni al di fuori delle sabbie mobili di una crisi profonda e interminabile. Se per altri settori si incomincia a vedere la luce, per l'edilizia è ancora notte fonda.

Aurelio Di Giovanna

SIAGRI: “Udine sia apripista della quarta rivoluzione industriale”



Roberto Siagri (foto Gaspert)

“Il treno della quarta rivoluzione industriale sta passando e non c'è tempo da perdere se ci si vuole salire. Il nostro obiettivo non è solo quello di sensibilizzare e stimolare tutti gli imprenditori ad interrogarsi sulle opportunità della trasformazione digitale in atto, ma anche di accettare la sfida di ritagliarci un ruolo da apripista creando un laboratorio progettuale all'interno di Confindustria Udine”.

Nel corso della riunione del Comitato di Gruppo, Roberto Siagri, capogruppo delle Metalmeccaniche di Confindustria Udine, ha affermato che la nuova rivoluzione industriale è alla portata della Pmi.

Siagri non ha dubbi che la manifattura è davanti ad un cambiamento epocale: “Con la produzione digitale, che fonde il mondo dei processi di business a quello dei processi tecnici, posso digitalizzare tutti i processi e interconnetterli facilmente l'uno con l'altro. La digitalizzazione mi permette cioè di avere una ottimale visione d'insieme dell'azienda con conseguente miglioramento delle relazioni con il cliente ed eliminazione degli sprechi. L'efficienza in sé diventa quindi una conseguenza”.

“Tra poco — aggiunge Siagri — non si venderanno più prodotti che non si agganciano ai servizi. E un ruolo determinante lo ricoprirà la conoscenza e lo sfruttamento dei dati. L'80% dei dati che avremo a disposizione nel 2020 saranno quelli prodotti a partire da quest'anno e i dati prodotti fino al 2000 rappresentano solo un 1% dei dati a disposizione in questo decennio. I dati avranno lo stesso valore della materia prima e del petrolio; la sfida sta tutta nella nostra capacità di trasformarli in conoscenza sostenibile”.

Durante la riunione, Siagri ha pure analizzato l'andamento congiunturale del comparto, che sta dando nel primo semestre dell'anno moderati segnali di recupero (+1,8%) rispetto ai primi sei mesi del 2014 grazie ai buoni risultati conseguiti nei comparti degli autoveicoli e rimorchi (+25,8%).

“Nell'ambito della UE — ha sottolineato Siagri — tra gennaio e giugno del 2015, l'export di prodotti metalmeccanici è aumentato, in termini tendenziali, soprattutto verso il Regno Unito (+10,1%) e la Spagna (+9,1%), si è leggermente ridotto verso la Germania (-0,1%). Sui mercati extraUE, i cali Russia (-30,1%) e Cina (-10,2%), vengono compensati dalle aree Pacifico e Atlantico: Giappone (+29,2%), India (+16,9%) e Usa +32,5%”.

“In tinte chiare-scure i dati della Provincia di Udine. Da un'indagine trimestrale condotta da Confindustria Udine, nel secondo trimestre 2015, rispetto al 2° trimestre 2014, si registra un aumento della produzione meccanica (+3,2%) a fronte di un calo della produzione siderurgica (-8,1%). Le previsioni a breve risultano positive. Il clima di fiducia tra le imprese è salito a 105,9 punti, massimo da gennaio 2011.

A.L.

Associazione Legno, Mobile e Sedia

Riunione alla MONTBEL



Giovedì 29 ottobre si è tenuta la riunione del Gruppo “Legno Mobile e Sedia” alla Montbel Srl di Manzano, nel corso della quale, dopo un accenno ai dati congiunturali positivi per il comparto, si sono approfonditi i risultati del questionario inviato alle aziende associate.

Gli argomenti che il Gruppo si prefigge di approfondire nelle prossime riunioni, a seguito delle indicazioni ricevute, riguarderanno, in particolare, la “proprietà intellettuale” e l’“assicurazione del credito”.

Durante l'incontro sono state illustrate le novità del Por-Fesr 2014-2020, le responsabilità dei committenti e dei caricatori nei contratti di trasporto su strada e la responsabilità negli appalti.

Dopo aver infine comunicato la firma della convenzione stipulata con il Catas, il capogruppo Franco di Fonzo ha informato i presenti sui cambiamenti e sull'attività futura dell'Asdi, l'Agenzia per lo Sviluppo dei Distretti Industriali e Cluster, di cui è stato, di recente, nominato presidente.

ASSINDUSTRIA INFORMA

News dal 19 ottobre al 6 novembre 2015

DIREZIONE

- Premiazioni - Stelle al Merito del Lavoro - Anno 2016 - Presentazione candidature entro sabato 31/10/2015

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- INAIL - Decreto semplificazioni Dlgs 151/2015 - Principali novità
- Assografici: Rinnovo CCNL Cartai-Cartotecnici - Invio Piattaforma
- Federchimica: Circolare IND n. 162/15 - Accordo di rinnovo del CCNL: prima circolare illustrativa
- Circolare INPS 178/2015 - ulteriori chiarimenti per l'esonero contributivo triennale (Destinatari: Tutte le Aziende) Federmeccanica: Informativa n. 1 CCNL Metalmeccanici

FISCALE

- Fatturazione elettronica: dal 3 novembre attive sui Portali GSE le nuove funzionalità di fatturazione dello Scambio sul Posto
- 730 precompilato: l'Agenzia delle Entrate risponde ai quesiti dei Caf
- Rimborsi Iva semplificati: nuovi chiarimenti in una circolare dell'Agenzia delle Entrate
- F24: con Cavis da oggi si può modificare il modello on-line
- Legge di Stabilità 2016: prime valutazioni di Confindustria
- Rimborsi chilometrici quando il dipendente parte da casa: tassazione

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Ufficio Studi - Indice dei prezzi al consumo ai fini delle locazioni di immobili urbani. Mese di settembre 2015
- 1° asta regionale del legname di pregio
- Crediti all'esportazione - Tassi di interesse commerciale (CIRRs)
- Avviso di vendita ramo di azienda Concordato Preventivo All-Kit in liquidazione

TRASPORTI

- Nuovo Codice della Strada - Dal 18 ottobre 2015 è terminato l'obbligo di esporre il contrassegno assicurativo sui veicoli - Circolare Ministero dell'interno del 15 ottobre 2015
- Sicurezza stradale - Austria - Obbligo equipaggiamento invernale dal 1° novembre 2015 per tutti i veicoli
- Autotrasporto merci in conto terzi - Trasporti per servizi postali - Richiesta aggiornamento autorizzazione generale - DM 29 luglio 2015
- Trasporti internazionali - Belgio - Pedaggio elettronico autocarri dal 1° aprile 2016
- Sicurezza stradale - Richieste revisione veicoli superiori a 3,5 t. da parte di studi di consulenza automobilistica - Sospensione circ. Mintrasporti del 7 agosto 2015
- Sicurezza stradale - Slovenia - Dal 15 novembre 2015 obbligo equipag-

giamento invernale per tutti i veicoli

- Autoveicoli - Incentivi per l'acquisizione di veicoli industriali a trazione alternativa e semirimorchi - Pubblicazione in G.U. del DM 29 settembre 2015 e presentazione istanze

COMMERCIO ESTERO

- Normativa doganale - Tasso di interesse per il pagamento differito dei diritti - DM 16 settembre 2015
- Russia - Riepilogo situazione interscambio con l'Italia alla luce della restrizioni commerciali
- Iran - Prossima riduzione limitazioni commerciali - Regolamenti (UE) nn. 1861/15 e 1862/15 - Atti non aventi ancora efficacia
- Normativa doganale - Ravvedimento operoso - Nota Agenzia delle Dogane del 18 agosto 2015
- Iran - Prospettive future sulle limitazioni commerciali
- Fiere - Pack Expo 2016 - Chicago 6-9 novembre 2016
- Normativa doganale - Dazio antidumping su import in UE di filo di acciaio inossidabile dall'India - Regolamento (UE) n. 1821/15
- Regno Unito - Borsa dei vini italiani - Manchester/Londra 19-21 gennaio 2016
- Iran - Incontro al Ministero degli Affari Esteri - Roma 10 novembre 2015
- India - Business Forum - Milano 17 novembre 2015

TECNOLOGIE

- Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2016-2018 - Approvazione preliminare con delibera della Giunta regionale FVG n. 2162 del 29 ottobre 2015

NORMATIVA TECNICA

- Installazione degli impianti - Il Ministero ha dettato chiarimenti in merito agli obblighi spettanti a un'impresa comunitaria che opera in Italia in regime di prestazione occasionale e temporanea destinataria: Aziende interessate
- Marcatura CE delle caldaie a combustibile solido - Dispositivi i criteri di progettazione ecocompatibile per la diminuzione del consumo energetico - Regolamento UE n. 2015/1189
- Caldaie a combustibile solido, apparecchi di riscaldamento supplementari, dispositivi di controllo della temperatura e dispositivi solari - Disposizioni relative all'etichettatura energetica - Regolamento UE n. 2015/1187
- Marcatura CE degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale a combustibile solido - Dispositivi i criteri di progettazione ecocompatibile per la diminuzione del consumo energetico - Regolamento UE n. 2015/1185
- Marcatura CE degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale - Dispositivi i criteri di progettazione ecocompatibile per la diminuzione del consumo energetico - Regolamento UE n. 2015/1188
- Apparecchi per il riscaldamento

d'ambiente locale - Disposizioni relative all'etichettatura del consumo energetico - Regolamento UE n. 2015/1186

- Prodotti da costruzione - Prodotti per il trattamento delle acque reflue - Stabilite nuove procedure per l'attestazione CE di conformità per l'apposizione della marcatura CE - Decisione UE n. 2015/1959

INNOVAZIONE

- Evento di lancio POR FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - I primi bandi da gennaio 2016 - Slide e filmato di sintesi
- POR FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - La regione FVG ha organizzato cinque incontri di approfondimento a partire dal 20 ottobre 2015
- Notizie da sportello APRE FVG-Udine di Friuli Innovazione - Newsletter n° 82 ottobre 2015
- Bando PhD ITalents - Cofinanziamento per l'assunzione di dottori di ricerca nelle imprese per lo sviluppo di progetti ad alto impatto innovativo

AMBIENTE

- CONAI: diminuisce dal 1° gennaio 2016 il contributo ambientale per gli imballaggi in vetro
- Albo Gestori Ambientali: semplificazione per categorie 4 e 5
- Avvio della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano Regionale di gestione Rifiuti
- Oscar dell'imballaggio 2016
- Acque: Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172 Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque
- Concessioni al prelievo di acqua con "riconoscimento" in scadenza al 31/12/2015: nuova scadenza al 31/12/2020

ENERGIA

- Diagnosi energetica - scadenza 5 dicembre 2015 - pubblicate FAQ aggiornate MISE
- Premio imprese per la sicurezza 2015 - IV edizione

EDILIZIA

- Efficienza Energetica degli edifici: FAQ del MISE sui nuovi decreti
- Ance Fvg Informa
- Rapporto 2015 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo
- Lavori Pubblici - Nessuna indicazione del nominativo del subappaltatore in sede di offerta

MARKETING E ISTRUZIONE

- Convenzioni - Nuova convenzione Confindustria Udine - Officina Pitini per la formazione

www.confindustria.ud.it

ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a tecnologie@confindustria.ud.it la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "iscrisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di novembre e dicembre

23 e 24 novembre	Management L'azienda familiare verso il futuro: sviluppo manageriale, governo societario e gestione del patrimonio familiare. Alcuni casi di successo La finalità del corso è quella di sviluppare la gestione del cambiamento agendo e non subendo. L'azienda familiare può dotarsi per tempo degli strumenti adatti a gestire con successo questo processo.
26 e 27 novembre	Produzione Il responsabile del sistema di controllo della produzione in azienda Il corso ha l'obiettivo di fornire metodi, tecniche e strumenti di programmazione della produzione utilizzabili per migliorare il servizio al cliente e l'efficienza dei reparti produttivi.
24 novembre	Vendite Il preventivo efficace – Come trasformare la tua offerta in ordine Il corso vuole sensibilizzare e trasferire agli operatori concreti strumenti per la comprensione dei mutamenti del mercato e per utilizzare metodologie d'intervento in grado di accrescere le opportunità di affari.
Dal 24 novembre	Informatica Excel Intermedio Il corso è propedeutico al conseguimento delle certificazioni internazionali Microsoft IC3 e ECDL core, ufficialmente riconosciute valide per concorsi pubblici e crediti formativi scolastici e universitari.
26 novembre	Qualità Aggiornamento alla nuova norma ISO 14001:2015 per valutatori interni SGA Il percorso presenta la nuova norma ISO 14001:2015 con commenti ai nuovi requisiti introdotti e fornisce ai partecipanti indicazioni per il progressivo recepimento della nuova norma nell'ambito applicativo del Sistema di Gestione Ambientale.
18 novembre	Energy Academy (i corsi "Energy Academy" sono stati accreditati da parte dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine e da parte del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Udine) Finanziamenti per le fonti rinnovabili ed efficienza energetica Il corso illustra le possibilità per usufruire di finanziamenti per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica. L'obiettivo è di favorire e incentivare la diffusione delle fonti energetiche pulite attraverso un sistema di informazione e di sostegno finanziario che consenta una maggiore facilità nel realizzare i progetti.
9, 10, 11 novembre Dal 10 novembre 17 novembre 17 e 18 novembre	Sicurezza Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003) Modulo "C" per RSPP Addetti al primo soccorso – Aggiornamento Aggiornamento formatori antincendio Acquisire/consolidare metodologie didattiche e capacità relazionali. Supervisione e addestramento pratico.
2 dicembre	Corso base per lavoratori e nuovi assunti – Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011
19 e 20 novembre	Fiscale Transfer Pricing: metodi, analisi di comparabilità, analisi economiche e gestione del rischio Fornisce una panoramica completa dei principi generali in materia di transfer pricing. Il corso affronta la tematica dell'individuazione delle transazioni infragruppo, dei metodi di analisi raccomandati dalla best practice nazionale ed internazionale, dell'analisi di comparabilità e delle analisi economiche, nonché dei documenti e procedure per la gestione del rischio.
4 dicembre	Regime fiscale delle trasferte, delle spese di pubblicità e rappresentanza e delle spese per alberghi e ristoranti Vuole fornire un quadro organico sul funzionamento di istituti fiscali tra loro connessi, quali le spese per alberghi e ristoranti, le spese di rappresentanza ed i rimborsi spese per trasferte erogati a dipendenti, amministratori e collaboratori.
3 dicembre	Economico Decidere con i numeri in mano: controllo di gestione e pianificazione Il corso vuole far conoscere quale aiuto/risultato si debba attendere da un sistema di controllo di gestione interno, che permetta di rilevare nel tempo le prestazioni aziendali, l'evoluzione del business e la gestione delle risorse utilizzate.
11 e 12 novembre	Risorse Umane Formazione pratica per gli addetti al front line telefonico Il seminario propone ai partecipanti metodologie atte ad accrescere la capacità di comunicare efficacemente e di utilizzare al meglio il telefono come strumento di lavoro.
3 e 4 dicembre	Coaching Esperienziale Un training sviluppato per lavorare sull'equilibrio mente-corpo stimolando in profondità le risorse spesso trascurate del cervello emotivo e offrendo una gamma di strumenti straordinari per ampliare le proprie performance con se stessi e con gli altri.

Succede a palazzo Torriani

L'intervento di Sacilotto a "Glutine e dintorni"

Condivisione, formalizzazione e divulgazione: sono queste le tre parole chiave attorno alle quali il Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine sta costruendo il suo impegno progettuale per supportare l'azione della sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC).

A sottolinearlo, anche in un convegno sul tema Glutine e dintorni tenutosi a palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine, è Maurizio Sacilotto, capogruppo del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, nonché amministratore unico di Friulbaker srl.

"In questi anni – spiega il dottor Sacilotto – è cresciuta la sensibilità dell'industria verso questa malattia, la celiachia, che impedisce l'assunzione di cereali contenenti il glutine e che coinvolge un numero sempre più crescente di popolazione, soprattutto tra i giovanissimi e le donne".

"Proprio gli allergeni come il glutine – evidenzia il capogruppo – sono ora una delle tematiche che intendiamo sviluppare all'interno dell'accordo di collaborazione con l'autorità regionale di controllo in tema di igiene degli alimenti e di applicazione dei principi del sistema Haccp che ha portato all'approvazione, a fine gennaio 2015, da parte della Giunta regionale di un'apposita delibera contenente una serie di procedure tese a creare uniformità di applicazione in Friuli Venezia Giulia delle procedure".

"Anche in tema di allergeni c'è la nostra volontà – afferma Sacilotto – di creare procedure condivise per una maggiore consapevolezza dell'Operatore del Settore Alimentare e dell'Organismo di Controllo, al fine di garantire la sicurezza dei prodotti e la tutela dei consumatori sensibili. Puntiamo poi a formalizzare le procedure individuate per una maggiore chiarezza e facilità di applicazione.

IT Club in visita al Data Center di Came S.p.A.

Lunedì 28 settembre, l'IT Club FVG, in collaborazione con il Club BIT di Treviso, ha promosso, con particolare attenzione agli aspetti informatici, una visita al data center organizzata da "IT Club dell'azienda trevigiana Came S.p.A. di Dosson di Casier.

Mercati finanziari sull'ottovolante

In un contesto di incertezza generale anche i mercati finanziari vivono momenti di grande turbolenza. Per aiutare gli investitori ad orientarsi e trovare possibili soluzioni Confindustria Udine, in collaborazione con Banca Generali e J.P. Morgan Asset Management, ha promosso martedì 20 ottobre a palazzo

Torriani il seminario dal titolo "Mercati finanziari sull'ottovolante: cosa fare in un contesto di incertezza generale", cui sono intervenuti, in qualità di relatori, Marco Ellero, District Manager di Banca Generali, e Renato Lucibello, Sales Executive J.P. Morgan Asset Management.

La turbolenza, hanno commentato i due relatori, è una realtà di fatto determinata dal rallentamento dell'economia cinese che, comunque non dovrebbe andare ad intaccare i processi di crescita già sviluppati e avviati negli Stati Uniti e nei Paesi dell'Eurozona. Il consiglio dei due esperti è stato quello di prestare maggiore attenzione alla componente più conservativa del proprio portafoglio titoli. Con i tassi ai minimi, oramai vicini allo zero, è facilmente preventivabile a breve una loro lenta, ma graduale risalita.

"Altro suggerimento – ha aggiunto più Marco Ellero – è quello di avvalersi di operatori professionisti che si appoggiano a primarie società di investimenti. E' una garanzia questa di poter contare su strumenti e prodotti di sicura affidabilità".

Riforma fiscale: il Decreto Crescita e Internazionalizzazione

Rendere più attrattivo il mercato italiano per gli investitori stranieri, da un lato, e favorire l'espansione all'estero delle imprese italiane, dall'altro.

Sono queste le finalità che si propone di perseguire il Decreto Crescita e Internazionalizzazione, uno degli undici decreti attuativi della riforma fiscale.

I suoi contenuti tecnici sono stati analizzati nel dettaglio nel corso di un incontro a palazzo Torriani (e visibile anche in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) promosso da Confindustria Udine, in collaborazione con IC&Partners SpA.

I relatori del seminario - Roberto Guerrini, Gabriele Copetti e Gabriele Zambon, della società di consulenza IC&Partners – hanno infatti illustrato le molte novità fiscali contenute nel Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 147 in tema di crescita e internazionalizzazione delle imprese. Tra queste sono stati approfonditi: i nuovi criteri di deducibilità dei costi black list; l'esenzione degli utili/perdite delle stabili organizzazioni estere - o branch exemption; le modifiche alla disciplina delle perdite su crediti; le modifiche alla deducibilità degli interessi passivi; le nuove soglie di deducibilità delle spese di rappresentanza; il nuovo regime fiscale delle rinunce ai crediti da parte dei soci; il nuovo regime dei dividendi provenienti da Paesi black list; il nuovo regime delle controllate e delle collegate estere; gli accordi preventivi col Fisco per le imprese con attività internazionale e l'interpello sui nuovi investimenti.

Investire in ricerca e sviluppo

Credito d'imposta, patent box e il bando Brevetti +2: le imprese hanno da oggi tre ulteriori strumenti per sviluppare e sostenere le proprie attività di Ricerca e Sviluppo e Innovazione migliorando, di conseguenza, la propria competitività.

Se ne è parlato mercoledì 4 novembre a palazzo Torriani nel corso dell'incontro di approfondimento promosso da Confindustria Udine dal titolo "Investire in ricerca e sviluppo: nuove agevolazioni per le imprese".

Flavia Gelmini, dottore commercialista dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati, e Davide L. Petraz, Managing Partner di GLP, hanno infatti analizzato nel dettaglio i due strumenti, tra loro complementari, introdotti dalla Legge di Stabilità 2015 al fine di incentivare le imprese che investono in ricerca e sviluppo: il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo - in una veste rinnovata rispetto alle precedenti versioni - ed il cosiddetto "Patent Box", un trattamento fiscale di favore per chi investe in attività immateriali.

"L'agevolazione del credito d'imposta – ha evidenziato Flavia Gelmini – rappresenta un'opportunità per le imprese che intendono effettuare investimenti in attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel quinquennio 2015/2019. Siamo ora in attesa dell'emissione di una circolare da parte dell'Agenzia delle Entrate che chiarisca gli ultimi dubbi applicativi".

"Il Patent Box è una norma – ha rimarcato invece Petraz – che rientra nelle direttive fiscali OCSE approvate dalla Unione Europea e che permette di non pagare una parte delle tasse, in una misura dal 30 al 50%, sui redditi derivanti da attività di ricerca e sviluppo, nel cui elenco vengono ricompresi anche i brevetti, i marchi, i segreti industriali etc.". Il regime fiscale di favore si pone così in continuità con i modelli progressivamente introdotti in altri Stati membri della Comunità Europea.

Anche il MISE, nell'intento di utilizzare i diritti di proprietà industriale come strumento privilegiato per sviluppare le capacità innovative e competitive delle imprese italiane, propone incentivi per le PMI che intendono valorizzare i propri brevetti tramite il bando Brevetti +2. "Attraverso questo bando vengono messi a disposizione fondi a perdere – ricorda ancora Petraz - per i depositi di brevetti".

Da ultimo, Claudia Di Benedetto, responsabile Trasferimento Tecnologico Friuli Innovazione, ha illustrato i servizi di Friuli Innovazione nell'ambito della proprietà intellettuale.

BLUE SERVICE

Tecnologie per la pulizia industriale



BLUE SERVICE SRL
VIA LINUSSIO, 20/A
33100 UDINE
TEL. 0432/529980
FAX 0432/529999
infoblue@blueservice.it

VENDITA
NOLEGGIO
MACCHINE
PER LA PULIZIA
INDUSTRIALE

ASSISTENZA TECNICA
VIA LINUSSIO, 62
33100 UDINE
TEL. 0432/522206
FAX 0432/620272
assistanceblue@blueservice.it

Chi è il **CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE**



Il Consorzio Friuli Formazione (CFF) è un ente di formazione senza scopo di lucro fondato nel 1995 dall'Università degli Studi di Udine in associazione con altri soggetti pubblici e privati, con la finalità di offrire al territorio un sistema regionale di alta formazione, mettendo assieme le migliori risorse umane, culturali, professionali, organizzative e finanziarie del Friuli Venezia Giulia.

Quest'anno festeggia i suoi 20 anni di operatività in servizi di ricerca, consulenza e formazione per l'inserimento lavorativo, lo sviluppo delle imprese e della pubblica amministrazione e l'aggiornamento continuo e specialistico dei professionisti.

Si avvale di un gruppo di giovani professionisti che possiedono una qualificata esperienza nella progettazione, nel coordinamento e tutoraggio di percorsi di alta formazione, oltre che del contributo di risorse professionali ed organizzative di tutti i soci e in particolare dell'Università degli Studi di Udine; è inoltre parte attiva di un network locale composto da importanti istituzioni pubbliche, aziende, associazioni, università, scuole superiori ed enti di ricerca. Il CFF è accreditato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed è certificato per la qualità (ISO 9001:2008) presso il CSQ.

Dal 1 settembre 2015 il CFF si è trasferito a palazzo Torriani sede di Confindustria Udine al fine di dotare l'ente di una sede prestigiosa in centro a Udine, adeguata alla sua mission, e allo stesso tempo favorire la collaborazione con Confindustria Udine per progettare e realizzare assieme, in modo costante e operativo, attività di formazione di alto livello rivolte alle imprese.

Le aree di intervento del Consorzio Friuli Formazione

Forte di una pluriennale esperienza, il CFF ricopre un ruolo di attore primario nel sistema regionale della formazione superiore, imprenditoriale e manageriale. Ciò, in particolare, grazie alla sinergia forte con il mondo accademico, della ricerca e del trasferimento tecnologico in qualità di partner dell'Università degli Studi di Udine, con la quale il CFF realizza una serie di percorsi di aggiornamento di alta formazione, di master universitari per giovani neo-laureati e di master executive. Il CFF è inoltre capofila del progetto Imprenderò 4.0, iniziativa della Regione Fvg volta a promuovere la cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa e il trasferimento d'impresa, e capofila del "Centro Regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche", oltre che socio fondatore delle due Fondazioni ITS (Istituto Tecnico Superiore) nel settore ICT e Meccanica-Aeronautica. Infine, proprio in sinergia con Confindustria Udine, il CFF intende proporre una serie di percorsi di formazione continua per imprenditori, manager e dipendenti di aziende, sviluppati e pensati a partire da un'attenta analisi dei bisogni e volti a rispondere a un'esigenza di continuo sviluppo delle carriere professionali.

Focus - Formazione continua per le Imprese

Nell'ambito della formazione continua aziendale, il CFF offre un importante servizio alle imprese di sviluppo delle proprie risorse umane, dove la leva della formazione s'integra perfettamente all'interno di un progetto più ampio di crescita del capitale umano.

Come una delle prime azioni intraprese dell'ente c'è quella di integrare il programma formativo con una serie di corsi di

specializzazione riguardanti in particolare le aree di competenze dell'ICT, del web communication & marketing e della grafica realizzati da formatori professionisti certificati a livello europeo e in avvio a partire dal mese di novembre 2015.

In sinergia con Confindustria Udine, stiamo progettando un'offerta di master executive e di formazione di alto livello per offrire a manager e imprenditori del territorio sia un'opportunità di sviluppo delle proprie competenze sia occasioni di confronto aperto in formula seminariale o di workshop, pensati come luogo permanente di riflessione e stimolo per tutto il sistema imprenditoriale.

Per sostenere i costi della formazione continua aziendale, il Consorzio Friuli Formazione è in grado di offrire alle imprese un servizio specialistico "chiavi in mano" per l'accesso e l'utilizzo di fondi pubblici, messi a disposizione sia dalla Regione sia dai Fondi Interprofessionali. In particolare, il CFF accompagna le aziende nel progettare il proprio Piano formativo aziendale e nella realizzazione dello stesso mediante l'utilizzo delle risorse accumulate sul proprio "Conto Formazione" o accedendo ad un bando di sistema di Fondimpresa.



Per qualsiasi informazione si consiglia di visitare il sito del Consorzio Friuli Formazione
www.friuliformazione.it

o di contattarci direttamente all'indirizzo mail

info@friuliformazione.it o via telefono al 0432/276400.

Da febbraio 2016 il Master Universitario NEARLY ZERO ENERGY BUILDING



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



CONFINDUSTRIA UDINE

ANCE | UDINE



E' un momento storico di enorme cambiamento: il mercato è globale, le distanze in termini spaziali sono ampie ma i tempi Fornire le più innovative conoscenze e competenze per progettare in autonomia "Nearly Zero Energy Buildings", ovvero edifici ad energia quasi zero, valorizzando sistemi di successo a livello nazionale ed internazionale quali ad esempio CasaClima e Passivhaus, accompagnandoli con approfondimenti tecnici specifici e fortemente orientati alla pratica professionale.

E' quanto si prefigge il Master Universitario 'Nearly Zero Energy Buildings' della durata di 18 mesi (febbraio 2016-luglio 2017) promosso a palazzo Torriani dall'Università degli Studi di Udine, con la partnership di ANCE,

Confindustria Udine e Agenzia per l'Energia del FVG. Destinatari del corso sono i progettisti o i futuri progettisti di edifici civili.

La figura professionale formata dal corso, diretto dal professor Onorio Saro, saprà dunque individuare e analizzare, dal punto di vista tecnico ed economico, i possibili interventi sul lato RUE (Rational Use of Energy) e RES (Renewable Energy Sources) per l'incremento dell'efficienza energetica nelle abitazioni civili e l'impiego di risorse energetiche a minor impatto ambientale; avrà le competenze per progettare edifici che possano essere certificati CasaClima®, con titolo di "Progettista Esperto CasaClima®"; avrà inoltre gli strumenti e le competenze per la

progettazione di edifici passivi, così come definiti dallo standard del Passivhaus Institut – Istituto per le case Passive di Darmstadt (Germania).

Le lezioni saranno suddivisi in moduli di tre giorni (giovedì pomeriggio, venerdì e sabato) con cadenza due volte al mese (non di luglio e agosto). Essi prevedono sia didattica frontale che seminari di approfondimento, workshop, lavori di gruppo, attività di tirocinio e di tesi.

Il tirocinio, della durata di 425 ore, verrà svolto presso aziende italiane od estere. Tutti i moduli - saranno corredati da esercitazioni pratiche o attività di laboratorio sugli argomenti trattati in aula, da visite in cantiere e conferenze tematiche tenute da aziende leader del settore. Alla fine di ogni modulo è prevista una verifica del profitto.

La domanda d'iscrizione deve essere presentata entro il 14 gennaio 2016 presso: Area servizi per la didattica Ufficio programmazione didattica via Mantica, 3 – 33100 Udine o fatta pervenire via email all'indirizzo: master@uniud.it

La quota di iscrizione è di 5.016 euro. Il Master è inserito nel progetto "Garanzia Giovani" della Regione Friuli Venezia Giulia. Pertanto il candidato in possesso dei requisiti previsti dal progetto potrà usufruire di una borsa di studio a copertura parziale o totale della quota di iscrizione.

Per informazioni contattare il numero telefonico 0432/276402.

Da non perdere

**CORSO CFF-Confindustria Udine
Excel Intermedio
24 e 26 novembre, 1, 3, 10 e 15 dicembre 2015**

Le potenzialità che MS Excel offre come foglio di calcolo sono così elevate che si è imposto come strumento standard in molti aspetti lavorativi professionali. La sua versatilità e la vastità di funzioni avanzate che offre di default lo rendono uno strumento indispensabile per aziende e professionisti.

Durante il corso verranno analizzate tutte le funzionalità di base per un uso consapevole dello strumento, le formule aritmetiche e matematiche, le funzioni semplici, calcoli con date e orari, formati numerici, le tabelle pivot, la rappresentazione grafica, la cooperazione e l'introduzione ai calcoli condizionali.

#PATRIMONIOITALIA #NOICISIAMO

30°Capri ottobre 2015



Come da tradizione con l'inno italiano, si apre il convegno di Capri #patrimonioitalia #noicisiamo

"Attraverso il territorio si sostiene la qualità dell'impresa" Nunzia Petrosillo apre #capri2015 #patrimonioitalia

#patrimonioitalia? L'energia e il sacrificio di chi fa impresa senza compromessi #noicisiamo Turismo, industria ed agricoltura possono e devono vivere assieme @marcogy #patrimonioitalia

La legalità in Italia: troppa o sbagliata da una parte, assente o incapace dall'altra @marcogy #patrimonioitalia

Che potenza è l'Italia se non sa assorbire culture diverse, esperienze diverse, competenze diverse? @marcogy #patrimonioitalia

Il mondo vuole più Italia, ma l'Italia vuole contare di più nel mondo? #patrimonioitalia #noicisiamo

L'orgoglio più grande deve diventare poter dire "siamo europei" e tutti devono poterlo dire @marcogy #patrimonioitalia

Ai rinunciatari, a chi svende gli ultimi pezzi dell'Italia a buon mercato: l'unica cosa scontata è che noi ce la faremo! #patrimonioitalia

Non è vero che non c'è più tempo. Questo è il nostro tempo. Quello di chi ci crede ancora. Quello dell'Italia #patrimonioitalia Sindaco di Casal di Principe: i miei consiglieri tremano perché sono sotto attacco #patrimonioitalia #noicisiamo

"Non si vince una partita a scacchi senza pedoni" sindaco Casal di Principe #patrimonioitalia #noicisiamo

@angealfa : "Potete chiedermi tutto, ma non potete chiedermi di non aiutare chi sta annegando" #patrimonioitalia #noicisiamo

"Abbiamo un miliardo di euro di risorse Ue in scadenza che rischiano di essere perse se il Sud non le sfrutta" @maumartina #patrimonioitalia

Chiediamo ai #giovaniimprenditori di essere partner nella nuova alleanza scuola/lavoro @stegiannini #patrimonioitalia

Ogni giovane imprenditore accolga studenti nella propria impresa. Apriamo la scuola italiana al mondo @stegiannini #patrimonioitalia #noicisiamo

Abete a #patrimonioitalia bisogna trovare il modo per far pensare in grande anche le Pmi #noicisiamo

D'Amato: cambiare è necessario per sopravvivere, noi siamo un grande Paese e non possiamo accontentarci né dimenticarlo #patrimonioitalia

@malagò Nello stato, nell'impresa e nello sport pensiamo in grande #patrimonioitalia #noicisiamo

"Per essere credibili dobbiamo essere veri" Brunello Cucinelli #patrimonioitalia #capri2015

Quando prendiamo decisioni come imprenditori dobbiamo pensare alle prossime sette generazioni @cucinelli #patrimonioitalia

#patrimonioitalia Diego Della Valle "Necessario definire le priorità avendo chiara La Visione del futuro"

"Stiamo lavorando nel rispetto delle regole, non abbiamo paura del confronto con Bruxelles" Ministro @Padoan a #patrimonioitalia

@Padoan la #spendingreview riguarda l'efficientamento e l'idea stessa della pubblica amministrazione #patrimonioitalia

"Stiamo modificando profondamente le condizioni in cui si fa impresa e i risultati saranno sempre più visibili #patrimonioitalia

@squinzi "Pago tasse in 40 paesi/mondo con media 33%, in Italia 56% #patrimonioitalia

Gli imprenditori sono la ricchezza principale di questo paese, sono il capitale umano che corre il rischio #patrimonioitalia #noicisiamo #giovaniimprenditori

Diceva Kennedy "Chi rende impossibili le rivoluzioni pacifiche, rende le rivoluzioni violente inevitabili" @marcogy #patrimonioitalia

"Non è tardi. Non è finita qui. Ma serve un piano industriale, serve uno #shock" #noicisiamo #patrimonioitalia

Orgoglio, impegno, senso di appartenenza, lavoro di gruppo questi sono i #giovanimprenditori #capri2015 #patrimonioitalia #noicisiamo

Cristina Mattiussi

Visita aziendale alla Frag



E' stato un vero piacere ed onore essere accolti martedì 13 ottobre alla Frag di Pradamano per una visita aziendale ed un consiglio allargato. Numerosi i Giovani Imprenditori che hanno aderito all'iniziativa, i quali hanno potuto toccare e verificare di persona la cura, l'attenzione e la passione che la famiglia Di Fonzo, proprietaria della Frag, investe nella propria azienda.

La Frag nasce dal culto per il cuoio e, l'esperienza maturata in quattro generazioni, permette all'azienda di essere leader nella produzione di sedute in cuoio, realizzate con pellami di alta qualità disponibili in una vasta gamma di colori e finiture, con un design deciso e contemporaneo.

Lo show room offre ai suoi visitatori un forte impatto di stile e cura del dettaglio, ed è stato luogo del consiglio durante il quale sono stati trattati molti temi relativi alle prossime iniziative del gruppo Giovani.

C.M.

Il coming back con il GGI di Lecco e una visita all'Expo



Foto di gruppo alla Guzzi a Mandello del Lario, Lecco

Ha avuto inizio venerdì 25 settembre il fine settimana programmato per il coming back del gemellaggio del Gruppo Giovani Udine con il GGI delle province di Lecco e Sondrio. Dopo una due-giorni intensa in Friuli ad aprile, i giovani di Lecco capitanati dalla loro presidente Raffaella Bartesaghi ci hanno proposto delle visite aziendali di alto profilo.

Siamo partiti con la Mauri, azienda casearia con sede a Pasturo e Treviglio, che offre una perfetta summa di fedeltà al territorio, genuinità e manualità artigianale. La storia dei formaggi Mauri ha radici profonde nel territorio lombardo che risalgono al 1920; la sede di Pasturo è stata costruita a ridosso delle grotte della montagna e mantiene il fascino della vecchia latteria, producendo però in maniera molto moderna e tecnologicamente avanzata oltre 50 tipologie di formaggio. Il sistema d'areazione naturale della montagna rende l'ambiente perfetto per la stagionatura, garantendo delle caratteristiche ambientali non riproducibili artificialmente. Il caseificio gestisce più di 200mila litri di latte al giorno che servono ad alimentare le diverse linee di produzione: dal caprino con latte vaccino, a quello con latte di capra, a quello senza lattosio, passando per taleggio, gorgonzola e così via. Ad accompagnarci nel tour aziendale è stato il giovanissimo Emilio Minuzzo, imprenditore di 5° generazione che ha saputo trasmetterci tutta la storicità, professionalità e l'innovazione della sua azienda: "La tradizione non consiste nel mantenere le ceneri, ma nel mantenere viva la fiamma".

Nel primo pomeriggio ci siamo poi diretti alla nostra seconda destinazione: la moto Guzzi. Nata nel 1921 ad opera di Giorgio Parodi, Carlo Guzzi e Giovanni Ravelli, la Moto Guzzi ha conosciuto alterne fortune nella propria storia; dopo vari passaggi di mano entra a far parte del Gruppo Piaggio e, nella sede di Mandello sul Lario sul ramo Lecchese del Lago di Como, ospita la linea di montaggio di motori e moto-veicoli, oltre che il prestigioso museo. La sede di Mandello rappresenta un patrimonio

storico, tecnico e culturale dell'impresa italiana: all'interno dell'opificio abbiamo potuto osservare pezzi unici di una grande storia a partire dalla prima ed unica galleria del vento italiana per motocicli, dove oltre a studiare l'aerodinamica dei veicoli utile per dimensionare carenature e provare posizioni "in sella", si cimentavano Thoeni e Gros impegnati a studiare la miglior posizione per poter andar più veloci in pista sui monti. Il museo raccoglie poi una ricchissima collezione di oltre 150 pezzi espositivi tra moto di serie, moto sportive, prototipi sperimentali e motori, che si alternano in un percorso temporale a testimonianza della gloriosa storia di un intramontabile mito italiano e mondiale. Nel Museo sono esposti pezzi unici come la prima motocicletta costruita da Carlo Guzzi nel 1919, l'unica siglata G.P. (Guzzi-Parodi), passando per modelli storici come la Norge, l'Airone ed il Falcone, poi le moto da corsa che hanno scritto il mito sportivo della casa di Mandello, non dimenticando tutti i veicoli che hanno accompagnato per lunghi anni la mobilità degli italiani del dopoguerra come, ad esempio, il Guzzino.

La giornata si è conclusa con una splendida cena sulle rive del lago dove è stato possibile conoscerci ed approfondire i rapporti non solo tra territoriali, ma soprattutto tra le persone, e poi via pronti per la seconda giornata di trasferta: direzione Expo!!!

La visita all'expo è coincisa con un week-end di altissima affluenza. Davanti ai padiglioni più importanti infatti si snodavano code chilometriche con attesa di ore.

La nostra giornata inizia con la visita al padiglione di Confindustria in cui si sviluppa il tema della collaborazione tra gli enti e l'eco-sostenibilità dei processi produttivi: la tematica di Expo "Feeding the planet, Energy for life" qui viene trattata e veicolata attraverso una serie di esperienze interattive.

La visita è proseguita con il padiglione dell'Inghilterra che tratta la tematica dell'importanza delle api nella produzione del 90% della frutta e verdura che consumiamo: è un dato di fatto che il numero delle api nel mondo stia pericolosamente diminuendo, e gli inglesi mettono il mondo di fronte al fatto che, nel caso le api dovessero estinguersi, l'uomo sarebbe in grado

di sopravvivere solo 4 anni a seguire. Quindi, siamo entrati nel Padiglione della Spagna suddiviso in due piani: il piano terra affronta il tema del viaggio del cibo con un'installazione multidisciplinare che pone una riflessione poetica sul viaggio degli alimenti. Al secondo piano, invece la tematica è quella del linguaggio del sapore, che si addentra nella mente di un cuoco spagnolo per permettere ai visitatori di scoprirne l'arte, le conoscenze e le ricette preferite.

A seguire abbiamo visitato la Francia: una grandissima cupola in legno smontabile dove è possibile trovare appesi e dislocati nelle diverse nicchie tutti i prodotti tipici di questa nazione in successione per spiegare come "Produrre e nutrire in altro modo".

Arriviamo poi al Padiglione della Cina che celebra la tradizione cinese in fatto di cibo e nutrizione. E' diviso in 4 temi: il primo tema è il cielo in cui vengono rappresentate le 24 fasi del calendario lunare che simboleggiano l'armonia tra l'uomo e la natura. Il secondo tema è proprio l'uomo, con differenti oggetti tipici che rappresentano diverse attività legate all'agricoltura e al cibo. Il terzo tema è la terra, con i differenti panorami cinesi che vengono presentati su uno schermo e attraverso strumenti multimediali. Infine c'è il tema dell'armonia, con l'equilibrio tra natura e ricerca per uno sviluppo sostenibile.

Di seguito ci siamo incamminati verso il Padiglione della Corea, bellissimo, che integra tradizione e tecnologia e mostra le diverse pratiche culinarie radicate nelle tradizioni culturali del Paese. La Corea si propone di cercare una soluzione per aumentare la rilevanza, sia nel presente che nel futuro, della società umana, utilizzando il meglio della scienza e della tecnologia d'avanguardia nel campo del cibo, dell'ambiente e della fisiologia. Queste tradizioni si basano sull'antica credenza coreana che la natura non sia un oggetto che deve essere conquistato dagli esseri umani, ma che deve essere compreso e trattato con rispetto. L'idea di fondo è che la risposta alle sfide dell'umanità sulla necessità di fornire cibo per tutti venga dalla natura stessa.

Abbiamo terminato poi le visite con il padiglione del Brasile che mostra un insieme di soluzioni collegate alla sua capacità tecnologica in ambito agricolo per estendere la produzione di cibo e delle relative esportazioni. Simpatica ed immancabile è la camminata sulla rete che sovrasta il piano inferiore dove si trovano tutte le piante tipiche del Paese.

Lucrezia Bortolossi
Annalisa Paravano

Lavora e conosci te stesso



**Jessica
Alice De
Marchi**

24 anni:
"Lo scorso
settembre
mi sono
laureata
all'Università
di Trieste
in Giuri-
sprudenza,

realizzando quello che per cinque anni è stato il traguardo di un percorso molto impegnativo e che ha richiesto una notevole determinazione. Parlando di "diritto" in generale, in realtà non si è ancora detto nulla: esistono, ad esempio, il diritto pubblico e quello privato, il diritto civile e quello penale, ciascuno avente una disciplina specifica. Grazie alla preparazione acquisita in cinque anni di studio, però, sento di poter affrontare ciascuno di questi ambiti, avendo gli strumenti per poter crescere e specializzarmi in ognuno di essi da un punto di vista lavorativo. Per maturare questa consapevolezza sono stati determinanti i mesi di stage svolti, in contemporanea alla stesura della tesi di laurea, in uno studio legale di Udine ove, occupandomi principalmente di contrattualistica, ho avuto modo di far fruttare le conoscenze teoriche acquisite in facoltà, applicandole da un punto di vista concreto, analizzando contratti di appalto, leasing, compravendita e dovendo interpretare e adattare le normative ai singoli casi in questione.

Attualmente ho iniziato il tirocinio formativo al Tribunale di Udine, Sezione civile, affiancando il magistrato cui sono stata affidata nella predisposizione degli atti e nell'espletamento delle diverse attività che ivi si svolgono, come l'ascolto durante le udienze, le ricerche dottrinali e giurisprudenziali, la redazione di bozze di sentenze. Si tratta di un'attività molto interessante e una preziosa possibilità di crescita in vista, dopo 18 mesi di pratica, del concorso di magistratura cui aspiro e che rappresenterebbe il punto d'arrivo di anni di sacrifici, impegno e determinazione".



**Renato
Fillinich:**

"Quando ho iniziato a studiare alla facoltà di Psicologia a Trieste, non sapevo realmente perché avessi op-

tato proprio per psicologia, era stata più che altro una scelta "per esclusione". Comunque, all'inizio del secondo e ultimo anno, la questione del dopo-laurea si fece più pressante, e decisi che dovevo guardarmi intorno. E' a quel punto che maturò la decisione di lasciare l'Italia. Chiesi pertanto al mio relatore di tesi se potessi condurre la mia ricerca all'estero, in un paese di lingua inglese. Fortunatamente (e inaspettamente), il mio professore aveva un amico che era a capo del dipartimento di Psicologia alla UCLA di Los Angeles, e il fatto che io avessi il massimo dei voti rese piuttosto facile il processo di transfer come visiting researcher. L'esperienza in America fu provvidenziale, non solo perché in sei mesi il mio inglese migliorò sensibilmente, ma anche perché, mentre stavo visitando un amico a Seattle, la sua ragazza mi introdusse al lavoro che faccio attualmente.

L'ambito in cui lei lavorava si chiamava User Experience, praticamente Ergonomia Cognitiva applicata alle interfacce digitali, cioè lo studio di come le persone interagiscono con siti web, app o qualunque sistema con un'interfaccia per utenti. La cosa mi colpì subito, perché permetteva di mettere in pratica le nozioni che avevo studiato di Psicologia Cognitiva in un contesto commerciale. Al ritorno in Italia, dopo essermi laureato, cercai di trovare lavoro in quest'ambito, senza risultati. Trovai una manciata di corsi in Irlanda e Inghilterra, e, data la mia situazione economica, decisi che Londra era la scelta che mi avrebbe dato più opportunità di occupazione. Due anni dopo, passando per un lavoro da facchino e uno da croupier in un Casinò nel West End, finii le lezioni e iniziai a scrivere la tesi (la laurea magistrale in Inghilterra dura un anno full-time, e due part-time). A quel punto iniziai a cercare un internship, perché senza esperienza lavorativa non si trova lavoro neanche a Londra. La cosa che differenzia Londra dall'Italia è che qui si trovano anche internship pagate (non tutte...), e che offrono prospettive di rimanere a lavorare full-time. Così trovai lavoro a Fluent Interaction, un'agenzia digitale che fa design di siti web per un range di clienti e che aveva una relationship con la mia università per la quale prendeva a lavorare uno studente ogni anno. A Fluent mi pagavano mille sterline lorde al mese per lavorare tre giorni a settimana, il che per Londra è un po' stretto, ma ero contento di stringere la cinghia per un qualche mese pur di fare esperienza. Il lavoro in sé è molto vario e non capita spesso di fare la stessa cosa per più di una settimana di fila, alternando diversi tipi di ricerca (tra cui interviste, focus group, survey, testing di siti con utenti, ecc.) e web design. Otto mesi dopo mi proposero di restare full-time e ho lavorato lì fino ad oggi, due anni e qualche mese. Qualche settimana fa ho dato le dimissioni, avendo trovato un altro lavoro per una start-up con sede qui sempre a Londra, RefME, che distribuisce un'app per

iPhone e Android con cui aiuta studenti universitari a compilare in modo automatico le bibliografie delle loro tesi.



**Joshua
Giovanni
Honeycutt:**

"Mi sto per laureare in Lettere, curriculum classico, all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Sono uno studente che ha vinto un posto nel Collegio Superiore della stessa università: il Collegio è una struttura di eccellenza che offre una didattica interdisciplinare aggiuntiva, una borsa di studio annuale, un alloggio in residenza e l'esenzione dalle tasse universitarie a studenti che vincono un concorso e mantengono una media uguale o superiore ai 28/30. Ciò che studio mi piace molto, e sono abbastanza certo che, con una formazione universitaria di eccellenza quale la mia, trovare lavoro non mi sarà difficile. Collaboro già con varie realtà educativo-culturali quali Pordenonelegge, il Parlamento Europeo Giovani - del quale sono un Consigliere Direttivo - ma soprattutto con l'Oppure, una piattaforma online di promozione culturale nei territori delle province di Pordenone e Udine di cui sono il vice-coordinatore, e Il Chiasmo, la piattaforma culturale del Collegio Superiore dell'Università di Bologna. Nel mio futuro lavorativo mi vedo nel settore della promozione turistica e culturale, oppure in occupazioni legate al marketing e comunicazione aziendale; un settore, quest'ultimo, di cui sto studiando le basi grazie anche ai progetti di comunicazione cui collaboro: mi specializzo in produzione di testi e gestione dei social network. Le realtà de l'Oppure e de Il Chiasmo mi aiutano ad acquisire queste competenze quotidianamente, mentre il mio ruolo nel Parlamento Europeo Giovani mi insegna a gestire le risorse umane e i gruppi".

Massimo De Liva

Ad Ampezzo la prima Asta regionale del legname di pregio



Ad Ampezzo la prima Asta regionale del legname di pregio

“Il mercato del legno-arredo è in crescita positiva. Soprattutto con l’export che, nei primi 7 mesi del 2015, ha fatto segnare un + 6%, nonostante il crollo del 40% del mercato russo”, ha dichiarato a palazzo Torriani Roberto Snaidero, presidente nazionale di FederLegno, in occasione della presentazione della 1° “Asta regionale del legname di pregio” che si terrà ad Ampezzo il 21 novembre, organizzata dalla cooperativa Legno servizi (il più importante operatore forestale della regione che commercializza 22.000 mc di legname l’anno) in collaborazione con il Gruppo Regionale Pefc, con il contributo del Comune di Ampezzo e con il patrocinio di Uncem (Unione nazionale comuni montani) e Aibo (Associazione Imprese Boschive). “Anche il mercato interno dei prodotti finiti

è cresciuto dell’1,5% - ha aggiunto Snaidero, primo ed ex presidente di Legno Servizi -, mentre quello delle prime lavorazioni, addirittura dell’8-9%. Il Made in Italy funziona ancora e ci fa da traino in Usa (+25%), in Cina (+25%) e in molti Paesi europei. Mi auguro perciò - ha concluso - che l’Asta si trasformi in un veicolo promozionale per il legno regionale, di ottima qualità (una miniera a cielo aperto), e in una spinta all’aggregazione degli operatori della filiera”.

“Tutti coloro che possiedono tronchi di qualità e di qualsiasi specie, purché provengano dal territorio regionale - ha spiegato il vice presidente di Legno Servizi, Emilio Gottardo - sono invitati a partecipare all’Asta conferendo il proprio legname. Saranno messi in vendita anche singoli tronchi, purché di buona od ottima qualità, e saranno offerti ai più diversi operatori del legno che la cooperativa inviterà da tutta la regione, dall’Italia e anche dai Paesi vicini. Questa nuova iniziativa - prosegue Gottardo - ha due obiettivi: valorizzare la vendita del legname locale di qualità attraverso un forte momento di contatto economico tra proprietari e utilizzatori/trasformatori; contribuire a vivacizzare il mercato e l’attività degli operatori della filiera bosco-legno del Fvg creando un punto d’incontro anche conviviale e di riflessione concreta. Infatti, all’asta con banditore, che si terrà il 21 novembre, verranno affiancati eventi collaterali di festa e di incontro in occasione della chiusura della stagione silvana 2015”.

L’Asta e la “Festa del boscaiolo”

In pratica, l’11 novembre si svolgerà la parte dell’Asta in versione privata, con l’invio di offerte d’acquisto al rialzo in busta chiusa, mentre il 21 novembre, alle ore 9,00, a palazzo Unfer, l’Asta vivrà il suo vero e proprio momento pubblico con lo svolgimento della trattativa al rialzo con banditore per i migliori 30 tronchi

preventivamente selezionati da una apposita Commissione tecnica.

In concomitanza dell’Asta, l’Aibo, con Legno Servizi, Comune di Ampezzo e Gruppo Regionale Pefc, metterà in campo un nutrito programma di iniziative raccolte sotto il cappello della “Festa del boscaiolo” (Fieste dai menàus). Nella mattinata del 20 novembre, alle ore 10,00, verrà inaugurata la mostra fotografica sul bosco con le foto di Gabriele Chiporis e Lucio Tolar. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15,30, a palazzo Unfer, si apriranno i lavori del convegno: “La filiera foresta-legno nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020: il ruolo dei Comuni e degli operatori forestali”. A questo importante momento di confronto moderato dal direttore di “Sherwood”, Paolo Mori, parteciperanno, oltre all’assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, anche il sindaco di Ampezzo, Michele Benedetti; Roberto Snaidero, presidente nazionale di FederLegno e l’onorevole Giorgio Zanin, membro della Commissione agricoltura e foreste della Camera dei deputati. Le relazioni tecniche saranno svolte da Emilio Gottardo, Antonio Massarutto e Rinaldo Comino. Alle ore 20,30, è previsto un concerto musicale con il clavicembalo dei fratelli Leita, realizzato con legno certificato Pefc. Sabato 21, al termine dell’Asta, sarà proclamato il vincitore del Concorso “Miglior Comune-Miglior legname” che ospiterà l’Asta e la festa nell’edizione del prossimo anno. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 14,30, ci si potrà divertire assistendo alle prove di abilità dei boscaioli.

Il volume di legname friulano commercializzato mediamente da Legno Servizi supera i 22.000 metri cubi l’anno. Il prezzo medio di vendita è migliorato, passando dai 70,66 euro/mc del 2013 ai 72,42 euro/mc (+2,49%) del 2014. Il legname prelevato dai boschi regionali è rimasto in Fvg per il 57,06%. In particolare, il 51,35% del legno tagliato è rimasto in provincia di Udine. I maggiori acquirenti sono state le segherie (52,17%) e i grossisti (40,59%), mentre la gran parte del legname è stato tagliato da ditte locali (del Tarvisiano, della Carnia e del Pordenonese).

Il Friuli Venezia Giulia ha una superficie boscata di circa 300 mila ettari di cui il 93% in montagna e il 7% in pianura. Sotto il profilo economico, i boschi della regione rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname. La crescita annua di questo capitale è pari a circa 1 milione di metri cubi. Ogni anno vengono tagliati circa 200mila metri cubi di legname per un valore all’imposto di circa 12 milioni di euro. Le imprese della filiera bosco sono 506 in montagna e occupano 1.222 addetti. Nel settore delle utilizzazioni boschive operano 180 imprese e 400 addetti.

Tra Riforma fiscale e Legge di Stabilità: il Fisco che piace alle imprese

Dialogo semiserio tra imprenditore e responsabile amministrativo
su Legge di Stabilità 2016 (bozza) e Riforma Fiscale 2015



Come ogni mercoledì mattina, puntuale come un orologio, l'imprenditore, di pessimo umore, fece irruzione nell'ufficio del suo responsabile amministrativo. "E' ora di finirla con questa pressione fiscale! Basta! Io chiudo la fabbrica e me ne vado all'estero a fare l'imprenditore... in Italia non si può più andare avanti così!".

Senza fare una piega, ormai abituato al temperamento sanguigno del suo capo, il ragioniere sfoderò uno smagliante sorriso e replicò cordialmente: "Buongiorno capo... non mi dica che anche ieri sera ha visto in tv quei talk show su politica e economia... lo sa che poi finisce sempre per arrabbiarsi...".

"Ma certo che mi arrabbio e ne ho ben donde! Se aspetto che sia lei ad aggiornarmi sulle novità fiscali... qua stiamo andando a rotoli... adesso vogliono pure mettermi il canone Rai in bolletta...".

"Ah ora capisco... ma non mi dica che lei non paga il canone, capo?".

L'imprenditore guardandosi intorno con fare circospetto e abbassando un po' la voce confessò: "Beh ehm mi sa che mi sono dimenticato... lei capisce con tutte le cose che ho da fare... anzi è colpa di mia moglie doveva pensarci lei o forse delle Poste che non mi hanno mandato il bollettino... ma lei lo sa che da Roma in giù non lo paga nessuno! Perché lei lo paga?".

"Ma certo io lo pago... e come azienda ho sempre pagato anche il canone speciale per il televisore che ha nel suo ufficio capo..." affermò orgoglioso il ragioniere.

"Ah beh si certo... tasse, tasse, tasse, solo tasse... moriremo di tasse... e a cosa servono poi...".

"Per mantenere quei burocrati a Roma che non fanno un ca..o" pensò tra sé e sé il ragioniere che conosceva ormai il ritornello a memoria.

"Per mantenere quei politicanti burocrati di professione e corrotti che pensano solo a mangiare e bere e per le imprese non fanno mai niente! Ma un giorno o l'altro io vado giù a Roma col bulldozer e il bazooka e spacco tutto..." esclamò l'imprenditore.

Il ragioniere sorrise apprezzando la gustosa variante sul tema e azzardò una replica conscio che avrebbe potuto portare il discorso su un crinale molto pericoloso: "Capo ma ha guardato i report che le ho mandati ieri? Nel 2015 andiamo a pagare di Irap molto meno rispetto al 2014...".

"Ah... impossibile... lei avrà di certo sbagliato i conti... il 2015 sta andando meglio del 2014, io la conosco la mia azienda...".

"Eh no capo, io i conti non li sbaglio mai... ho solo applicato la novità prevista dalla Legge di Stabilità per il 2015 secondo la quale l'Irap non si paga più sui dipendenti a tempo indeterminato e noi che siamo una fabbrica labour intensive ne abbiamo beneficiato alla grande".

"Mi faccia capire bene... l'Irap si pagava sui dipendenti?".

"Sì certo, l'Irap si paga su sull'utile civilistico + costo del lavoro + interessi passivi. Dal 2015 è stata eliminata la componente costo del lavoro a tempo indeterminato e quindi noi, con tutti i dipendenti che abbiamo, paghiamo molto meno...".

"Beh non è male questa cosa... comunque resta scandaloso che devo pagare l'Irap sugli interessi passivi" disse l'imprenditore per il quale lamentarsi della pressione fiscale troppo alta era un must imprescindibile.

"Ha ragione capo... " replicò accondiscendente il ragioniere "ma non è contento che **sarà ridotta l'aliquota Ires dal 27,5% al 24%**... almeno stando alla bozza della Legge di Stabilità 2016...".

"Veramente? Ci deve essere una fregatura da qualche parte... vedrà che abbassano l'aliquota per alzare la base imponibile oppure qualche altra imposta...".

"Sembrerebbe di no, capo... anzi... vogliono anche introdurre i **superammortamenti**, un incentivo fiscale agli investimenti in beni strumentali nuovi per cui se noi acquistiamo un bene per 100 possiamo dedurre un costo di 140... i 40 in più ce li regala lo Stato".

"Ah però interessante... potremmo approfittarne..." commentò l'imprenditore sempre più perplesso.

Ma il ragioniere lo incalzò "E poi c'è anche il **credito d'imposta sulla ricerca** che copre gli anni 2015-2019... per noi che di ricerca ne facciamo molta è un ottimo incentivo...".

"Sì beh, tutte belle cose ma se poi ci fanno pagare l'Imu sui macchinari imbullonati... ricorda l'ultima visita che abbiamo avuto...".



“Ma veramente capo... anche **il problema degli imbullonati è risolto dalla bozza di legge di Stabilità 2016**”.

“Ma non era stata la Legge di Stabilità dell'anno scorso che aveva legittimato il fisco a tassare gli imbullonati?” lo incalzò l'imprenditore.

“Sì certo, ma dopo le proteste delle associazioni di categoria imprenditoriali il Governo ha cambiato idea. In effetti anche altre richieste del mondo imprenditoriale sono state accolte dal Governo...”.

“Mi faccia qualche esempio?”.

“Ad esempio, dal 2017 **potremo recuperare l'Iva sui clienti falliti all'avvio della procedura concorsuale** senza dover attendere la chiusura che può avvenire anche dopo anni... coi tempi che corrono si tratta di un bel vantaggio... oppure, con l'**innalzamento della soglia di utilizzo dei contanti da 1.000 a 3.000 euro**, il nostro negozio di vendita al dettaglio di sedie ne potrebbe beneficiare, sa con tutti quelli che fanno nero e che hanno contante da spendere... poi c'è la **proroga per tutto il 2016 degli sgravi Irpef del 50% e del 65%** per i lavori di ristrutturazione e risparmio energetico di cui beneficeranno i privati e le imprese edili...”.

E per concludere il ragioniere si giocò l'asso nella manica nella speranza di ottenere un personale tornaconto: “E infine, cosa molto importante, viene ripristinata la **detassazione al 10% dei premi di produttività** fino a 2.500 euro per i dipendenti con redditi fino a 50.000 euro lordi annui ehm... come me ad esempio... ed inoltre le aziende potranno distribuire ai dipendenti gli utili fino a 2.500 euro

tassandoli sempre al 10%...”.

Ignorando totalmente le ultime parole del ragioniere, l'imprenditore mugugnò tra sé e sé: “In effetti, non sembra male questa Legge di Stabilità 2016 per le imprese...” ma sfoderando il suo proverbiale pessimismo concluse “Ma tanto vedrà che prima di approvarla la cambiano...”.

“Speriamo di no” replicò il ragioniere “Io ci spero di **non pagare Imu e Tasi sulla prima casa**...”.

“Ah interessante! Anche io allora... certe botte ogni anno...”.

“Ehm temo di no capo... le mega ville restano tassate...”.

“Ah ecco vede bella fregatura... per quattro mura... un piccolo parchetto... una piscinetta... un campo da tennis giusto per tenersi in forma... è un'ingiustizia! Alla fine sono sempre io che pago...”.

Per cercare di rincuorare il proprio capo, il ragioniere cambiò subito argomento: “Beh, ma almeno sarà soddisfatto della **riforma fiscale appena completata**...”.

“Riforma fiscale? Ci mancava solo quella... chissà quante nuove tasse”.

Ma il ragioniere, per nulla sorpreso di quella obiezione affondò il colpo sfoggiando la sua preparazione: “A dire il vero più che di una vera e propria riforma si tratta di una buona manutenzione del sistema fiscale che contiene alcune novità molto interessanti per le imprese:

- **col decreto semplificazioni** (D.Lgs.

21/11/2014 n. 175) hanno un po' alleggerito il mio lavoro: meno comunicazioni al Fisco, meno adempimenti, è solo un primo passo ma è già qualcosa... poi col decreto fatturazione elettronica (D.Lgs. 05/08/2015 n. 127) dal 2017 se decidiamo di inviare telematicamente le fatture attive e passive al Fisco ci eliminano tutti (o quasi) gli adempimenti...;

- **col decreto crescita e internazionalizzazione** (D.Lgs. 14/09/2015 n. 147) hanno reso più agevole l'espansione nei mercati esteri (branch exemption) e soprattutto hanno risolto la questione dell'ineducibilità dei costi sostenuti con fornitori black list che finalmente sono deducibili almeno nei limiti del valore normale;

- **col decreto di revisione del sistema sanzionatorio penale e amministrativo** (D.Lgs. 24/09/2015 n. 158) **hanno alzato le soglie del penale per gli omessi versamenti di Iva** (da 50.000 a 250.000 euro) e ritenute (da 50.000 a 150.000 euro) che col favor rei vale anche per il passato e hanno reso **fissa la sanzione per l'errata applicazione del reverse charge**...;

- senza contare che hanno **ridefinito l'abuso del diritto depenalizzandolo** (D.Lgs. 05/08/2015 n. 128), hanno innalzato la soglia di deducibilità delle spese di rappresentanza, hanno ampliato i casi di deducibilità delle perdite su crediti,...

“Basta, basta la prego... ho capito... è di nuovo andato in Confindustria a fare un corso di aggiornamento immagino...” allibito e confuso l'imprenditore guardò il suo responsabile amministrativo con le lacrime agli occhi.

“Capo che c'è? Tutte queste belle notizie l'hanno commossa?”.

“Ma no anzi sono disperato!”.

“Disperato e perché?” replicò sorpreso il ragioniere.

“Adesso che non posso più lamentarmi del Fisco con chi posso prendermela...”.

“Ma su via capo potrebbe sempre andare peggio non crede?”.

“E come?”.

“Potrebbe piovare...”.

E proprio in quel momento tuonò.

Marcello Orsatti

Fiera del Lavoro ALIg – UNIUD: 60 società, 3 super-ospiti, grandi partnership



Marco Sartor e Vittorio Feltri

Sostenuta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in partnership con Confindustria Udine, Unione Industriali Pordenone, Friuli Innovazione, Consorzio Friuli Formazione, Camera di Commercio di Udine, la Fiera del Lavoro, creata 10 anni fa dall'Associazione Laureati in Ingegneria Gestionale e rivolta oggi ai laureati in qualsiasi disciplina, apre nuovamente il sipario sabato 14 novembre.

Quest'anno saranno sessanta le società presenti, pronte a farsi conoscere e a offrire

Stampa e del Corriere della Sera, oggi Presidente di RCS Libri e autore di numerosi volumi di successo.

Francesco Guidolin, allenatore di calcio ed ex calciatore italiano. Con 555 panchine è al settimo posto nella classifica di presenze degli allenatori in Serie A.

Raul Cremona, comico, illusionista e attore italiano, ha lavorato per programmi televisivi di grande successo come Zelig e MAI DIRE GOL, proponendo personaggi ormai

in un pomeriggio più di 140 posti di lavoro a laureandi e laureati dell'Università di Udine.

Dopo Enrico Mentana, Beppe Severgnini, Lilli Gruber, Giovanni Allevi, Margherita Hack, Pupi Avati, Vittorio Feltri, anche quest'anno sono attesi all'evento diversi "super-ospiti": Paolo Mieli, già direttore de La

celebri come il Mago Oronzo e Silvano (una parodia del Mago Silvan).

Ospiti dell'edizione 2015 anche i NERD FORCE, una crew di ballerini arrivati alle finali di ITALIA'S GOT TALENT.

Numerosi saranno i servizi offerti agli studenti nel corso del pomeriggio, come la correzione dei CV in italiano ed in inglese e un servizio fotografico gratuito per sviluppare la foto per il proprio curriculum vitae. Un talk show sul tema del "Luxury Management" moderato da Giuseppe De Filippi (Ig5) intratterrà gli ospiti. Sono attesi relatori da grandi società del lusso come Giorgio Armani, Bottega Veneta, Fedon, Moroso.

La Fiera del Lavoro ALIg UNIUD 2015, infine, vuole lasciare un retrogusto positivo non solo per i suoi contenuti. Prevista in serata anche la "2 Euro FVG Expo", un'iniziativa volta a far conoscere ai partecipanti i piatti e i vini della tradizione friulana a un prezzo simbolico (2 Euro a piatto/vino).

Marco Sartor,
presidente ALIg



da sinistra Marco Sartor, Roberto Rinaldo, Daniele Petraz, Alberto Felice De Toni

UNIVERSITÀ DI UDINE E GLP:

INSIEME SU DIDATTICA, RICERCA E PLACEMENT

È stato accolto dall'Università di Udine l'appello lanciato all'inizio dell'anno dalla GLP di Udine, oltre 60 dipendenti, un fatturato che supera i 10 milioni di euro (il 30% dei quali frutto del lavoro all'estero). Alcuni mesi fa i fratelli Davide e Daniele Petraz evidenziarono la difficoltà di trovare personale preparato nel settore in cui opera la loro società, leader in Europa nella difesa della proprietà industriale (registrazione e protezione di brevetti, marchi, modelli, disegni in Italia e all'estero).

A valle di alcuni incontri fatti tra l'Università e l'Azienda, è stato definito un accordo di collaborazione che è stato siglato martedì 3 novembre dal Magnifico Rettore Alberto De Toni, Davide e Daniele Petraz, il prof. Marco Sartor.

L'accordo prevede un sostegno da parte della GLP alle attività di ricerca svolte all'interno dell'Università di Udine negli ambiti della difesa della

proprietà industriale e del risk management, un premio di laurea annuale alla miglior tesi svolta su questi temi, testimonianze aziendali della GLP all'interno dell'Ateneo. Il tutto dovrebbe aiutare a diffondere maggiore cultura in merito alle tematiche care all'azienda udinese e ai suoi molti clienti internazionali; si vogliono al contempo creare potenziali candidati per assunzioni in una GLP sempre più desiderosa di risorse umane esperte nella tutela della proprietà industriale.

FINALMENTE C'E' SIMPLICITY

La prima assicurazione del credito per la micro, piccola e media impresa

Nell'attuale contesto economico, proteggersi contro il rischio di mancato pagamento è di vitale importanza per le micro e piccole imprese, che in questo modo possono concentrare la propria attività sul core business, senza distogliere energie dalla competizione globale.

Con Simplicity Euler Hermes, il leader mondiale dell'assicurazione crediti, completa la sua offerta creando una soluzione gestibile on line, modulabile, con costi fissi tutto incluso e adatta alle nuove esigenze della micro e piccola impresa (con un fatturato assicurabile a partire da 100 mila euro fino a 5 milioni di euro) per la tutela delle transazioni commerciali contro il rischio di mancato pagamento sia sul mercato domestico che export.

Euler Hermes Italia

SIMPLICITY

La prima
assicurazione del credito
specifica per piccole
e medie imprese

Agenzia Generale del Friuli VG

Via Giovanni da Udine, 27
33100 Udine (Italy)
Phone + 39 0432 506910
fax +39 0432 294923
ag_gen_udine@eulerhermes.com

www.eulerhermes.it



EULER HERMES

Our knowledge serving your success



"Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo sul sito www.assicurazione-credito.it"

La manovra di assestamento di autunno



Armonizzazione dei conti pubblici e pareggio di bilancio sono i principi sui quali poggia la manovra di assestamento di autunno approvata dalla Giunta regionale. In arrivo ci sono oltre 115 milioni di euro a favore dei settori salute, del sociale, dell'economia e dell'edilizia pubblica.

Gli interventi più significativi interessano la sanità con 13 milioni per la spesa di parte corrente del servizio sanitario regionale (SSR), 21 milioni di investimenti, 4,5 milioni per le rette per la prima infanzia e un milione per il superamento delle barriere architettoniche. Al sistema delle autonomie locali vanno - oltre ai 55,2 milioni relativi al conguaglio dei trasferimenti - 15 milioni per il cosiddetto Volano Opere, 9 milioni per le funzioni trasferite dalla Regione e 10 milioni per interventi di riequilibrio dell'IMU. In materia di ambiente sono 5 i milioni stanziati per opere di prevenzione di calamità naturali, 3,5 milioni per opere idrauliche, 4 milioni per interventi di bonifica e 15 milioni per le agevolazioni sui carburanti. Sul settore mobilità e trasporti 4,1 milioni sono per i contratti del Trasporto Pubblico Locale su gomma e su rotaia, 1,5 milioni per la promozione del territorio attraverso lo sviluppo dei traffici aerei, un

milione per la Motorizzazione civile, 4,8 per lo sviluppo della portualità. L'edilizia non residenziale è sostenuta con 5,5 milioni di euro e per la residenziale con 18,7 milioni. Rilevante è poi l'intervento nell'ambito delle attività produttive: 2 milioni per l'accesso al credito (Confidi), 4,5 milioni alla legge Rilancimpresa, 2 milioni alle attività di promozione economica delle Camere di Commercio, 2,4 milioni per la promozione turistica e 2,5 milioni per interventi in ambito di cooperazione. Per i settori agricolo e forestale sono previsti 2 milioni per la trasformazione irrigua; 500mila euro per interventi integrativi al programma di sviluppo rurale (PSR), 600mila per impianti idrovori, 5 milioni per opere di bonifica, 2,3 milioni per opere idraulico-forestali, 3,4 milioni per personale stagionale forestale e un milione per caccia e pesca. Sul fronte lavoro si prevedono stanziamenti per 4,9 milioni per contratti di solidarietà, 2 milioni per lavori socialmente utili, 2,4 milioni per lavori di pubblica utilità (LPU), 1,1 milioni per politiche attive del lavoro e 1,5 milioni per utilizzo di disoccupati in cantieri di lavoro. Istruzione e formazione beneficiano di 2 milioni per i piani dell'offerta formativa; 900 mila euro per iniziative scolastiche

di particolare interesse; 800mila per le Sezioni Primavera, 8,5 milioni per percorsi di istruzione e formazione professionale; 750mila euro per l'insegnamento scolastico della lingua friulana e 1,75 milioni per il fondo del sistema universitario. Per cultura e sport le principali destinazioni riguardano: 1,5 milioni per attività di spettacolo dal vivo; 800mila euro per attività teatrali; 900mila euro per attività ricreative e sportive; 500mila al fondo immigrazione; 2 milioni per la Fondazione Aquileia e 500mila euro per l'Azienda Speciale Villa Manin. Quattro milioni e mezzo di euro vanno infine alla protezione civile.

In ottobre l'esecutivo regionale ha esaminato le linee di indirizzo della nuova disciplina del Sistema energetico regionale che sarà oggetto di un apposito disegno di legge. Le linee esplicitate riguardano la modernizzazione della rete, efficientamento energetico e semplificazione delle procedure. Verrà istituito il Sistema Informativo Regionale per l'Energia con dati accessibili dal sito istituzionale della Regione e avviato il Programma regionale per la diagnosi energetica degli edifici pubblici per raggiungere l'obiettivo nazionale di risparmio energetico.

Nel mese di ottobre intanto il Consiglio regionale approva un disegno di legge in materia di infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici ed edilizia mirato a correggere disposizioni che hanno causato difficoltà o rallentamenti amministrativi. Lo svolgimento delle professioni, e soprattutto l'avvio di nuove attività sia in forma individuale che associata e societaria, sono oggetto di due distinti regolamenti approvati dall'esecutivo. Nel complesso la Regione mette a disposizione 380mila euro per il 2015, 300mila destinati a sostenere un'attività professionale e 80mila per l'avvio di forme associate e societarie.

A.L.



infostar
TECNOLOGIE DIGITALI



SYSTEM INTEGRATION

UNIFIED COMMUNICATION

NETWORKING

VIDEO SURVEILLANCE

WEB SOLUTIONS

KNOW-HOW E
DISPOSITIVI DIGITALI
AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Top Clients



Infostar S.r.l.

S.S. Pontebbana 54/e - Collalto di Tarcento (UD) - Tel. 0432 783940 - info@infostargroup.com - www.infostargroup.com



Pierpaolo Pittia

“Cucinare era molto più divertente che fare i compiti”. Scherza Pierpaolo Pittia, chef friulano approdato ai fornelli di Las Vegas, la città che non dorme mai. “Per cucinare ci vuole passione pura. Ho sempre spadellato, anche perché ero il più piccolo in famiglia e dovevo aiutare la mamma. È stata lei a farmi le ‘prime lezioni private’. Mia madre non era solita preparare piatti elaborati, ma quello che mangiavamo era delizioso. Diceva sempre: bisogna mettere amore e passione in ciò che si fa. Da questi insegnamenti semplici e importanti è iniziata la mia carriera di chef. Ho frequentato dei corsi alberghieri allo Stringher e all'Irfo che mi hanno fornito le basi necessarie per essere introdotto nel mondo del lavoro, il resto l'ho imparato nei vari ristoranti e da abili professionisti”.

Cosa l'attraeva del mondo della ristorazione?

“Accanto alla passione, cucinare ti permette di realizzare sempre cose diverse e questo è molto stimolante. E poi mio padre diceva sempre che finché sarebbe esistita l'umanità avrei lavorato”.

Cosa l'ha portata a vivere negli Usa?

“Ci sono arrivato più per caso che per scelta. Un giorno ricevo una telefonata da un'amica che si trovava negli Stati Uniti per uno stage in un noto ristorante di Los Angeles, che da pochi mesi aveva aperto anche un locale a Las Vegas. Sono partito per farle una breve visita invece in una settimana ho trovato un impiego come cuoco dove mi offrivano: rimborso spese viaggio, alloggio e una paga da favola. Avrei lavorato per uno dei 30 ristoranti che si trovavano all'interno di uno dei megaresort, il The Venetian, secondo hotel più grande al mondo con le sue 7.000

PITTIA, chef giramondo

camere. Poi è arrivato l'11 settembre e il lavoro è diminuito drasticamente. Mi hanno trasferito a Los Angeles per 2 anni mentre costruivano il Mandalay Bay. Alla fine del 2003 sono tornato nella città delle luci a fare l'assistente chef”.

A Las Vegas come vengono gestiti questi mega resort?

“In cucina lavorano circa 25 persone. I resort sono aperti tutto l'anno e di lavoro ce n'è molto. Le nostre mansioni spaziano dagli orari dei dipendenti alle assunzioni, dagli ordini ai menù fotografici, dalla lista degli ingredienti ai training dei dipendenti. Lo chef negli Usa non sta solo dietro ai fornelli ma si occupa di molto altro”.

“I Fogolâr Furlan continua ad essere un punto di riferimento per noi friulani all'estero. Quando ho visitato quello di Dimbulah e Adelaide ho capito la loro missione e l'importanza di mantenere vive le tradizioni, le memorie, per non sentirsi troppo lontano dalla patria e per stare in contatto tra friulani”.

Nella sua carriera qual è il piatto che in assoluto ha riscontrato maggior successo e gradimento?

“Il cliente ordina nell'80% dei casi ciò in cui si riconosce più facilmente e va sul sicuro, per esempio l'anno scorso abbiamo venduto circa 15.000 porzioni di lasagne, era il ‘top sell’ tra le paste”.

Sono molte le star che transitano da Las Vegas?

“Tante vengono a mangiare, ma altre non si vedono perché affittano una delle 29 ville chiamate ‘The Mansion’, che costano dai 6.000 ai 30.000 dollari a notte. Oppure sono proprietari di appartamenti chiamati ‘The Signature’, tre torri per un totale di circa 600 unità, vendute dal mezzo milione fino a 2 milioni di dollari in base ai metri quadrati. La proprietà MGM Grand, che vende o affitta queste abitazioni, si sviluppa su 300.000 metri quadrati. Spesso le star

ordinano la cena e la ritirano i maggiordomi. Per tre anni ho preparato piatti per David Copperfield e la sua famiglia, ma non l'ho mai visto al ristorante. Ho cucinato per Halle Barry, Leonardo Di Caprio, gli U2 e per il simpaticissimo Ken Jeong. Aggiungo alla lista il mitico Henry Winkler, Erick Estrada, giocatori dei Los Angeles Lakers e Clippers, Sacramento Kings, Mike Tyson, Jean Alesi e anche Francesco Totti. Di solito non c'è nemmeno il tempo di stringere loro la mano o recuperare un autografo perché il volume di lavoro va dai 500 coperti di una qualsiasi serata ai 1.000 in caso di concerti”.

Numeri che richiedono concentrazione e organizzazione.

“Senza la tecnologia sarebbe difficilissimo. Quando i computer vanno in tilt succede il pandemonio. Fare lo chef in questi hotel significa gestire la cucina dalla A alla Z, il fatturato va dai 9 ai 12 milioni l'anno, derivanti dai circa 180.000 coperti. Una goccia nell'oceano considerando i quasi 40 milioni di turisti che visitano ogni anno Las Vegas”.

Progetti futuri?

“Trasferimento in Mississippi e più esattamente a Biloxi, dove stanno costruendo un nuovo resort da 300 milioni di dollari e dove mi è stata offerta la posizione di chef allo Scarlet Pearl resort e casinò. Si tratta di un mastodontico edificio di 300 camere, con 6 ristoranti, piscina e un campo da golf da 36 buche. Questo mi permette di progredire nella mia carriera ed espandere le mie conoscenze. Penso che l'offerta è il risultato di un serio lavoro svolto passo dopo passo a Las Vegas. Il direttore mi ha voluto al suo fianco in questa nuova struttura. Mi aspettano mesi di duro lavoro perché in dicembre è prevista l'inaugurazione. Mi occuperò di costruire il team per ciascuna delle 6 cucine, dei menù per tutti i ristoranti e organizzerò le cucine, occupandomi dell'attrezzatura e delle forniture. Da bravo friulano mi rimbozzo le maniche”.

Paola Del Degan

INFO BOX

paolo.pittia@scarletpearlcasino.com
friulchef@hotmail.com

Tradizione e creatività per il Vostro palato.



Ti piace?

Vieni a gustarla da noi.



Una leggenda racconta di *Guriut*, un folletto che viveva in Carnia ed era molto, molto goloso.

Un giorno, fu sorpreso in una cucina mentre era intento a rubare la panna che affiorava dal latte appena munto. Nel vederlo, la padrona di casa lo sgridò così tanto che lui, per farsi perdonare, le svelò la ricetta dei **Cjarsons**.

La specialità carnica a forma di raviolo il cui ripieno varia da paese a paese e da famiglia a famiglia.

Per l'impasto ogni massaia ha la sua formula particolare a cui abbina ingredienti freschissimi: farina, uova, mele, patate, spinaci, uvetta, e mentuccia. Infine un tocco indispensabile è dato da un sapiente uso di spezie fino alla rifinitura del piatto con ricotta affumicata e delicato burro fuso.

Regia: Pio Costantini
Chef: Silvio Di Giusto



Via Pontebbana, 12
Collalto di Tarcento (UD)
Tel. e Fax 0432 792004 · 792372
Mobile 335 5204678
info@albergocostantini.com
info@cateringcostantini.com



COSTANTINI
ALBERGO RISTORANTE

PAOLO VIDALI:

Fare cultura per il pubblico e per le imprese del territorio



E' iniziata con grande successo di pubblico la nuova stagione di prosa, musica e danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che ha aperto ufficialmente i battenti lo scorso 23 ottobre con il grande musical Billy Elliot e a seguire, il 28, con lo spettacolare concerto-evento dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov.

Nato poco meno di vent'anni fa e capace di oltre 1.200 posti, il Giovanni da Udine ha saputo diventare nel tempo un punto di riferimento prioritario per il suo pubblico appassionato e sempre più attento a una programmazione di qualità. A decretarne il successo sono i numeri, particolarmente positivi anche su scala nazionale: il teatro friulano ha infatti ospitato solo nella scorsa stagione più di 230 manifestazioni fra musica, danza, prosa, lirica, operetta e altre iniziative culturali registrando più di 150mila spettatori e la vendita di quasi 5000 abbonamenti. Altro dato significativo arriva dal numero sempre più consistente di aziende presenti sul territorio e non solo che hanno deciso di sostenere l'attività del Giovanni da Udine con azioni di sponsoring, fra le quali anche la possibilità di contare su una programmazione di spettacoli fuori cartellone. Ne parliamo con Paolo Vidali, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Un teatro di tutti e per tutti apprezzato dal pubblico ma anche molto richiesto dalle grandi aziende del nostro territorio. Perché?

“Il Giovanni da Udine sta vivendo una stagione particolarmente felice sia per quanto riguarda la programmazione “normale” – che sottolineo essere di grande qualità grazie all’ottimo lavoro dei nostri direttori artistici Marco Feruglio e Giuseppe Bevilacqua - che per le altre attività collaterali. Il pubblico non ci fa mancare il suo apprezzamento, ma siamo anche un punto di riferimento per le aziende che desiderano creare eventi e spettacoli ad hoc destinati ai propri clienti o stakeholder. All'estero questa sorta di tessuto connettivo che unisce i luoghi di cultura al “fare impresa” esiste da tempo e sta dando ottimi risultati; per quanto ci riguarda, crediamo di avere i numeri e gli spazi giusti per garantire occasioni di visibilità di prim'ordine”.

In effetti i luoghi del Teatro sono diversi e articolati

“Il Giovanni da Udine è una struttura di grandi dimensioni e non soltanto per quanto riguarda palcoscenico, platea e gallerie, ma anche per gli spazi aggiuntivi: mi riferisco in particolare al foyer, che viene utilizzato per incontri e momenti di condivisione con il nostro pubblico, come ad esempio Casa Teatro, ma anche per altre attività, o lo Spazio Fantoni. Lo stesso palcoscenico poi può essere vissuto in modo diverso rispetto al consueto, offrendo una prospettiva “capovolta” e molto coinvolgente per chi è abituato a osservarlo da spettatore. Ci sono molti modi di vivere il teatro, e molte occasioni per assaporarne il fascino”.

Avete inaugurato la stagione con due appuntamenti che hanno fatto il pieno di pubblico, per la gioia anche degli sponsor

“In effetti prima Billy Elliot – il musical e poi il grande concerto-evento dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo hanno inaugurato la nostra nuova stagione nel migliore dei modi e oltre le nostre più rosee aspettative. I nostri direttori artistici hanno puntato su spettacoli di grande qualità e spessore riuscendo a coinvolgere, in particolare per quanto riguarda la proposta di prosa, un pubblico molto ampio e mediamente più giovane rispetto a quello tradizionale del teatro. In molti casi poi siamo riusciti a inserire Udine fra le date di tournée internazionali con pochissimi appuntamenti in Italia, com'è successo ad esempio per il concerto del Maestro Yuri Temirkanov: un grande evento, visto soltanto a Udine, Bologna e Roma, che ha registrato il tutto esaurito risponde al nostro intento di trasformare il teatro in un grande e prezioso contenitore di attività culturali e di spettacoli di alto livello”.

Quali altre iniziative prevedete di mettere a disposizione delle aziende?

“Si è già verificato in passato e anche in tempi molto recenti che ci venissero richieste date aggiuntive degli spettacoli in cartellone, da riservare a un pubblico di stakeholder o a un parterre selezionato e di particolare interesse per le aziende. Certo, sono situazioni che necessitano di essere programmate per tempo, ma crediamo possano offrire un importante valore aggiunto alle imprese, favorendone la visibilità e consolidandone la percezione positiva da parte del pubblico di riferimento”.



Interno del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (foto Fabrice Gallina)

GIANNI BORTA, 55 anni d'arte nella natura



Il maestro Gianni Borta con il presidente di Confindustria Uldine Matteo Tonon
(foto Claudio Marcon)

Energia, emozione, sentimento, sogno esplodevano con forza dalle opere di Gianni Borta esposte nella mostra ospitata fino a inizio novembre nella chiesa di San Francesco a Udine che ha ripercorso 55 anni di attività del maestro friulano. Un' "antologica", visitata peraltro anche dal presidente di Confindustria Uldine, Matteo Tonon, che partiva dagli esordi neorealistici della gioventù in cui Borta ritraeva la campagna friulana conosciuta seguendo la madre Alia (oggi centenaria), che da buona ostetrica correva dove la chiamavano, e arrivava fino alle opere più recenti, frutto dei suoi viaggi alla ricerca della natura e che esprimono compiutamente quel "nuovo naturalismo" di cui Borta è considerato uno dei capostipiti. Cinquantacinque anni con i colori in mano, che hanno dato vita a migliaia di disegni, incisioni e quadri, esposti in 865 mostre fra personali e collettive e nei quali si svela, pennellata dopo pennellata, l'incredibile capacità di Borta di rappresentare la natura in tutta la sua bellezza e potenza.

Maestro Borta, qual è stato il significato della mostra che si è appena chiusa?

Il taglio della mostra è stato antologico, con una selezione di quadri rappresentativi di ogni periodo della mia lunga esperienza artistica che hanno permesso ai visitatori di ripercorre l'evolversi della mia pittura negli anni. Per me è stata l'occasione di riandare con la memoria ai miei esordi, ai successi che riscuotevo nei concorsi di pittura organizzate nei vari paesi dentro e fuori regione e, premio dopo premio, mi convinsi che la pittura sarebbe potuta essere la mia vita, il mio "lavoro". Fu in quei periodi che cominciai a definire il mio rapporto, direi simbiotico, con i colori che mi sono entrati dentro e che oggi mi scorrono nelle vene insieme al sangue.

Dagli esordi friulani al mondo il passo fu abbastanza repentino?

Sì, prima ci furono le partecipazioni a collettive ma anche molte personali in Italia e in Europa. Determinante il soggiorno a New York dove, confrontandomi con la Pop Art, con i Rauschenberg, i Pollock, i de Kooning, capii che ero pronto per un progetto più ambizioso ed impegnativo liberando le tele da ogni risonanza tradizionale. Entravo più profondamente nel solco dell'arte internazionale, aderendo al filone astratto-naturalistico

Nella sua pittura la natura, i colori, l'energia hanno un ruolo fondamentale...

Certamente. Mettere a frutto le aperture linguistiche dell'informale per instaurare un rapporto nuovo con la natura che va oltre al colore-luce degli impressionisti. Non drammatica come nella pittura del Nord. Ma una natura solare, gioiosa, di irruente forza panica. Per me è, poi, fondamentale infondere la mia energia nei quadri che realizzo e poterla trasmettere agli altri. I colori in tal senso sono assolutamente fondamentali. La natura è energia, è colore e questo è ciò che cerco di trasmettere spinto da una forza a cui spesso non riesco a resistere. Io sono "dentro" i miei quadri, con la testa, con le mani, attraverso la fusione del segno, inteso come trama del dipinto e per il quale servono solide basi tecniche, gesto, inteso come la carica emotiva trasmessa nell'opera, e materia, intesa come la cura del colore. Devo dire che una delle massime soddisfazioni della mostra è stato l'essere avvicinato da persone che mi hanno detto di aver ricevuto energia, emozione,

commozione dall'osservazione dei miei quadri.

Fra le opere esposte, anche un'automobile dipinta. E' stato l'incontro dell'arte con il prodotto industriale?

In qualche modo sì. Quell'auto nacque dall'idea di un gallerista di Grenoble che aveva visto la Vespa che avevo dipinto per mio fratello e mi mandò la Peugeot 306 perché la dipingessi... Fu faticoso trovare le vernici giuste, ma alla fine ne uscì quello che amai definire un quadro in movimento, per riportare attraverso il viaggio la natura nel quotidiano. Fu presentata al salone internazionale dell'auto di Parigi come voiture de printemps (auto della primavera), poi girò tutte le concessionarie Peugeot francesi, alla fine riuscii a ricomprarla dal Fiac di Parigi e a portarmela a casa.

Per la mostra ha voluto anche curare personalmente il volume "La natura selvaggia di Gianni Borta"...

E' un libro che va incontro all'esigenza del nostro tempo, la germinazione di un grido della natura, rendendola viva al lettore, dandogli un'anima; non una semplice sequenza di immagini di mie opere, ma io stesso fuso in esse.

Una mostra antologica, 55 anni di attività alle spalle, ma nessuna intenzione di smettere. Dove andrà Gianni Borta in futuro?

La mostra per me è stata un'occasione per trovare nuova energia... fra poco partirò per il Brasile alla ricerca di un nuovo colore.

C.T.P.



IL LIBRO DEL MESE



Chris Skinner
DIGITAL BANK

La rivoluzione digitale nel sistema bancario: strategie e casi di successo nel mondo
Editori Laterza – CheFuturo!

Pagg.: 316
euro 18,00

Che piaccia o non piaccia, la rivoluzione digitale è in atto e ignorarla non serve a nessuno. Men che meno può servire al sistema bancario che, in Italia, ma non solo, vi si sta adeguando con grande lentezza e non poca riluttanza. In questo libro il grande esperto di banca e finanza Chris Skinner illustra con chiarezza quali siano i cambiamenti tecnici e filosofici in atto nell'attività bancaria, quale sarà la strada che le banche dovranno necessariamente percorrere a seguito dell'avanzare della tecnologia e della diffusione del mobile e dell'on line, nonché come il mondo del credito dovrà agire per recuperare almeno un po' della marginalità perduta. Con un'analisi molto approfondita e arricchita dalle interviste ad alcuni dei protagonisti mondiali della rivoluzione digitale nel mondo bancario (compreso Roberto Ferrari, direttore generale dell'italiana CheBanca!), Skinner conduce il lettore a scoprire la banca del futuro. Come si evince dalla sintetica, ma indovinata prefazione del direttore di CheFuturo! Riccardo Luna, un volume adatto sia ai ragazzi che sognavano il "posto fisso in banca" che non esiste più, sia ai bancari che vivono con sofferenza i cambiamenti in atto, sia, infine, ai banchieri che guardano con diffidenza, se non repulsione alla rivoluzione digitale, senza comprenderne le grandi opportunità.

Gioacchino Roberto Di Maio
UNA PROSPETTIVA
COMPARATA ITALIA-
INGHILTERRA
Tabula Fati
Pagg.: 229
euro 15,00



Allen Eskens
VERITÀ SEPOLTE
Neri Pozza
Pagg.: 299
euro 17,00



Simonetta Redolfi
D'UNA SOSTANZA
INCERTA
Campanotto Editore
Pagg.: 79
euro 10,00

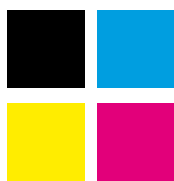


Questo volume è il frutto della tesi di Laurea in Comunicazione pubblica, sociale e politica che l'autore ha aggiornato e ampliato per permettere al lettore di addentrarsi nel tema complesso e, invero, non molto studiato, dei cambiamenti avvenuti nella gestione delle società di calcio a partire dagli anni '90 del secolo scorso. Spesso parlando di calcio si tende, infatti, a concentrare l'attenzione sui risultati sportivi, come legittimamente si è fatto nel passato, trascurando il fatto che oggi i risultati finanziari e commerciali sono per le diverse squadre altrettanto importanti dei punti conquistati nei campionati e nelle coppe. Soprattutto in tempi di fair play finanziario e di società che via via si quotano in borsa e si dotano di stadi di proprietà, i risultati economici assumono dunque un'importanza fondamentale, ma, come evidente a tutti, il calcio italiano è partito con grande ritardo rispetto a quello inglese (o di altri Paesi) e non è un caso se lentamente ha perso posizioni nel ranking internazionale. Con un'analisi dettagliata e un'attenta comparazione della situazione italiana a quella inglese, l'autore guida il lettore a comprendere bene i meccanismi di un settore imprenditoriale che muove una montagna di denaro e a valutare le potenzialità reali delle squadre italiane nel prossimo futuro.

Coinvolgente e ben riuscita opera prima dell'ex avvocato difensore statunitense Allen Eskens, "Verità sepolte" (meglio il titolo originale "La vita che seppelliamo"), porta il lettore nel freddo inverno del Minnesota per raccontare la vicenda di un giovane studente dalla vita travagliata che, quasi per caso, decide di dimostrare l'innocenza di un vecchio morente che si è fatto trent'anni di galera a seguito di un'infamante condanna per stupro e omicidio di una quattordicenne. La trama, grazie a un'ottima scrittura (resa bene da una valida traduzione), si sviluppa in un crescendo di situazioni che avvincono il lettore dall'inizio alla fine. Realizzato descrivendo con abilità, realismo e sensibilità, i diversi personaggi e creando situazioni complesse, ma credibili, il lavoro di Eskens rivela un autore davvero interessante e che varrà la pena di seguire anche nel suo secondo romanzo che è già in preparazione.

"Che poi scrivere / E' solo percuotere parole" ... sia apre con questi bei versi la raccolta d'esordio dell'insegnante friulana Simonetta Redolfi e scorrendo la sessantina di poesie scritte in oltre vent'anni e l'unico monologo presente nel volume, appare evidente come l'autrice sappia "percuotere" le parole con abilità e sensibilità. Gli affetti familiari presenti e passati, l'amicizia, l'amore, la morte, i sogni, le speranze, la natura e i paesaggi, sono tanti i temi che la Redolfi affronta con un periodare forse non sempre di immediata comprensione, ma ritmico e di energica delicatezza offrendo ai lettori spunti di profonda riflessione. Una voce nuova nel panorama letterario regionale alla quale l'editore Campanotto ha giustamente dedicato spazio e attenzione.

C.T.P.



TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

via Torre Picotta 42 • 33028 Tolmezzo – Udine

tel. +39 0433 45127 / 45117 • fax +39 0433 40557

www.tipografiamoroandrea.it • info@tipografiamoroandrea.it

Competitività
nei tempi di consegna
Tecnologia offset e digitale
Servizi a 360°

con reparto creativo,
pre-stampa, stampa,
confezionamento,
editoria, consegna

BIGLIETTI DA VISITA - CARTA DA LETTERE - FOGLI DI SEGUITO - BUSTE -
BUSTONI - VOLANTINI - FLYER - CARTELLINE - BROCHURE - DEPLIANT -
RIVISTE - CATALOGHI - PIEGHEVOLI - OPUSCOLI - GIORNALINI - LIBRI - CARTOLINE -
INVITI - BIGLIETTI AUGURALI - CARTELLI - MANIFESTI - LOCANDINE - POSTER -
ETICHETTE - ADESIVI PVC - VETROFANIE - TOVAGLIETTE - LISTINI - BLOCK NOTES -
PLANNING - BLOCCHI IN CARTA CHIMICA - FATTURE - DOCUMENTI DI TRASPORTO -
RICEVUTE FISCALI - CALENDARI DA TAVOLO E DA MURO - SCATOLE - BANNER -
PANNELLI - STRISCIONI - RACCOGLITORI AD ANELLI - FASCICOLI - ESPOSITORI - SHOPPER



Nel gioco delle parole

ACCORDO – Sostantivo maschile derivato del verbo accordare, che origina dal latino volgare *acchordare* che aveva il significato di conciliare e che potrebbe risalire o al latino classico *cor-cordis* (cuore) sia al latino *chorda* che indicava la corda musicale.

Il termine indica in generale indica armonia di sentimenti, concordia. Più specificamente indica un incontro di volontà, un patto, una convenzione, un trattato fra due o più persone, enti, organizzazioni, parti che decidono di seguire nel reciproco interesse dati comportamenti utili al raggiungimento di uno scopo condiviso.

Nella terminologia giuridica è definito come accordo l'incontro del consenso di due o più contraenti teso al perfezionamento di un negozio giuridico o di un contratto.

In musica indica la combinazione armonica di tre o più suoni emessi contemporaneamente.

DELEGAZIONE – Termine derivato dal verbo delegare che prende origine dall'analogo verbo latino composto da *de* (che indica allontanamento) e *legare* (che equivale a mandare verso) e, quindi, significa incaricare qualcuno a compiere una data attività investendolo della propria autorità e facendolo diventare proprio rappresentante.

La delegazione è il gruppo composto da più persone delegate a una data missione da uno Stato, un partito, un'associazione, un sindacato, una categoria, e ha come sinonimo rappresentanza. Nel diritto costituzionale la delegazione è l'atto (o legge) con il quale il parlamento trasferisce temporaneamente (o su temi specifici) la potestà legislativa al governo. In diritto privato con delegazione si intende il negozio con il quale un debitore (delegante) assegna al suo creditore (delegatario) un nuovo debitore (delegato), il quale viene così incaricato di pagare il debito. Con delegazione si indica anche l'ufficio dove siede un delegato. In diritto amministrativo la delegazione indica un territorio, una circoscrizione in cui un delegato svolge la sua attività ed esplica il potere di cui è stato investito.

INTERNAZIONALIZZAZIONE – Il termine indica l'atto di internazionalizzare, quindi di rendere internazionale (parola che deriva dall'unione dei termini latini *inter* che significa fra e *natio, onis* col significato di popolo, gruppo di persone nate nello stesso luogo...). Quindi internazionalizzare significa genericamente mettere a disposizione di più popoli. In economia, in particolare, è l'azione

alla quale sono sottoposti un'impresa, un marchio, un prodotto, un servizio inizialmente pensati per il mercato interno per potersi adattare a un potenziale utilizzo o svolgimento di attività in altri nazioni, mercati, culture.

MISSIONE – La parola deriva dal latino *missionem* accusativo di *missio* che a sua volta deriva *missus* participio passato del verbo *mittere* che significa mandare. Indica un compito, un incarico, da svolgere fuori dalla sede abituale per ordine di un'autorità, di un datore di lavoro. Può indicare anche l'insieme delle persone a cui è stato affidato una data missione, es. La missione italiana all'Onu. In ambito burocratico si parla di indennità di missione per indicare il compenso aggiuntivo che viene corrisposto a un dipendente per un lavoro svolto in trasferta.

Nell'ambito delle religioni cristiane con missione si indica l'invio di religiosi in terre non cristiane per propagandarvi la fede o anche la sede in cui quei religiosi operano. Per estensione nel linguaggio comune con missione si intende l'attività svolta (generalmente a favore del prossimo) con totale dedizione.

C.T.P.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it



i nostri politici si stanno spendendo all'estero per promuovere le nostre aziende

diamoci da fare adesso!

...fin che ce li abbiamo fuori dai piedi siamo nelle condizioni ottimali per lavorare.



LE NUOVE NORME CHE CAMBIANO IL FUTURO DEI SISTEMI DI GESTIONE

ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015



Nel mese di Settembre 2015 L'ISO (International Standard Organization) ha emesso la nuova versione di questi standard fondamentali per la gestione della qualità e dell'ambiente che, come noto, hanno un elevato impatto nell'operatività quotidiana delle aziende.

Per questo motivo LEONARDO Srl organizza una serie di Convegni formativi ed informativi per tutte le aziende che desiderano approfondire i concetti introdotti dalle nuove norme.

Ai Convegni parteciperanno, oltre ai tecnici ed auditor Leonardo, anche i rappresentanti dei maggiori Enti di Certificazione operanti nel mercato italiano, che presenteranno i passaggi ufficiali per la transizione alla nuova norma, nonché una prima interpretazione dei nuovi requisiti.

**CONVEGNO
GRATUITO**

Martedì 24 novembre 2015 ore 14.30

presso ART HOTEL UDINE Via Paparotti, 11 - 33100 Udine

parteciperà al Convegno:

RINA Service Spa

ISCRIVITI SUBITO!

Ai primi 15 iscritti in regalo l'esclusivo **LEONARDO TRANSITION CHECK**, uno strumento di analisi per valutare il tuo Sistema Qualità-Ambiente rispetto alle nuove ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

Vai su www.grupposicura.it alla sezione News ed Eventi/Convegni.



SEDE FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Marconi, 44 - 33040 Pradamano (UD)

tel. 0432 923924

info@grupposicura.it

Leonardo srl

Via Zamenhof, 363

36100 VICENZA - ITALY

www.grupposicura.it/leonardo



Leonardo

Risorse per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

È un'azienda:

G R U P P O
SICURA
Proteggiamo il Tuo Futuro

 **MANUTENCOOP**

A PROPOSITO DI... ITALIA

di Mauro Filippo Grillone

Schiacciando il tasto rosso che il 17 ottobre scorso ha materialmente fatto avviare la nuova rotoforgia all'Abs di Cagnacco, un investimento da 200 milioni di euro, il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha accompagnato il gesto con un ringraziamento: «Grazie – ha detto – perché investite in Italia. Non era facile – ha aggiunto –, né scontato». L'analisi non fa una grinza e Renzi sa benissimo (dovrebbe saperlo) che il Paese non è ancora «amico del manifatturiero», come ha sottolineato il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, ribadendo un concetto che va ripetendo da anni. Renzi lo sa, tant'è vero che ha annunciato che tornerà tra un anno, per poter elencare tra i traguardi raggiunti dal Governo che si sarà intervenuti sulla burocrazia inutile e costosa («ancora non ci siamo» - ha riconosciuto lo stesso premier), che si è mantenuta la promessa di tagliare l'Ires, che insomma si sarà cercato di rendere il Paese meno ostile a chi vuole fare impresa in Italia. La manovra annunciata dall'Esecutivo sembra andare in questa direzione, con misure che si annunciano espansive. Vedremo.

Intanto resta ancora vero che ci vuole coraggio a scegliere di investire, nonostante l'aiuto della politica finanziaria della Bce e nonostante ad ottobre la fiducia dei consumatori e delle imprese sia risalita ai massimi, rispettivamente, da 13 e 8 anni. Prosegue il recupero – ha certificato lo stesso Centro studi di Confindustria – prendendo atto che finalmente a trainare il robusto salto della produzione del manifatturiero sia quella domanda interna che latitava da anni. Segnali ancora timidi, ma che lasciano sperare – basandosi su qualche dato certo in più in mano (e non solo per mero atteggiamento fideistico) – che il peggio sia finalmente passato.

Ma la strada è ancora lunga, Renzi lo sa. Anche se di segnali positivi se ne intravedono, pur con i dovuti distinguo. A proposito di fare impresa, va sottolineato che l'Italia ha scalato quest'anno ben 11 posizioni nella classifica internazionale di «Doing business 2016», il ranking che misura le condizioni per fare impresa in oltre 180 Paesi del mondo: dal 56° al 45° posto, proseguendo un trend positivo avviato nel 2013, dopo che l'anno precedente l'Italia era sprofondata attorno al 90° posto. Un bel segnale, si dirà, ma si tenga anche presente che tra i Paesi del G7

l'Italia è ultima (il peggiore dei Paesi europei è la Francia, 27°, il migliore la Gran Bretagna, 6°, mentre la Germania è in 15° posizione). A rendere migliore l'immagine all'estero del nostro Paese – viene spiegato dagli esperti della Banca mondiale – è soprattutto l'avvio delle riforme, Jobs Act e misure del processo telematico; ma è anche vero che, in soldoni, ad aiutare la nostra immagine è il commercio con l'estero, che ha fatto registrare un balzo di 36 posizioni (dal 37° al primo) in un solo anno. Per il resto, attenzione: di strada da



fare ce n'è ancora tanta, se è vero (com'è vero) che la classifica è peggiorata per voci quali «gestione dei fallimenti» (dal 29° al 33° posto), tutela degli investitori (dal 21° al 36° posto) e che comunque l'Italia rende ancora poco «appetibile» il fare impresa con indicatori quali «avviare un'impresa» (peggiore di quattro scalini, dal 46° del 2015 al 50° posto attuale), «allaccio alla rete elettrica» (59° posizione dalla 102° del 2015), «permessi per costruire» (è ancora all'86° posizione, ma era 116°), «accesso al credito» (segno meno: dall'89° alla 97° posizione). Preoccupanti restano poi due voci tutt'altro che marginali: l'efficacia dei contratti, per la quale l'Italia si situa al 111° posto (vero anche che era al 147° nel «Doing business 2015», ma non è un vanto) e soprattutto il rapporto con il fisco, con una posizione decisamente umiliante: 137° posto contro il 141° del 2015, sì, ma certamente non degno di quello che si ritiene un Paese civile. Questa è la fotografia del Paese (e Renzi lo sa, dovrebbe saperlo), questo è il quadro per cui dire che ci vuole

coraggio a fare impresa in Italia non è puro esercizio retorico.

Ci sono poi altri elementi che concorrono a rendere un percorso a ostacoli l'attività delle imprese e a penalizzare il loro livello di competitività: le infrastrutture (si pensi alla copertura della banda larga, per non parlare di quella larghissima), il costo dell'energia ad esempio (solo un inciso: anche la durata dei tempi degli iter e l'aleatorietà del giudizio si aggiungono agli elementi critici, come testimoniano recenti casi – più di uno – in regione), ma anche gli investimenti in ricerca e sviluppo, ai quali l'Italia riserva poco più dell'1,3% del Pil, la metà rispetto agli Usa e quasi un quarto rispetto a Israele. Peraltro – sono dati dell'Airi (Associazione italiana per la ricerca industriale), a prezzi correnti, dal 1995 al 2014 gli stanziamenti pubblici per ricerca e sviluppo sono sempre andati calando: da 9,577 miliardi a 8,145.

Renzi lo sa, dovrebbe saperlo. Così come che urge un intervento – incisivo, forte – sul fronte della burocrazia. Gli ultimi scandali (corruzione, assenteismo) dicono che non è un caso se le graduatorie del fare impresa ci mettono in fondo alla classifica. Si era detto che la Pubblica amministrazione avrebbe accelerato nei pagamenti alle imprese, mettendo fine a ritardi che mettono a rischio la sopravvivenza stessa delle imprese o, comunque, la loro crescita e la loro competitività. Non è certo un bel biglietto da visita – e Renzi lo sa, dovrebbe saperlo – per le imprese italiane e per chi dall'estero in Italia vorrebbe venire a investire, pensare che gli imprenditori debbano essere anche costretti a pagare «mazzette» per vedersi liquidare importi per lavori già eseguiti. Renzi lo sa, dovrebbe saperlo. E tra un anno, quando tornerà – lo ha annunciato – molto dovrà essere cambiato. Non per capriccio, ma per necessità. Se vogliamo sopravvivere. Klaus Schwab, fondatore e presidente esecutivo del World Economic Forum lo ha detto: «Nel nuovo mondo, non è il pesce grande che mangia il piccolo, è il pesce veloce che mangia quello lento». Renzi lo sa. Si spera.



UN AFFARE INDUSTRIALE

CAPANNONI IN OFFERTA **DA CONTRATTI DI LEASING.**

CONTATTACI E POTRAI TROVARE INTERESSANTI CAPANNONI IN OCCASIONE.

SIRIO INDUSTRIALE | 0432.908211

www.grupposirio.com

lubriseservice

LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE E INDUSTRIA



AD.gruppocat.com

Mobil DTE 10 Excel

L'EFFICIENZA IDRAULICA CHE STAVI ASPETTANDO

Una gamma completa di oli idraulici che riduce i costi di manutenzione e aumenta la durata dei macchinari, anche nelle condizioni più estreme.

Una buona efficienza idraulica garantisce **maggiore produttività dei macchinari e minori consumi energetici.**

Per questo Mobil ha formulato i lubrificanti DTE 10 Excel anti-usura ad elevate prestazioni, che durano più a lungo dei prodotti minerali tradizionali, mantenendo gli **impianti puliti per un periodo di tempo fino a 3 volte superiore.**

I VANTAGGI

- Meno fermi macchina e maggiore affidabilità
- Massima lubrificazione possibile e una migliore efficienza idraulica
- Minor consumo energetico e protezione dei componenti sia alle alte e alle basse temperature



MobilTM
Authorized Distributor

**AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DI LUBRISERVICE, SAPRÀ CONSIGLIARTI
IL FLUIDO IDRAULICO MOBIL PIÙ ADATTO ALLE TUE ESIGENZE!**

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (Ud)
Tel. +39 0432 671440 - info@lubriseservice.it - www.lubriseservice.it

Lubriseservice è una società di

FORESE
GROUP